



BILANCIO INTEGRATO

DI BANCA POPOLARE ETICA
Esercizio 2012

ORGANI E ORGANISMI DI BANCA ETICA AL 31.12.2012

Banca Popolare Etica Società cooperativa per azioni
Sede legale: via N. Tommaseo 7 - 35131 Padova
tel. 049 8771111 - fax 049 7399799
posta@bancaetica.com - www.bancaetica.it

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Ugo Biggeri *
<i>Vicepresidente</i>	Sergio Morelli *
<i>Consiglieri di Area</i>	Sabina Siniscalchi Anna Fasano Roberto Museo Rita De Padova
<i>Consiglieri</i>	Giulio Tagliavini * Giuseppe Gallo * Renzo Canal * Franco Marzocchi Daniele Lorenzi Roberto Oliva Ennio Luigi Barbieri

* Membri del Comitato Esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Giuseppe Chiacchio
<i>Sindaci Effettivi</i>	Alessandro Maritan Gaetano D'Angelo
<i>Sindaci Supplenti</i>	Giuseppe Ciaurro Francesco Paci

COMITATO DEI PROBIVIRI

<i>Presidente</i>	Sebastiano Aliotta
<i>Membri Effettivi</i>	Alessandro Di Gregorio Massimo Marinacci
<i>Membri Supplenti</i>	Leonardo Losselli Giovanni Fusar Poli

DIRETTORE GENERALE Mario Crosta

REVISIONE CONTABILE KPMG S.p.A.

COMITATO ETICO

<i>Presidente</i>	Leonardo Becchetti
<i>Vicepresidente</i>	Marina Galati Giovanni Acquati Tiziana Bonora Claudio Ferrari Pasquale Iorio Ercole Ongaro

INDICE

ORGANI E ORGANISMI	2
LETTERA DEL PRESIDENTE	7
LA SOCIETÀ	
● Missione e valori	10
● Il Gruppo	10
● Diagramma associativo	11
● Struttura organizzativa: organigramma	11
● Piano integrato 2013	12
● Highlight 2012: principali risultati dell'anno	13
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	15
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	
● Dalle proteste alle proposte: crisi finanziaria, nuove regole e risposte dal basso	18
● La cooperazione sociale in Italia	19
● Il volontariato in Italia	22
● L'efficienza energetica	24
● La legalità	26
STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE	
Organi e organismi sociali	30
● Consiglio di Amministrazione e strutture di supporto al CdA	30
● Collegio Sindacale	32
● Comitato dei Proviviri	32
● Comitato Etico	32
● Comitato Parti correlate	33
Compagine sociale e capitale	34
● Composizione e consistenza del capitale e della compagine sociale	34
● Assemblea 2012	34
● Variazioni nell'assetto societario: la quinta Area territoriale	35
● Imposta di bollo e DesK Soci	36
● Banche socie e rischio reputazionale	36
Partecipazioni	38
● Partecipazioni di controllo	38
● Partecipazioni di influenza notevole	39
● Altre partecipazioni	40
● Partecipazioni perfezionate ad inizio 2013	44
● Consorzi non societari	44
● Fondazione Culturale Responsabilità Etica	45
POLITICA DEL CREDITO E DEL RISPARMIO	
● Politica del credito: il nuovo regolamento del credito	50
● La valutazione sociale	51

● Energia e Microcredito: due settori peculiari	51
● Politica delle condizioni sui prodotti	52
● Commissione onnicomprensiva, spese conti correnti e commissione istruttoria veloce (CIV)	53
● Obiettivi 2013.....	53
POSIZIONAMENTO CULTURALE	
● L'attività socio-culturale	56
● “Non con i miei soldi”	57
● Campagna di capitalizzazione: “Pop Economy” 2012 ed oltre	57
● Comunità d'azione	58
● Laboratorio di Nuova Economia	59
● Attività di lobby/pressione	59
● La tavola della pace	60
● Obiettivi 2013.....	61
GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	
La dinamica della raccolta e degli impieghi	64
● Dinamica della raccolta diretta	64
● Dinamica della raccolta indiretta	64
● Dinamica degli impieghi.....	64
● Gestione del portafoglio titoli	66
Analisi del conto economico	67
● Formazione dei margini reddituali	67
● Margine di interesse	67
● Margine di intermediazione	67
● Rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento crediti ed attività finanziarie	67
● Costi di struttura	68
Patrimonio e adeguatezza patrimoniale.....	70
Quadro di sintesi dei risultati.....	70
GESTIONE DEL RISCHIO E ORGANI DI CONTROLLO E MONITORAGGIO	
La gestione dei rischi	74
Controlli	76
Rischi reputazionali	77
ADEGUAMENTI NORMATIVI	
● Innovazioni del Quadro Normativo 2012	79
RELAZIONE CON GLI STAKEHOLDER	
Soci	84
● Incontro nazionale di rete	84
● Il percorso con i Soci Fondatori	85
● Il percorso dei Soci Lavoratori	85
● Partecipazione e valorizzazione dei soci attivi	86
● Obiettivi	86
Clienti	88
● La rete commerciale	88
● Prodotti, servizi e convenzioni	88
● Campagne commerciali.....	89
● Innovazione di processo/prodotto e progetti innovativi.....	89
● I reclami	92

Collaboratori	94
● Regolamentazione dei rapporti di lavoro coi dipendenti	94
● Remunerazione e avanzamenti professionali	94
● Conciliazione tempi di vita e lavoro	95
● Sicurezza e salute sul luogo di lavoro	95
● Relazioni industriali	96
● Formazione.....	97
● Partecipazione dei lavoratori.....	99
● Il coinvolgimento delle rappresentanze sindacali nella rendicontazione sociale.....	99
Fornitori.....	102
● Criteri di selezione e valutazione dei fornitori	102
Organizzazioni e reti di finanza etica	104
● Sistema bancario italiano/Relazioni Istituzionali	105
Collettività	105
● L'attenzione alla legalità	105
● Asset Building	106
● Progetto Policoro.....	107
● Fondo di Solidarietà	107
● Farmacie Comunali di Padova	107
● Città Partecipata	108
● Prospetto di determinazione e distribuzione del Valore Aggiunto	109
Impatto ambientale	112
Aggiornamento del Documento Programmatico della Sicurezza	112
La prevedibile evoluzione della gestione.....	112
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	112
Progetto di destinazione dell'utile d'esercizio.....	113
INDICATORI/RENDICONTO SOCIO-AMBIENTALE	115
Composizione e movimentazione di capitale e compagine sociale	116
Partecipazione in assemblea	120
Attività Socio-Culturali.....	121
Clienti	123
Collaboratori	131
Sistema finanziario	140
Portafoglio titoli	141
SCHEMI CONTABILI	143
NOTA INTEGRATIVA	151
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	275
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	281

LETTERA DEL PRESIDENTE

Tra le spinte fondamentali ed innovative che hanno portato alla nascita di Banca popolare Etica vi è sicuramente quella data dai risparmiatori.

Risparmiatori che vogliono una risposta chiara su come vengono impiegati i loro risparmi.

Con il 2012 abbiamo raggiunto l'importante risultato che ad ogni euro di risparmio raccolto corrisponde un euro di credito accordato: anche questo per noi è 100% finanza etica.

Con lo slogan "l'interesse più alto è quello di tutti" viene posto l'accento sull'attenzione fondamentale agli aspetti sociali ed ambientali che inevitabilmente coinvolgono tutte le forme di risparmio e di investimento.

Per questo Banca Etica ha sempre prestato attenzione alla redazione di un bilancio sociale già dal suo 5° esercizio di attività. La misurazione degli impatti non prettamente economici e finanziari di una istituzione di intermediazione finanziaria è un campo di applicazione della responsabilità sociale d'impresa ancora nuovo, una metodologia che lentamente si va facendo strada incrociando riscontri accademici con pratiche di redazione dei bilanci.

La presentazione nell'esercizio 2011 del bilancio consolidato del Gruppo Banca Etica è stata anche l'occasione per ripesare la modalità di presentazione del bilancio della banca. Grazie anche allo stimolo di Etica Sgr (Oscar di Bilancio 2012) il bilancio 2012 viene redatto in forma integrata. Non dunque due fascicoli separati (bilancio civilistico e bilancio sociale) ma un unico documento in cui si rende conto ai soci ed ai portatori di interesse del bilancio complessivo: economico, finanziario, sociale, ambientale, culturale.

Per Banca Etica è un passaggio logico che esprime meglio la mission di un istituto, ma chiarisce anche a tutti come l'attività caratteristica bancaria sia profondamente legata alle scelte di trasparenza, dei settori di investimento, di modalità di lavoro e di partecipazione che Banca Etica mette in campo.

La misura dei soli indicatori di efficienza economica pur fondamentale non riesce a rendere conto del valore prodotto per gli azionisti e per la collettività.

I risultati economici non spiegano da soli l'interesse che l'esperienza di Banca Etica suscita in un mondo molto più vasto della sua clientela.

La misurazione del rischio reputazionale assume un valore diverso rispetto ad altri istituti finanziari e presuppone un'attenzione alla trasparenza e alla chiarezza che diventano parte integrante e fondamentale del posizionamento culturale e commerciale della banca.

Come misurare questi fattori non è banale. In Banca Etica la responsabilità d'impresa riguarda l'intera attività di business della banca e non un settore particolare o le azioni di beneficenza eventualmente intraprese.

Per questo la presentazione di un bilancio integrato vuole essere di stimolo a noi stessi e a chi ci segue. Si tratta di cercare di comprendere al meglio ciò che realizziamo e misurarlo in una maniera convincente. Con la stessa serietà con cui si registra la contabilità aziendale.

Iniziamo con questo bilancio 2012 un nuovo percorso che siamo sicuri potrà aiutarci a mostrare come lo slogan l'interesse più alto è quello di tutti abbia ancora molto da offrire.



Padova, 27 marzo 2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ugo Biggeri

LA SOCIETÀ

MISSIONE E VALORI

La missione di Banca Etica affonda le sue radici nell'Art. 5 dello Statuto che afferma i principi della Finanza Etica a cui la Banca si ispira. Banca Etica vuole essere pioniera di un'idea di banca, intesa come luogo di incontro, dove le persone e le organizzazioni esprimono reciprocamente trasparenza, solidarietà e partecipazione, facendo della banca uno strumento anche culturale per la promozione di un'economia che ritiene fondamentale la valutazione dell'impatto sociale e ambientale del proprio agire.

Cerca di stimolare chi riceve il credito a sviluppare le competenze e l'autonomia necessarie ad acquisire la responsabilità economica, sociale e ambientale.

Vuole garantire il risparmiatore in ordine alla precisione, all'efficienza della gestione e all'uso degli affidamenti, all'impiego sobrio delle risorse e alla ripartizione dell'utile in modo coerente con la missione e i valori della Banca.

Ha l'obiettivo di agire nel rispetto della persona, dell'ambiente e delle specificità culturali dei contesti territoriali in cui opera, per una migliore qualità della vita, orientando le attività della Banca coerentemente con le finalità espresse nello Statuto.

Permette l'accesso al credito ai soggetti dell'Economia sociale, non-profit e for-profit, valutando imprese, persone e progetti principalmente per la loro capacità di produrre "valore sociale".

IL GRUPPO

IL GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE ETICA RISULTA COSÌ COMPOSTO:

Capogruppo:

Banca Popolare Etica scpa - Padova;

Società del Gruppo:

Etica sgr spa - Milano

IL GRUPPO CIVILISTICO INVECE RISULTA COSÌ COMPOSTO:

Capogruppo:

Banca Popolare Etica scpa - Padova;

Società del Gruppo:

Etica sgr spa - Milano

La Costigliola società agricola a r.l. - Padova

Etica Servizi S.r.l - Padova

LE PARTECIPAZIONI SONO CONSOLIDATE COME SEGUE:

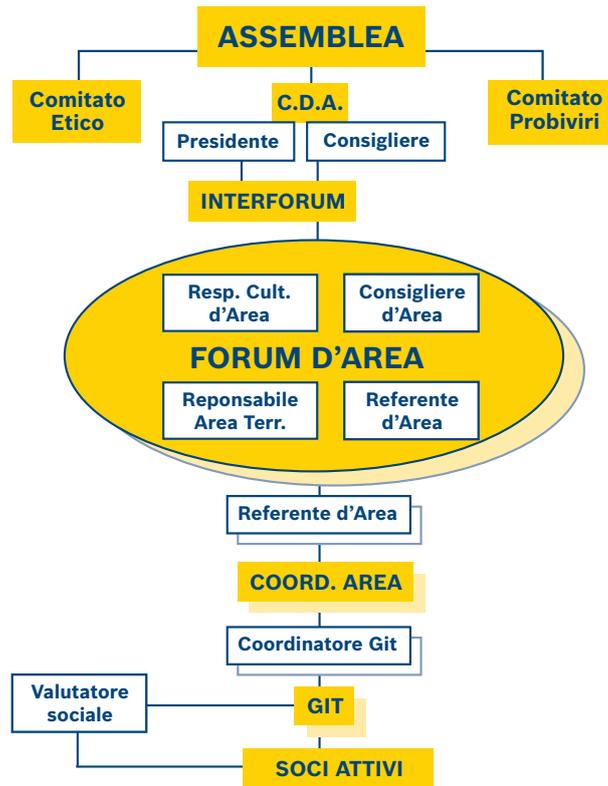
Partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto:

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Quota di partecipazione
Etica sgr spa	Milano	4.500.000 €	45,47%
La Costigliola soc. coop. srl	Padova	145.090 €	100%
Etica Servizi srl	Padova	150.000 €	100%

Partecipazioni consolidate integralmente:

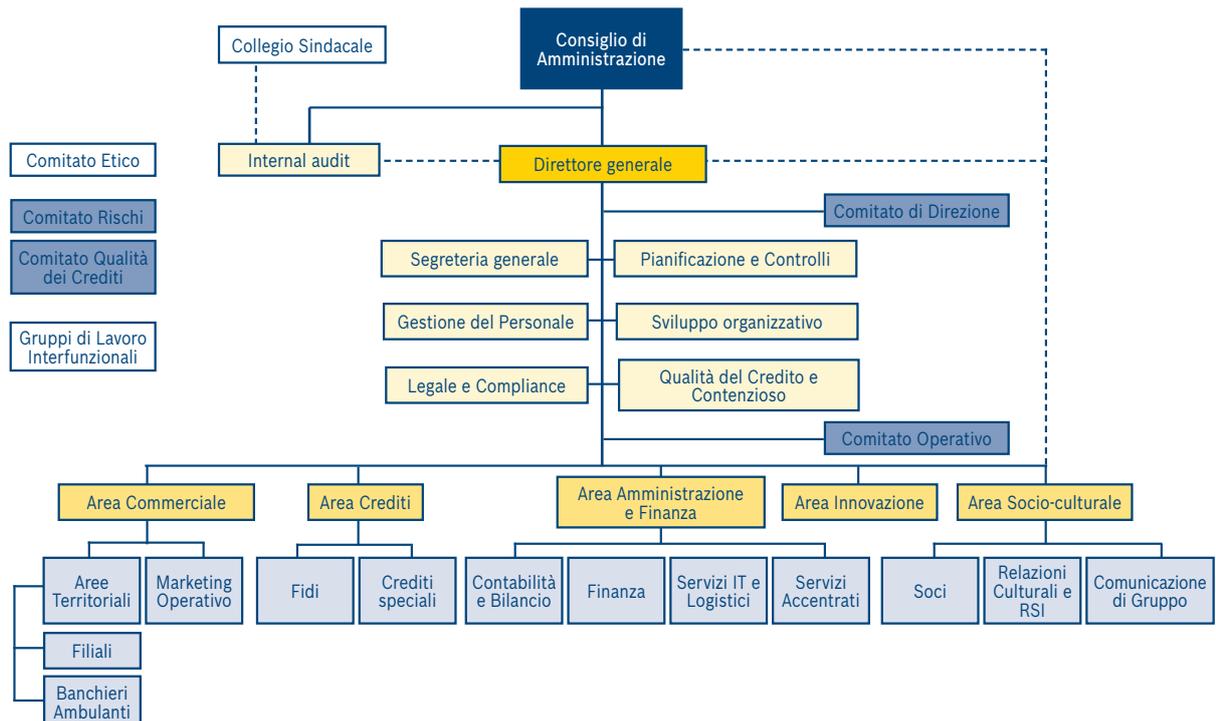
Denominazione	Sede	Capitale sociale	Quota di partecipazione
Sefea soc. coop.	Trento	4.284.500 €	8,01%
Innesco s.p.a.	Padova	1.469.000 €	14,23%

DIAGRAMMA ASSOCIATIVO



STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Organigramma in vigore dal 19 Febbraio 2013



PIANO INTEGRATO 2013

A fine 2012 Banca Etica ha attivato il percorso di definizione del “**Piano Integrato 2013**”, in cui il termine *integrato* viene inteso come:

- analisi condivisa della situazione;
- definizione delle strategie per l’anno 2013;
- definizione di obiettivi ed attività concrete (piani operativi) in maniera interconnessa tra i diversi attori.

Il percorso si è articolato in 3 differenti fasi di lavoro:

- fase 1: definizione della Strategia per il 2013, attraverso l’attualizzazione del Piano Industriale e la valorizzazione della dimensione “di senso”;
- fase 2: dalla strategia alle linee guida del Piano (di valore per clienti/soci, economico reddituali, di processo interno, di tecnologia e professionalità);
- fase 3: definizione coordinata di obiettivi specifici ed iniziative concrete da attuare. Da qui sono derivati i singoli “Piani operativi” (Socio Culturale, Personale, Organizzativo, Information Technology, Logistica, Comunicazione, Commerciale).

Il risultato di questo percorso è stata la definizione di un documento di budget che coniuga la componente di senso con quella reddituale, nonché la prospettiva di investimento in tecnologie e formazione con le esigenze strategiche e la sostenibilità della Banca con la capacità di proporre valore agli interlocutori.

Le linee guida per il 2013 emerse da questo lavoro sono riassumibili con le seguenti parole chiave:

- **Accessibilità**, cioè la capacità di raggiungere il maggior numero di clienti attraverso lo sviluppo della multicanalità, del modello distributivo e dello sviluppo commerciale (da socio o simpatizzante a cliente);
- **Solidità e sostenibilità**, da perseguire attraverso lo sviluppo e raggiungimento del Budget economico/finanziario/patrimoniale, lo sviluppo del progetto Cost/Income, la gestione ed il monitoraggio puntuale delle voci di spesa (cost review);
- **Posizionamento**, ossia riallineamento dell’azione della Banca rispetto agli scenari ed ai contesti in cui opera attraverso la cura delle relazioni strategiche ed il rafforzamento delle relazioni con i soggetti di riferimento, nonché attraverso il miglioramento della comunicazione interna ed esterna;
- **Efficienza e ottimizzazione** tramite la valorizzazione del personale e delle competenze; il miglior utilizzo dei sistemi informativi e la mappatura dei processi.

Tra le finalità del Piano Integrato vi è anche quella di migliorare la concretezza a livello decentrato, per cui la Comunità d’Azione tra la componente operativa e quella associativa della Banca diviene il metodo di lavoro da adottare con regolare continuità, attraverso:

- la programmazione di Area;
- le scelte “integrate” (sponsorizzazioni, iniziative culturali...);
- le azioni coordinate sui soci non clienti, sui dormienti, ecc.

HIGHLIGHT 2012: PRINCIPALI RISULTATI DELL'ANNO

Risultati economici:

Utile netto: +155 mila euro

ROE: 3,56%

Cost/income: 67,33%

Patrimonio netto: +41,21%

Raccolta diretta: +8%

Raccolta indiretta: +10%

Impieghi (volumi di utilizzo): +14%

Capitale sociale: +22%

Apporto FIARE: € 768.232,50

Risultati sociali:

Base sociale (n. soci): +6%

N. soci FIARE: 278

N. GIT attivi: 68

N. iniziative di animazione territoriale realizzate dai GIT: +26% (da 282 a 356)

Iniziative socio-culturali nazionali: 66

“Non con i miei soldi”: 150 eventi territoriali e 70.000 visitatori del sito

N. beneficiari Asset Building: 81

Tasso di assunzione: 6,01%

Tasso di turn over: 1,72%

Rapporto stipendio max/min: 5,35

Numero medio annuo di ore di formazione per collaboratore: 48,85

N. clienti risparmiatori: 32.380

N. clienti finanziati: 8.223

Finanziamenti Energia: - 5 mln €

Microcredito: - 242.547 €

N. Valutazioni sociali: -18% (da 170 a 139)

Reclami: +44% (da 16 a 23)

N. banche socie: 74

N. fondazioni bancarie socie: 6

Quota di capitale sociale detenuta da banche e fondazioni bancarie: 4,01%

N. Banche sottoposte ad analisi di Responsabilità sociale: 4

Fornitori che hanno sottoscritto la dichiarazione di conformità: 20%

N. riunioni Comitato Etico: 5

N. riunioni Organismo di Vigilanza: 5

N. riunioni Osservatorio Banche e Assicurazioni: 5

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il contesto di riferimento

DALLE PROTESTE ALLE PROPOSTE: CRISI FINANZIARIA. NUOVE REGOLE E RISPOSTE DAL BASSO¹

Quella finanziaria, esplosa con la bolla dei mutui *subprime* negli USA nel 2007 e che poi ha contagiato l'intero pianeta è unicamente la più evidente tra le molteplici crisi che periodicamente investono l'economia, l'ambiente, i diritti e, in ultima istanza, la convivenza civile. Quello che stiamo sperimentando **più che un fenomeno di rottura e di breve durata sembra essere l'inizio di un cambiamento strutturale dell'intera società**. Sebbene la crisi sia stata causata dagli eccessi di una finanza irresponsabile, i suoi protagonisti non mostrano segni di voler cambiare e dopo avere costretto i governi delle principali economie occidentali a sborsare migliaia di miliardi in piani di salvataggio stanno di nuovo operando sui mercati come se nulla fosse successo. La logica sottostante continua a essere la stessa: privatizzazione dei profitti e socializzazione delle perdite. In particolare diverse banche di grandi dimensioni quelle *too big to fail*, dopo avere registrato perdite ingentissime, che ne avevano praticamente azzerato il capitale, non si sono potute lasciare fallire per le ripercussioni disastrose che avrebbero avuto sui risparmiatori e sono state ricapitalizzate con interventi pubblici. Quelle stesse perdite sono state scaricate sugli Stati e da questi sui cittadini, i quali sono stati costretti a stringere la cinghia e a accettare piani di austerità. Al culmine del paradosso si è sentito ripetere che tali misure dovevano essere accettate "per restituire fiducia ai mercati", come questa fiducia non dipendesse *in primis* da un radicale cambiamento di rotta del sistema finanziario.

Nonostante i proclami sbandierati in occasione di ogni vertice internazionale, dal G20 in giù, fino ad oggi è stato fatto molto poco per chiudere una volta per tutte il casinò finanziario cui sempre più assomiglia il sistema finanziario. Le conseguenze di una adeguata regolamentazione sono sotto gli occhi di tutti: come se niente fosse successo si continuano a maneggiare derivati sempre più pericolosi e incomprensibili, a lavorare con leve finanziarie spropositate, a sfruttare a piene mani le scappatoie concesse dai paradisi fiscali, a assumere enormi rischi, il tutto in una assoluta mancanza di trasparenza. Per questo motivo **negli ultimi anni si sono moltiplicati i movimenti di protesta in tutto il mondo**, dal "**Movimiento-15M**" degli *indignados* spagnoli ad "**occupy Wall Street**", ed a molti altri. Questo grido di denuncia delle ingiustizie e dai danni provocati dall'attuale sistema bancario e finanziario non si è limitato alla protesta, ma ha elaborato delle proposte concrete secondo due direttrici.

Sta emergendo la richiesta stringente ed efficace di una regolamentazione del sistema finanziario. Sono diverse le proposte in campo, alcune discusse da diversi anni: tassare le transazioni finanziarie, separare le banche commerciali da quelle di investimento, ridurre la leva finanziaria, bloccare i derivati più pericolosi, a partire da quelli che permettono persino di scommettere sul cibo o sul fallimento di intere nazioni, chiudere i paradisi fiscali, e via discorrendo. In breve questo percorso intende riportare la finanza a essere uno strumento al servizio dell'economia e della società e non un fine in sé stesso per fare soldi dai soldi. Nella maggior parte dei casi le difficoltà per l'introduzione di queste e altre proposte non sono tanto di natura tecnica, quanto di natura politica. Basterebbe volere privilegiare l'interesse dei comuni cittadini e tradurre questa convinzione in una normativa adeguata per superare l'indecente potere delle lobby finanziarie, che a dispetto dei disastri da loro stesse causate negli ultimi anni, continuano ad opporsi a qualsiasi forma di regolamentazione del settore, in nome del pensiero unico neoliberalista che continua a permeare le loro scelte e a condizionare la politica. Un condizionamento che oltre a bloccare il rinnovamento della finanza privata, ovviamente rende difficile una rielaborazione della finanza pubblica e la capacità di mettere in campo misure alternative od ulteriori rispetto all'austerità.

Questo è però solo un lato della medaglia. **Accanto a un sistema di regole "dall'alto", è dal basso che deve arrivare un reale cambiamento**. I cittadini devono interrogarsi sull'uso che viene fatto del loro denaro: su quanta parte dei loro risparmi, una volta depositati in banca, siano investiti in fondi pensione o di investimento o affidati a un gestore finanziario; quanto l'uso dei loro soldi venga destinato ad alimen-

¹ Contributo di Andrea Baranes (Presidente della Fondazione Culturale Responsabilità Etica) e Ugo Biggeri (Presidente di Banca Etica).

tare la speculazione finanziaria e con essa l'instabilità e le crisi. Per non essere, oltre che vittime, complici involontari di queste operazioni, i cittadini devono pretendere una piena trasparenza sull'uso che viene fatto del loro denaro. I servizi finanziari sono qualcosa di più di un "servizio", dato il ruolo che la finanza ha assunto nel mondo. Attraverso questi "servizi" i soldi dei cittadini partecipano alle scelte che sono operate in campo finanziario. È in questa direzione che diverse reti della società civile internazionale si sono fatte promotrici delle campagne per sensibilizzare le persone sull'uso dei loro risparmi. Gli esempi di maggior successo sono le campagne "Move your money" promosse tanto in Gran Bretagna quanto negli USA. In Italia, la nostra Banca è stata ed è protagonista lungo entrambe le direzioni e partecipa, promuove e sostiene varie iniziative assieme a moltissime altre organizzazioni della società civile.

È il caso della campagna "zerozerocinque", che mira ad introdurre una tassa sulle transazioni finanziarie, o dell'iniziativa della coalizione "Sbilanciamoci" che propone un diverso modello economico e sociale. Da tempo, anche attraverso l'attività della nostra controllata Etica Sgr e l'adesione alla rete Finance Watch, siamo promotori di iniziative di azionariato critico tendenti a ottenere maggiore trasparenza negli investimenti e un rafforzamento della regolamentazione finanziaria delle società di gestione di fondi comuni. A queste campagne si affianca un lavoro di informazione e formazione che viene portato avanti tramite moltissimi incontri sul territorio con la collaborazione dei nostri soci. Notevole successo hanno ottenuto iniziative come "Non con i miei sodi" e la pubblicazione delle schede "Capire la finanza" durante l'appuntamento di Terra Futura e in diversi altri ambiti e contesti.

La Banca, con il contributo delle sue decine di migliaia di soci, si propone di mostrare come sia possibile realizzare un'attività bancaria che non solo rifiuta le attività speculative per dedicarsi all'economia reale, ma vuole andare oltre, promuovendo un modello fondato sulla completa trasparenza, sulla partecipazione e sull'attenzione agli impatti non economici delle azioni economiche.

Non è sola in questo percorso, come dimostrano le esperienze crescenti simili alla nostra in tutto il mondo e con cui facciamo rete.

Sia le proposte di nuove regole sia le esperienze delle istituzioni di finanza etica fino a pochi anni fa erano considerate con sufficienza, tutt'al più come delle curiose nicchie di mercato. Oggi, in molti casi, parliamo non solo di una vera e propria alternativa concreta, ma di un percorso obbligato. Abbiamo di fronte enormi sfide economiche, sociali, ambientali e di democrazia. Come primo passo, occorre ammettere che oggi la finanza è percepita, con fondamento, come uno dei principali problemi del mondo globale. La sfida è che la finanza possa sviluppare la sua potenzialità formidabile di acceleratore di economia sana.

Essere parte della soluzione. Nonostante i nostri piccoli numeri, crediamo che la finanza etica possa dare un contributo importante.

LA COOPERAZIONE SOCIALE IN ITALIA²

In Italia si contano attualmente 80.844 cooperative, con una crescita tra il 2001 e il 2011 di diecimila unità. Se, infatti, nel 2001 ogni mille imprese attive si contavano 14,2 cooperative, nel 2011 il valore è salito a 15,2. All'interno di questo scenario, le *cooperative sociali* costituiscono una delle figure giuridiche che concorrono all'affermazione e alla diffusione dell'economia sociale e della cooperazione a livello europeo e nazionale.

Attualmente, nel nostro paese, **si contano circa 12 mila cooperative sociali, di cui otto su dieci operano nel settore dei servizi.** Oltre al settore della sanità e dell'assistenza sociale (44,4%), l'11,8% delle cooperative sociali operano nel settore di servizi a supporto delle imprese, mentre per il 5,9% in quello dell'istruzione. Il restante 10% si distribuisce tra i settori dell'industria (5,8%), dell'edilizia (3%) e dell'agricoltura (2,6%). **Le cooperative sociali si concentrano principalmente nelle regioni italiane con maggiore densità di popolazione,** ovvero Lombardia, Campania, Lazio e Sicilia, che da sole detengono il 47,7%. Più in generale, il 27,7% delle cooperative sociali ha sede nel Sud Italia, il 22,2% nel Nord-Ovest, il 20,9% nel Centro, il 15,6% nelle Isole e il 13,6% nel Nord-Est.

² Contributo di AICCON.

LE COOPERATIVE SOCIALI COME PILASTRO DELLA BIODIVERSITÀ IMPRENDITORIALE

L'azione della cooperazione sociale si distingue, oggi in particolar modo, per la sua capacità di svilupparsi congiuntamente lungo due dimensioni, quella sociale e quella economica, trovandosi di fronte alla sfida di integrare nella loro azione processi produttivi efficienti ed obiettivi di benessere e coesione sociale. È all'interno di tale sfida socio-economica che la cooperazione sociale emerge come soggetto *imprenditoriale* caratterizzato, cioè, da una *funzione-obiettivo* di tipo *produttivo*.

Distribuzione delle cooperative sociali italiane per valore della produzione (2010)

	%
Fino a 50 mila euro	25,1
Da 50 a 250 mila euro	28,3
Da 250 a 500 mila euro	18,4
Da 500 mila a 1 milione euro	15,7
Da 1 milione a 2,5 milioni euro	8,2
Da 2,5 a 5 milioni euro	2,7
Più di 5 milioni euro	1,6
Totale	100,0

Fonte: Venturi e Zandonai, 2012

Lo sviluppo di una funzione-obiettivo di tipo produttivo ha richiesto con forza crescente alla cooperazione sociale di focalizzare l'attenzione in particolare su aspetti e competenze di carattere imprenditoriale, affinché, attraverso una gestione organizzativa *efficace* ed *efficiente*, possa essere perseguito l'obiettivo di creazione di benessere sociale e di sostenibilità nel tempo del proprio operato.

In questo modo, la cooperazione sociale si qualifica come soggetto imprenditoriale in grado di produrre benefici in termini di *sviluppo* e non solo di crescita economica, avendo dimostrato nella realtà di essere quella particolare forma di impresa capace di evitare il *trade-off* fra efficienza ed *equità*.

Il cambio di paradigma economico e sociale cui oggi inevitabilmente è necessario far fronte richiede fortemente l'affermarsi di una biodiversità imprenditoriale, ovvero una pluralità di forme di impresa, in grado di valorizzare la cooperazione sociale a partire dal riconoscimento del suo contributo alla produzione di *valore aggiunto economico* e *sociale* per i territori di riferimento.

Inoltre, la **propensione a costruire reti con altri soggetti** – appartenenti a diverse realtà geografiche, piuttosto che di diversa forma giuridica e origine – **che caratterizza la cooperazione sociale concorre a rafforzare la capacità di gestione delle risorse in termini di efficienza, produttività e qualità dei servizi e prodotti** offerti. Ciò, inoltre, favorisce la nascita di soluzioni innovative utili a far evolvere e affermare le cooperative sociali all'interno di un mercato nel quale possano liberamente operare, in condizioni di pari opportunità, imprese che perseguono fini istituzionali diversi, garantendo così quella "biodiversità imprenditoriale" che è oggi diventata essenziale per un buon e corretto funzionamento dei mercati.

LA RISPOSTA DELLA COOPERAZIONE SOCIALE AL PROBLEMA OCCUPAZIONALE

In Italia è stata inoltre recentemente confermata l'evidente **rilevanza della cooperazione sociale in termini di occupazione**: se, infatti, la cooperazione italiana ha visto aumentare dell'8% il numero di occupati nel periodo 2007-2011 (a fronte di una diminuzione del 2,3% dello stesso dato per le altre forme di impresa e dell'1,2% per l'intero mercato del lavoro), con riferimento allo stesso periodo la cooperazione sociale ha fatto registrare un aumento del numero di lavoratori pari al 17,3%.

Il maggior peso assunto dalla cooperazione sociale ha avuto un ruolo di forte traino alla crescita in particolare nelle regioni del Nord-Ovest dove viene occupato il 37,1% dei lavoratori della cooperazione sociale.

Occupazione nelle cooperative sociali (2010)

	%	Quote % su tot. economia
Ripartizione territoriale		
Nord-Ovest	37,1	3,7
Nord-Est	24,8	3,3
Centro	18,5	2,9
Sud e Isole	19,5	2,9
Settore di attività		
Industria	3,9	0,3
Servizi	96,1	5,5
<i>Commercio, alloggio, ristorazione e turistici</i>	2,6	0,4
<i>Trasporto, logistica e magazzinaggio</i>	1,4	0,6
<i>Informatici e TLC; avanzati alle imprese</i>	1,7	0,5
<i>Operativi di supporto alle imprese e persone</i>	8,2	4,4
<i>Istruzione e servizi formativi privati</i>	9,5	32,8
<i>Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati</i>	69,4	57,6
<i>Altri servizi alle persone</i>	3,3	2,6
Totale	100,0	3,3

Fonte: Venturi e Zandonai, 2012

Particolare rilevanza ricopre il ruolo dell'occupazione femminile (72,9%), dato strettamente legato alla capacità occupazionale di tale componente (69% del totale) del settore dei servizi sanitari e di assistenza sociale, in cui la maggior parte dei lavoratori è donna.

Insieme alla componente femminile, **la cooperazione sociale vede una forte presenza in termini di occupazione di giovani**, la cui disoccupazione in Italia rappresenta un problema sociale crescente, in molteplici articolazioni: la mancanza di autonomia, le difficoltà legate alle aspettative per il proprio futuro, la tensione nei nuclei familiari, carriere lavorative che iniziano troppo tardi per assicurare un'adeguata futura rendita pensionistica.

Nel 2012, dopo un periodo caratterizzato dalla volontà di superare la crisi attraverso una riduzione dei margini piuttosto che attraverso l'erosione dell'occupazione (cd. "resilienza"), **la cooperazione sociale si è trovata di fronte lo scenario imposto dai crescenti interventi volti a razionalizzare e a ridurre la spesa pubblica nel settore sanitario, soprattutto a livello locale. Ciò potrebbe avere contribuito a determinare, per la prima volta negli ultimi anni, il dato leggermente negativo (-0,6%) del saldo occupazionale atteso nel 2012 da tali realtà.**

Tuttavia, se da un lato è vero che le cooperative sociali in difficoltà economiche nel 2012 prevedono necessariamente tagli in termini di occupazione entro il 2013, dall'altra parte è altrettanto vero che le realtà in crescita per il 52,6% dei casi hanno come obiettivo la crescita anche in termini occupazionali.

Si tratta, in particolare, di figure professionali c.d. *high skill*, ovvero professioni specialistiche, comprese quelle dirigenziali e tecniche, la cui crescita si è dimostrata abbastanza costante nel tempo: la quota sul totale delle assunzioni è passata dal 27% del 2006 al 34% nel 2012.

IL VOLONTARIATO IN ITALIA³

La conoscenza statistica del mondo del volontariato è da qualche anno “terra di nessuno” dopo il ruolo svolto da alcune agenzie, come l’ISTAT (si è in attesa di conoscere l’ultima rilevazione ISTAT in merito al censimento del non profit svoltosi nel 2012) e la FIVOL (Fondazione Italiana Volontariato), che dagli anni ’90 fino all’inizio del nuovo secolo hanno svolto una funzione di osservatorio del fenomeno. Sembra che con il venir meno dei dati sul fenomeno sia andato scemando l’interesse per il mondo del volontariato, peraltro spesso confuso con altre realtà del terzo settore o assimilato ad esse in una deriva di tipo funzionalista che colloca le formazioni dei cittadini a protagonisti di un *welfare* più privato e meno garantista nei diritti.

La conoscenza quantitativa e descrittiva del fenomeno risulta quindi frammentaria e gli stessi contributi di ricerca di tipo qualitativo e di approfondimento appaiono insufficienti. È un po’ il segno dei tempi in cui l’aspetto riflessivo cede il passo a quello più operativo, la dimensione efficientista e realizzativa sopravanza quella ideale e valoriale, la missione prevale sulla visione.

Gli unici dati oggi reperibili in breve tempo sulle organizzazioni di volontariato, e in modo discretamente uniforme, sono quelli forniti dai 78 Centri di Servizio per il Volontariato.

Con riferimento all’ ultima rilevazione di CSVnet (il Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato) si attesta che **a fine 2010** i Centri di Servizio in Italia registrano complessivamente **44.362 “organizzazioni di volontariato”**, iscritte e non iscritte ai registri regionali o provinciali del volontariato (istituiti ai sensi della legge 11 agosto 1991, n. 266), con un aumento che si mantiene costante nel tempo. Rispetto al 2009 sono 1.530 in più quelle rilevate, pari ad un incremento del 3,6% del fenomeno noto (vedi Tab.1).

Entrando nella disamina dei dati un primo elemento descrittivo consiste nella **costante propensione delle organizzazioni solidaristiche a iscriversi nei registri pubblici** del volontariato: erano il 62,1% di quelle note ai CSV nel 2008 e il **65,1%** nel 2010. La loro crescita è stata del 4,5% tra il 2008 e il 2009 e del 6,3% nell’ultimo anno (+1.723 unità).

Anche guardando in retrospettiva la **crescita delle OdV iscritte** è stata piuttosto accelerata, dato che nell’arco temporale **tra il 1997** (anno di avvio dei primi Centri Servizio Volontariato) **e il 2010** la variazione è stata del **+163%**, con picchi di incremento più significativi in quattro regioni di altrettante aree circoscrizionali: nel **Lazio**, dove la cifra si è quintuplicata rispetto al 1997 (511,6%); in **Trentino** la crescita è stata notevole (440,2%), a seguito di un allargamento dei requisiti di appartenenza alle OdV rispetto alla L. 266 disposto da questa Provincia; in **Sicilia** (406,5%) vi è stata una recente accelerazione nella gestione dello stesso; in **Puglia** (306,3%) unica regione dove sono i Comuni ad acquisire le domande di iscrizione al registro regionale. Nelle regioni Sud-insulari vi è stato il maggior incremento di compagini iscritte (233,2%), soprattutto negli ultimi anni, anche in ragione della crescita più recente della solidarietà organizzata in questa macroarea.

D’altra parte sono molteplici i fattori che concorrono a favorire il fenomeno della pubblicizzazione:

- l’effetto combinato della gestione provinciale del registro avvenuta in diverse regioni - unitamente al recupero di efficienza delle Regioni del Mezzogiorno - e dell’azione di stimolo e di consulenza effettuata dagli stessi Centri di Servizio per il Volontariato;
- l’acquisizione delle prerogative e dei vantaggi fiscali di una ONLUS (acquisiti automaticamente con l’iscrizione a seguito del D.L.vo 460 del 1997)⁴,
- la possibilità di concorrere al 5 per mille della fiscalità generale,
- la tendenza all’autonomia delle unità locali appartenenti alle sigle nazionali del volontariato con conseguente diretta iscrizione al Registro,
- il vincolo della registrazione, posto in taluni contesti regionali, per la partecipazione ai bandi.

³ Contributo di Roberto Museo, Direttore di CSVnet e Consigliere di Amministrazione di Banca Etica.

⁴ Non a caso negli anni 1998 e 1999 si ha un picco di incremento ai registri del volontariato.

Tab 1 - OdV iscritte e non iscritte censite dai Centri Servizio Volontariato e universo complessivo nelle circoscrizioni geografiche del Paese al 2010; organizzazioni iscritte sul totale.

Aree Circoscrizionali	OdV Iscritte	Organizzazioni non iscritte	Totale Organizzazioni note	% OdV iscritte sul totale
Nord-Ovest	8.557	5.487	14.044	60,9
Nord-Est	7.058	2.743	9.801	72,0
Centro	6.321	1.849	8.170	77,4
Sud	4.318	4.076	8.394	51,4
Isole	2.626	1.327	3.953	66,4
Italia v.a.	28.880	15.482	44.362	65,1

Fonte. Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato

Nonostante il notevole incremento del numero di unità nel corso dell'ultimo decennio le diverse analisi permettono di confermare alcune delle caratteristiche salienti dell'universo delle organizzazioni di volontariato. In particolare, si osserva:

- il forte radicamento delle organizzazioni di volontariato nelle regioni settentrionali, anche se negli anni aumentano in misura relativamente più accentuata le unità presenti nel Mezzogiorno;
- la prevalenza relativa di piccole dimensioni organizzative, sia in termini di volontari attivi che di risorse economiche disponibili;
- la maggiore presenza, tra i volontari, di uomini, di persone in età compresa tra i 30 e i 54 anni, diplomate e occupate;
- la concentrazione relativa di unità nei settori della sanità e dell'assistenza sociale, anche se cresce nel tempo il numero di quelle che operano in settori meno "tradizionali";
- la crescita del numero di organizzazioni che hanno utenti diretti e, conseguentemente, l'aumento del numero di coloro che si rivolgono ad esse per soddisfare le loro esigenze.

VOLONTARI E DIPENDENTI

Nel 2003 – ultimi dati disponibili – le organizzazioni di volontariato iscritte ai registri regionali impiegano circa 12 mila dipendenti e 826 mila volontari. Rispetto al 1995, i dipendenti sono cresciuti del 77,0%, i volontari del 71,4%.

Nel periodo 1995-2003 i dipendenti sono aumentati in misura significativa soprattutto nel Mezzogiorno (+281,4%), nel Nord-est (+202,6%) e nel Nord-ovest (+128,7%), mentre diminuiscono al Centro (-16,4%).

Il ricorso a lavoratori dipendenti da parte delle organizzazioni di volontariato rimane molto contenuto: sebbene, rispetto al 1995, il numero delle organizzazioni con almeno un dipendente raddoppi in termini assoluti (da 1.074 a 2.220), la loro quota sul totale delle unità diminuisce (dal 12,9% al 10,6%).

SETTORI DI ATTIVITÀ, SERVIZI OFFERTI ED UTENTI

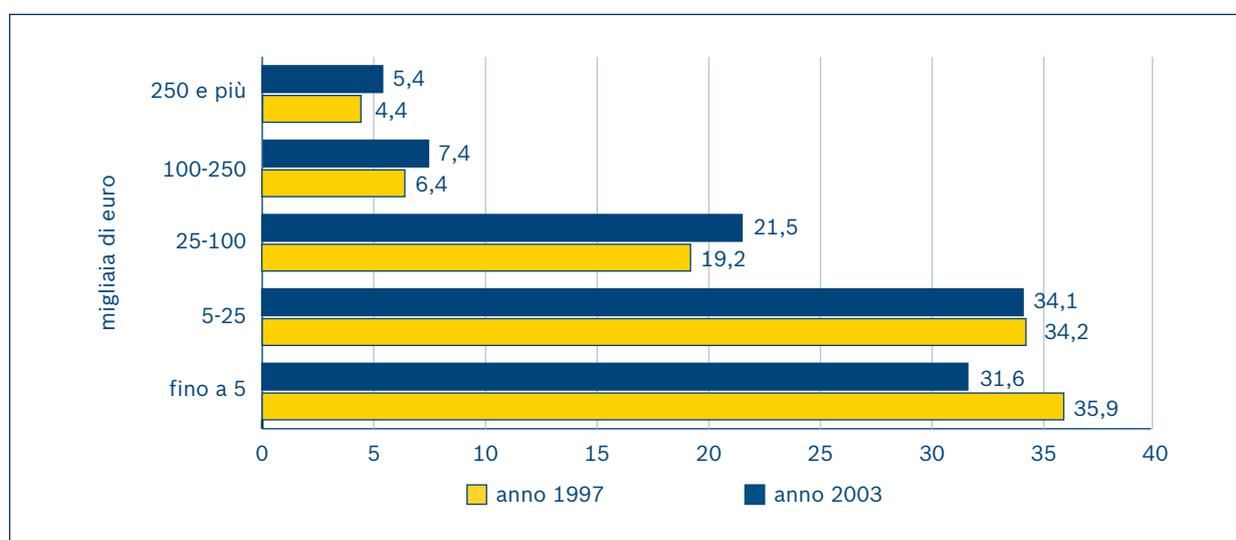
La sanità (28,0%) e l'assistenza sociale (27,8%) si confermano i settori nei quali opera il maggior numero di organizzazioni di volontariato. Tuttavia, tra il 1995 e il 2003 la quota percentuale di organizzazioni diminuisce di 14,4 punti percentuali nella sanità e di 2,7 punti percentuali nell'assistenza sociale. In aumento invece i settori della ricreazione e cultura, protezione civile e protezione dell'ambiente, nei quali le quote percentuali passano, rispettivamente, dall'11,7% al 14,6%, dal 6,4% al 9,6% e dal 2,2% al 4,4%. È pressoché costante il peso relativo delle organizzazioni attive in via prevalente nell'istruzione, nella tutela e protezione dei diritti e nelle attività sportive, mentre si attesta al 7,6% quello riferito agli altri settori (comprendente i settori della filantropia e promozione del volontariato, della cooperazione e solidarietà internazionale, dello sviluppo economico e coesione sociale e della religione).

DIMENSIONE ECONOMICA

Il totale delle entrate delle organizzazioni di volontariato passa da 675 milioni di euro del 1975 a 1.630 milioni di euro del 2003 (pari a 1.426 milioni di euro a prezzi costanti in base 1997).

Analogamente, l'importo medio delle entrate per organizzazione aumenta da 58 mila euro nel 1997 a 77 mila euro nel 2003 (67 mila euro a prezzi 1997). Di conseguenza, la distribuzione delle organizzazioni in base alla classe di importo delle entrate (tab. 2) si sposta, rispetto al 1997, verso importi più elevati. Nel 2003, il 65,7% delle organizzazioni dichiara entrate inferiori a 25 mila euro (il 70,1% nel 1997), il 21,5% tra 25 e 100 mila euro (19,2% nel 1997), il 7,4% tra 100 e 250 mila euro (6,4% nel 1997), il 5,4% entrate uguali o superiori a 250 mila euro (4,4% nel 1997). Nonostante queste variazioni, si conferma che la distribuzione delle entrate è ancora sbilanciata verso le piccole dimensioni mostrando, nel contempo, la concentrazione delle risorse finanziarie su una ristretta quota di unità.

Tab. 2 - Organizzazioni di volontariato per classi di entrate. Valori a prezzi costanti 1997
Anni 1997 e 2003 (in percentuale)



Fonte. Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato

L'EFFICIENZA ENERGETICA⁵

In Italia, nel 2012, gli investimenti in fonti di energia rinnovabili sono calati del 51%, tra crisi ed incertezza normativa, scendendo a 14,7 miliardi di dollari: un calo in tendenza rispetto alla media mondiale, ma più marcato.

A livello mondiale gli investimenti in rinnovabili sono scesi complessivamente dell'11% rispetto al 2011, arrivando a 268,7 miliardi di dollari, a causa delle incertezze regolatorie e del taglio degli incentivi in mercati importanti come Usa (decremento di 44,2 miliardi di dollari, pari a -32%) e Spagna (crollo del 68%), anche per effetto del calo nei costi delle tecnologie.

In Europa hanno mostrato un sensibile declino anche Germania (-27%, con 22,8 miliardi di dollari), Regno Unito (-17%, con 8,3 miliardi) e Francia (-35%, con 4,3 miliardi).

Gli investimenti mondiali nelle rinnovabili ammontavano a 53,9 miliardi di dollari nel 2004, 79,8 miliardi nel 2005, 113,7 nel 2006, 164,5 nel 2007, 190,8 nel 2008, 186,9 nel 2009, 251,1 nel 2010 e 302,3 nel 2011, per cui il 2012 resta comunque il secondo migliore anno di sempre per volume di investimenti nelle fonti pulite.

⁵ Contributo di Walter Ganapini, esperto ambientale.

Al vertice della classifica degli investimenti la Cina, superata l'anno scorso dagli Stati Uniti, con investimenti nel 2012 del + 20% fino al record di 67,7 miliardi di dollari, grazie soprattutto alle tecnologie solari.

Altri Paesi in crescita sono il Sud Africa (5,5 miliardi di dollari contro le poche decine di milioni del 2011) e il Giappone, dove i nuovi incentivi approvati dopo il disastro nucleare di Fukushima hanno portato a un aumento del 75% per un valore di 16,3 miliardi di dollari.

Per quanto riguarda la suddivisione degli investimenti per tipologia, **calano i grandi progetti** (-17,2% nel confronto con il 2011 e per un totale di 148,6 miliardi di dollari) e **crescono i piccoli impianti** (+4,8% per 80,2 miliardi di dollari), mentre la ricerca e sviluppo pubblica e privata resta stabile con 30,2 miliardi di dollari. Purtroppo si registra un forte calo negli investimenti delle piccole aziende specializzate (-35% a 5,8 miliardi) e delle società quotate (-57% a 5,1 miliardi di dollari).

In tema di ripartizione degli investimenti per fonte, spicca ancora una volta il solare con 142,5 miliardi di dollari, nonostante un calo del 9% sul 2011.

L'eolico ha attratto 78,3 miliardi di dollari, calando del 13%, mentre le "smart technologies" non sono andate oltre gli 18,8 miliardi di dollari (-7%); male anche biomasse e rifiuti (-27% per 9,7 miliardi di \$), i biocarburanti (-38% per 4,5 miliardi di \$) e la geotermia (-39% per 1,8 miliardi di \$).

Unico settore in controtendenza risulta essere il mini-idroelettrico (impianti inferiori a 50 MW): +17% per 7,6 miliardi di dollari.

La Strategia Energetica Nazionale (SEN), messa a punto dal governo Monti, va rivisitata assumendo il 2030 come obiettivo di riferimento per la decarbonizzazione: servono obiettivi di incremento dell'efficienza energetica e di apporto delle fonti energetiche rinnovabili che attivino il mercato e il sistema produttivo competitivi e coerenti con le indicazioni contenute nella Roadmap europea.

I consumi nel 2030 dovranno essere ridotti del 15% rispetto agli attuali e le energie rinnovabili dovranno essere in grado di coprire il 30% dei consumi (arrivando al 50-75% nel 2050): nel solo settore civile (35% dei consumi finali), più della metà delle costruzioni presenta consumi tripli rispetto a quelli previsti dalle attuali normative per i nuovi edifici e miglioramenti dell'efficienza sono possibili anche sul versante dei consumi elettrici.

Per gli interventi di efficientamento energetico nelle industrie, nel residenziale, nel terziario, nell'agricoltura vi è ampio spazio per la cogenerazione/trigenerazione, per il recupero termico e per motori elettrici più efficienti: le modifiche introdotte al meccanismo dei Certificati Bianchi a fine 2011, se rese più incisive in termini di obiettivi ed importi, potrebbero garantire un adeguato sviluppo degli interventi di efficientamento, purché gli audit energetici abbiano la necessaria diffusione, soprattutto nelle PMI, condizione oggi lungi dall'essere verificata.

Nel settore del calore, oltre a potenziare le reti di teleriscaldamento esistenti, ne vanno realizzate altre, con l'obiettivo di passare dall'attuale contributo del 4% circa al 20% entro il 2020: altrettanto va fatto per la cogenerazione ad alto rendimento, lontana dagli obiettivi del Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica (72 TWh/a entro il 2020), la cui penetrazione non dovrà essere solo abbinata al teleriscaldamento.

In parallelo vanno introdotte quote minime obbligatorie di utilizzo di calore da rinnovabili, crescenti nel tempo, fino a raggiungere il 30% nel 2030: gli investimenti per recuperi di calore da processi industriali, incluso l'utilizzo per teleriscaldamento, devono accedere a finanziamenti agevolati a causa degli elevati costi di installazione. Occorrono perciò strumenti coerenti sia con un'economia di mercato sia con gli obiettivi prioritari, quali l'introduzione, a fiscalità complessiva inalterata, della *carbon tax*, prevista dalla proposta di Direttiva europea - COM (2011) 169 - a cui faceva riferimento l'art. 14 del disegno di legge di delega sulla riforma fiscale del governo Monti, e l'abolizione di qualsiasi forma di incentivazione ancora destinata alle fonti fossili: uniche eccezioni dovrebbero riguardare solo quelle tecnologie e quei settori che in una fase di transizione utilizzano in modo più efficiente le fonti fossili e contribuiscono a riduzione dei consumi e de-carbonizzazione.

È ormai urgente introdurre misure atte a garantire l'adeguamento delle reti energetiche agli obiettivi previsti per le rinnovabili e più in generale per la generazione distribuita: per quanto concerne il settore elettrico, va perseguito un potenziamento sia quantitativo (obiettivo prevalente per la rete di trasmissione), sia qualitativo (prevalente per le reti di distribuzione, che devono diventare *smart*).

Anche le reti gas vanno rese *smart* e vanno approvate le misure di incentivazione del biometano immesso in rete, già previste dall'art. 21 del D.Lgs. 28/2011.

Perché gli obiettivi di incremento dell'efficienza energetica e dell'apporto delle rinnovabili massimizzino le ricadute produttive e occupazionali, è poi necessario destinare risorse adeguate alla R&S e all'innovazione nelle industrie e nei servizi.

È essenziale una ristrutturazione del sistema di raffinazione, imposta dalla crisi del settore, che non riproduca una *overcapacity* analoga a quella dei cicli combinati e sia viceversa orientato a incorporare progressivamente processi di bioraffinazione.

LA LEGALITÀ⁶

Il crimine organizzato è uno dei fattori più gravi di destabilizzazione della nostra società, considerando l'influenza indebita esercitata dalle mafie nella società, nell'amministrazione della cosa pubblica e nel mercato. Il Rapporto "Amministratori Sotto Tiro" redatto da "Avviso Pubblico" (rete di amministrazioni locali impegnate nella lotta alle mafie) documenta come, nel 2012, siano stati ben 25 i Comuni sciolti per infiltrazione mafiosa, un record negativo che fa chiaramente intendere la capacità delle mafie di infiltrare i gangli vitali dell'amministrazione pubblica non solo in Campania, Calabria e Sicilia, ma anche in regioni come Liguria e Piemonte.

Il Centro di ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, *Transcrime*, ha invece elaborato ed analizzato i dati più recenti sull'infiltrazione delle mafie nel mercato nazionale, documentando come la partecipazione delle mafie al "sistema dell'illegalità" frutti alle cosche cifre comprese tra 8,3 e 13 miliardi di euro, conseguite in buona parte proprio attraverso ingerenze nel mercato legale quali estorsioni (45% dei ricavi delle mafie); usura (10%) e contraffazioni (8%) che si esprimono sempre più al di fuori delle "aree di tradizionale presenza" mafiosa, soprattutto da quando l'*ndrangheta* ha strutturato le proprie attività fuori dalla Calabria, arrivando a conseguire quasi il 50% dei propri ricavi nel nord-ovest del nostro Paese.

La presenza delle mafie nel mercato del nord è importante anche perché è specialmente in questa parte d'Italia che le mafie si fanno impresa costituendo (nel 46,6% dei casi s.r.l.; nel 25,8% imprese individuali; nel 14,5% società in accomandita semplice; nell'8,8% società in nome collettivo; nel 2% s.p.a.) realtà che servono soprattutto a radicare il proprio controllo sul territorio ed a sviluppare la propria capacità di influenza sociale.

I settori in cui le mafie investono hanno prevalentemente tratti distintivi e specifici, quali basso livello tecnologico e apertura verso l'estero, alta intensità di manodopera, presenza di imprese di dimensioni medio-piccole. Si tratta altresì prevalentemente di settori a forte deregolamentazione, alta specificità territoriale e con forte coinvolgimento di risorse pubbliche.

Se è grave constatare il fatto che le mafie realizzino con queste imprese una concorrenza sleale (considerando come esse portino nel mercato i propri metodi intimidatori o manipolatori e, attraverso il riciclaggio dei proventi illeciti, abbiano una grande disponibilità di denaro, tale da sottrarsi alle esigenze del ricorso al credito bancario) è altrettanto grave sottolineare come, a conti fatti, spesso queste aziende presentino livelli di profittabilità al di sotto della media del mercato, pertanto non creino vero sviluppo.

La gravità di questa offensiva, portata dalle mafie alla stabilità del Paese, deve indurre tutti i soggetti attivi della società ad interrogarsi sulle ragioni che permettono una così pervasiva infiltrazione delle mafie nel mercato.

Gli istituti di credito sono tra i soggetti più interessati da questa analisi, soprattutto se si considera come **la stretta creditizia** di questi ultimi anni **abbia reso molti imprenditori, specie piccoli e piccolissimi, facili prede delle pratiche usuarie delle mafie**, le quali hanno poi usato i malcapitati come prestanome per rendere ancora più facile e pericolosa la propria azione nel mercato legale.

⁶ Contributo di Simone Grillo, ricercatore del Progetto SCORE.

Certo anche il sistema bancario ha dovuto rivedere (a causa della crisi) la propria disponibilità all'accesso al credito, tuttavia è giusto interrogarsi sul ruolo che la cultura economica di questi anni può aver giocato, anche a livello creditizio, nel rendere più difficile l'operatività delle piccole realtà imprenditoriali (vera spina dorsale della nostra economia) a danno di tutto il mercato ed a beneficio delle organizzazioni criminali.

Il mondo creditizio è altresì chiamato ad interrogarsi sulle possibili infiltrazioni mafiose nel proprio sistema, sia a livello internazionale che nazionale, in quanto al di là di quanto potrà eventualmente emergere a livello giudiziario, la possibilità che ciò sia avvenuto deve immediatamente far scattare l'allerta e favorire l'impegno nel rafforzamento dei presidi di legalità.

Le banche sono chiamate a guardare il tema su due fronti:

- **Il fronte interno:** in quanto occorre **rafforzare i presidi di vigilanza antiriciclaggio**, garantendo adeguata formazione al personale e orientando la propria attività al miglioramento continuo dell'applicazione degli obblighi previsti dall'ordinamento (d.lgs. n. 231/2007) non solo allo scopo di prevenire "operazioni sospette" di riciclaggio ma anche per garantire la piena *disclosure* del cliente ed evitare che, come accaduto talvolta in questi anni, venga concesso credito a soggetti di cui poi si è scoperta l'affiliazione ad organizzazioni criminali.
- **Il fronte esterno:** gli istituti di credito possono essere strumento di complessi meccanismi illeciti volti anche all'acquisizione di fondi pubblici (magistrati come Michele Prestipino hanno documentato l'utilizzo del sistema delle fidejussioni false o duplicate, utilizzate per realizzare progetti finanziabili in base alla legge n. 488/92) che in questo modo vengono deviati dai loro obiettivi di sviluppo del territorio. Altresì, **la concessione di credito a soggetti di cui poi si è scoperta la collusione con le mafie, ha portato alla costituzione di gravami ipotecari sulle proprietà di tali soggetti, pratica che oggi di fatto impedisce il riutilizzo sociale dei beni confiscati**, ossia il ritorno di immobili ed aziende a finalità sociali capaci di creare occupazione e sviluppo legale. Pertanto occorre rafforzare le relazioni con soggetti istituzionali e non istituzionali per prevenire i rischi e favorire politiche del credito vicine alle esigenze dei territori, specie se questi sono sottoposti all'azione delle mafie.

Banca Popolare Etica ha in questi anni acquisito sempre più consapevolezza della pervasiva presenza del crimine organizzato nel mercato ed ha avviato un'attività di analisi del problema allo scopo di definire strumenti utili a tutto il mondo creditizio per rafforzare il proprio contributo sul tema della legalità. La partecipazione al Progetto "Stop Crimes on Renewables and Environment" (S.C.O.R.E.) ha certamente contribuito a questo scopo, consentendo a Banca Etica di approfondire la conoscenza di un tema sempre più rilevante quale quello delle ecomafie e, più in generale, dei reati ambientali (autentica emergenza nazionale, documentata da una recente ricerca Legambiente-Polieco che ha censito in due anni 163 inchieste internazionali, di cui il 68% su merci contraffatte e specie protette; 23% su traffici illeciti di rifiuti e 9% su frodi agroalimentari).

Banca Popolare Etica ha analizzato soprattutto il mercato delle fonti rinnovabili elettriche che, in questi anni, è stato a rischio infiltrazione, in quanto possibile strumento di attività di riciclaggio dei proventi illeciti e considerando come i progetti di impianti siano sottoposti ad autorizzazioni delle amministrazioni locali (a rischio di subire l'influenza indebita delle mafie) e la loro realizzazione abbia goduto di incentivi statali fino a poco tempo fa decisamente rilevanti.

Non esistono ancora sentenze a carattere definitivo rispetto alle presunte infiltrazioni delle mafie in questo mercato, tuttavia molte istituzioni (inclusa la Commissione Parlamentare Antimafia) riconoscono la pericolosità di questo rischio, che effettivamente va analizzato con particolare cura, tenuto conto dei riflessi negativi che si possono determinare su tutto il sistema della *green economy*, un comparto dal cui successo dipende la ripresa dell'economia dalla crisi globale e, soprattutto, la speranza di poter iniziare a realizzare in concreto un modello politico, economico, sociale più sostenibile e responsabile.

Considerando il ruolo che le mafie già giocano nei reati a danno dell'ambiente ed il rischio di una loro pesante infiltrazione in tutti i comparti della *green economy*, **gli istituti di credito sono chiamati ad uno sforzo ulteriore, acquisendo capacità e competenze che permettano di valutare progetti che siano realmente responsabili e sostenibili, in grado di dare un valore aggiunto al territorio in termini di sviluppo e di promozione della legalità** (come dimostrano le buone prassi di progetti *green* che si stanno realizzando sui beni confiscati, come quelli della Fondazione di Comunità di Messina).

Il combinato disposto tra rafforzamento della vigilanza interna (che presto potrebbe favorire della riforma della direttiva UE antiriciclaggio) e piena adesione ai valori di sviluppo, responsabilità, sostenibilità nelle politiche del credito, potrà permettere nel futuro al sistema bancario di dare un contributo forte allo sviluppo, soprattutto delle aree depresse, tenuto conto anche di **nuovi strumenti quali il rating di legalità** (legge n. 27/2012). Tale strumento permette di valutare le aziende (aventi sede operativa in Italia; almeno due milioni di fatturato conseguito nell'ultimo esercizio dell'anno precedente alla richiesta ed iscrizione almeno biennale al registro delle imprese) certificando il loro impegno sui temi della responsabilità e della sostenibilità, attribuendo loro un punteggio del quale l'istituto di credito dovrà tenere conto nella valutazione di bancabilità, salvo dover giustificare alla Banca d'Italia la scelta contraria.

Queste politiche del credito responsabili non possono essere totalmente imposte dall'alto, ma richiedono invece un'evoluzione conseguibile solo in presenza di una scelta responsabile degli istituti di credito, che possono così allargare l'applicazione dello spirito di questo strumento ai rapporti con tutti i propri potenziali clienti.

Occorre realizzare politiche del credito nuove, che prevedano anche il rafforzamento della collaborazione con le realtà istituzionali e non istituzionali locali, di modo da creare un contesto *multistakeholder* che permetta la piena promozione di nuove logiche di sviluppo attente ai bisogni del territorio, soprattutto in termini di trasparenza, formazione, occupazione, promozione e riqualificazione dello stesso.

Si tratta certamente di un percorso lungo per gli istituti di credito, chiamati ad un investimento che potrà però portare il sistema bancario a dare il proprio contributo alla fine della crisi economia ed alla creazione di un modello diverso di sviluppo.

Struttura societaria e governance

ORGANI E ORGANISMI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E STRUTTURE DI SUPPORTO AL CDA

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è così composto: Ugo Biggeri – Presidente, Sergio Morelli – Vicepresidente Vicario, Luigi Barbieri, Renzo Canal, Rita De Padova, Anna Fasano, Giuseppe Gallo, Daniele Lorenzi, Gianfranco Marzocchi, Roberto Museo, Ennio Roberto Oliva, Sabina Siniscalchi e Giulio Tagliavini.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2012 si è riunito 17 volte. Alle riunioni partecipa, su invito del Presidente, il Presidente del Comitato Etico al fine di mantenere la fondamentale relazione tra i due organismi e favorirne la sinergia.

Il Comitato Esecutivo eletto dal Consiglio di Amministrazione in carica è composto dal Presidente Ugo Biggeri, dal Vicepresidente Sergio Morelli, dai consiglieri Renzo Canal, Giuseppe Gallo e Giulio Tagliavini.

Il Comitato Esecutivo nel corso del 2012 si è riunito 24 volte.

Nel corso del mandato la presenza media dei Consiglieri alle sedute del Consiglio di Amministrazione è stata dell'83% mentre dell'81,15% al Comitato Esecutivo.

Rivestono la carica di rappresentanti del Consiglio nei Forum d'Area i Consiglieri Sabina Siniscalchi per il Nord Ovest, Anna Fasano per il Nord Est, Roberto Museo per l'Area Centro e Rita De Padova per il Sud; tali Consiglieri, ancorchè non Vicepresidenti, sono fino a revoca rivestiti delle funzioni attribuite ai Consiglieri Presidenti di Area, ai sensi del Regolamento del Forum d'Area e Interforum.

In data 8 maggio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di corrispondere ai suddetti Consiglieri per l'incarico assunto la cifra di euro 5.000 nel mandato.

Nel corso del 2012, al fine di garantire una maggior efficienza dei lavori e nell'ottica di elaborare al meglio le tematiche, le linee di azione e le valutazioni utili alle attività del Consiglio, fermo quanto previsto dalla normativa, dallo Statuto e dal Regolamento di struttura in merito alle attribuzioni e responsabilità della Direzione e del Consiglio di Amministrazione, hanno lavorato le seguenti commissioni e gruppi di lavoro e comitati.

COMMISSIONI:

- Commissione sulle partecipazioni composta dai Consiglieri Morelli e Siniscalchi.
- Commissione mista sul decentramento composta dai Consiglieri Morelli e Siniscalchi, da Pasquale Spani - (fino al 17.12.2012) Vicedirettore, dal Responsabile Area Territoriale Sud - Michele Gravina, dal Responsabile Culturale Area Centro - Emiliana Renella, dal referente Soci Area Nord-Est - Giorgio Osti.
- Commissione mista sulla revisione del regolamento elettorale composta dai Consiglieri Fasano e Tagliavini, dal responsabile dell'Area Socio-Culturale - Marco Piccolo, dal responsabile del Servizio Legale e Compliance - Emilio Fabbiani, e da un membro del Comitato Etico - Giovanni Acquati.
- Commissione mista sulle modalità organizzative dei soci di Banca Etica composta dai consiglieri Fasano, Morelli e Siniscalchi, da Pasquale Spani - (fino al 17.12.2012) Vicedirettore, dal responsabile Area Socio-Culturale - Marco Piccolo, dal Responsabile Operativo Area Sud - Michele Gravina, dal Responsabile Culturale di Area Centro - Emiliana Renella e dal referente dei soci Area Nord Est - Giorgio Osti.
- Commissione per modifiche al documento sulla governance, istituita il 12 giugno 2012, composta dai consiglieri Morelli e Canal, dal Presidente del Comitato Etico - Leonardo Becchetti e dal Presidente del Collegio Sindacale - Giuseppe Chiacchio.
- Commissione per la destinazione utile in beneficenza e sponsorizzazioni composta dal Presidente Biggeri, dal membro del Comitato Etico - Marina Galati, dal coordinatore soci Area Nord-Ovest - Maurizio Bianchetti, dalla Direttrice della FCRE Mariateresa Ruggiero, e dal Direttore Generale - Mario Crosta istituita l'8 Maggio 2012.

- Commissione per la governance e gli aspetti socio-culturali di Fiare composta dal Presidente Biggeri, dal Consigliere Fasano, dal Responsabile Area Socio-Culturale – Marco Piccolo e da Peru Sasia e Clara Soler di Fiare - istituita il 1 Agosto 2012.
- Commissione sulla Remunerazione del capitale composta dal Vicepresidente Morelli, da un componente del Comitato Etico, dal Responsabile Area Amministrazione e Finanza - Luca Mattiazzi, dal responsabile Area Socio-Culturale - Marco Piccolo, dal Responsabile Servizio Legale e Compliance - Emilio Fabbiani, da 1 rappresentante dei Soci, istituita il 18 dicembre 2012.
- Commissione per la revisione dell'organigramma composta dal Presidente Biggeri, dal Vicepresidente Morelli, dai Consiglieri Canal, Fasano, Tagliavini e dal Direttore Generale - Mario Crosta - istituita il 18 dicembre 2012.

Il CdA del 7 febbraio 2012 ha dato atto della conclusione delle due seguenti commissioni:

- Commissione sulle questioni operative ed organizzative composta dai Consiglieri Canal, Marzocchi, Fasano e Lorenzi.
- Commissione sulla capitalizzazione composta dai Consiglieri Marzocchi, Oliva e Gallo.

A seguito dell'inizio di un percorso di revisione della struttura operativa, il Consiglio nella seduta del 9 ottobre ha nominato il Comitato Strategie: comitato temporaneo senza funzioni deliberative ma con funzioni istruttorie verso il CdA sui temi emersi dalla revisione interna e come luogo a disposizione della Direzione Generale per potersi confrontare sulle principali scelte operative; è composto dal Presidente Biggeri, e dai Consiglieri Canal, Fasano, Tagliavini e dal Direttore Generale Crosta. A perseguimento del medesimo scopo è stata istituita la Commissione sulla revisione dell'organigramma di cui sopra, ed è stato reso maggiormente operativo il ruolo di Segretario del Consiglio con particolare incarico di presidio dello stato di attuazione delle delibere assunte.

Ai Consiglieri componenti la Commissione Organigramma e il Comitato Strategie e al Segretario del Consiglio viene riconosciuto un gettone di presenza, importo considerato dal Consiglio di Amministrazione, nella misura di una giornata di lavoro di un Consigliere.

Dall'analisi della struttura organizzativa entrata in vigore a marzo del 2011, nell'ultima parte dell'anno sono state effettuate alcune modifiche all'organigramma vigente al fine di dotare la Banca di una struttura maggiormente aderente alle proprie peculiarità.

A tal fine il Consiglio ha deliberato la costituzione di un Comitato di Direzione composto dal Direttore Generale e dal Coordinatore del Comitato Operativo con la contestuale soppressione della posizione organizzativa di Vicedirettore Generale.

È stato ufficializzato il ruolo del Comitato Operativo quale luogo di coordinamento delle attività della banca relativamente alle aree ad esso afferenti - crediti, commerciale, innovazione, amministrazione e finanza, socio culturale.

Il Consiglio ha altresì deliberato la costituzione di un gruppo di lavoro formato dai componenti del comitato strategie e dal vicepresidente con il compito di verificare l'organigramma vigente e di proporre eventuali ulteriori modifiche.

A seguito dell'approvazione del piano di fattibilità relativo all'evoluzione della partnership con Fiare avvenuta nella seduta del 10 luglio, è stato istituito il Comitato guida Progetto Fiare composto dal Presidente Biggeri, dal Vicepresidente Morelli, dal Direttore Generale Crosta, da Pasquale Spani – (fino al 17.12.2012) Vicedirettore, e da Peru Sasia e Juan Garibi di Fiare; lo stesso ha il compito di supervisionare gli aspetti più operativi del progetto mentre nella seduta del 01 agosto è stata istituita una commissione per la governance e gli aspetti socio-culturali di Fiare composta dal Presidente Biggeri, dal Consigliere Fasano, dal Responsabile Area Socio-Culturale - Marco Piccolo e da Peru Sasia, Juan Garibi e Clara Soler di Fiare. Il Comitato Guida e la Commissione raccolgono il testimone dal Gruppo di lavoro sulla fattibilità dell'apertura di una filiale in Spagna conclusasi ufficialmente nella seduta del CdA del 10-11 Settembre.

Ad inizio 2012 si sono inoltre concluse le attività dei seguenti gruppi di lavoro:

- Gruppo di lavoro per la revisione del piano strategico composto dal Presidente Ugo Biggeri e dai Consiglieri Morelli e De Padova;
- Gruppo di lavoro per la revisione del documento sulla *governance* composto dai Consiglieri Museo e Tagliavini;
- Gruppo di lavoro misto per la revisione dei forum d'area composto dal Consigliere Anna Fasano, Marco Piccolo, Nazzareno Gabrielli, Roberto Sedda e Mariangela Belardinelli con la collaborazione dei Consiglieri Rita De Padova e Luigi Barbieri.

Si rammenta che l'Assemblea dei Soci del 28 maggio 2011 ha deliberato l'aumento dell'importo del gettone di presenza per Amministratori e Sindaci ad euro 300,00. Di seguito il prospetto dei compensi attualmente previsti per gli Amministratori; tali compensi sono indicati come costo banca e non come compensi netti.

	Importo annuo
Consigliere	5.000 euro
Consigliere membro del Comitato Esecutivo	8.000 euro
Vicepresidente	20.000 euro
Presidente	70.000 euro
Gettone di presenza per le adunanze Organi Societari BE	300 euro per singola adunanza

Si segnala che il Presidente Biggeri e il Vicepresidente Morelli hanno disposto la rinuncia ad ogni compenso spettante in riferimento alla carica di Presidente e Consigliere della partecipata Etica sgr: la banca pertanto non ha esborsato l'integrazione del gettone di presenza alle sedute del CdA di Etica sgr come previsto dal regolamento "Emolumenti e limiti di cumulo agli incarichi a Consigliere presso le partecipate".

Il Consiglio uscente non ha posto all'ordine del giorno dell'Assemblea una variazione dei compensi degli Amministratori deliberati 3 anni orsono.

Pertanto i compensi non hanno meccanismi di adeguamento inflattivo.

COLLEGIO SINDACALE

Fanno parte del Collegio Sindacale il Presidente Giuseppe Chiacchio, i sindaci effettivi Gaetano D'Angelo ed Alessandro Maritan ed i sindaci supplenti Giuseppe Ciaurro e Francesco Paci.

I sindaci effettivi partecipano a tutte le riunioni del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione.

COMITATO DEI PROBIVIRI

Fanno parte del Comitato dei Probiviri per il triennio 2010-2013 fino all'approvazione del bilancio al 31.12.2012 i membri effettivi Sebastiano Aliotta, Alessandro Di Gregorio e Massimo Marinacci ed i membri supplenti Leonardo Losselli e Giovanni Fusar Poli.

Per l'anno 2012 il Comitato dei Probiviri non è mai stato chiamato in causa.

COMITATO ETICO

Fanno parte del Comitato Etico, per il triennio 2011-2014: il Presidente Leonardo Becchetti, la Vicepresidente Marina Galati, Giovanni Acquati, Tiziana Bonora, Claudio Ferrari, Pasquale Iorio e Ercole Ongaro. Come ogni anno gran parte dell'attività del Comitato si è sviluppata nella risposta a solle-

citazioni provenienti dal Consiglio di Amministrazione, dai lavoratori e dai soci, nella partecipazione ed animazione di momenti culturali di riflessione sulla banca e sui temi della finanza etica e nella partecipazione ai momenti “forti” della vita della banca (CdA attraverso il presidente del Comitato Etico o suo delegato, assemblea dei soci, incontro annuale dei soci, ecc.).

Le tematiche principali su cui si è concentrata la riflessione del Comitato Etico nel 2012 sono state:

- l’enucleazione degli elementi che determinano il vantaggio etico competitivo di Banca Etica;
- il rilancio della partecipazione dei soci a livello locale;
- la comunità d’azione;
- le nuove sfide per la banca legate ai cambiamenti che interessano il Terzo Settore e l’emergere dell’Economia Civile;
- la legalità;
- l’attenzione ai collaboratori, relativamente al clima, al percorso dei soci-lavoratori e alla vertenza dei Banchieri Ambulanti;
- la crisi e il suo significato in termini di ripensamento della strategia della banca;
- lo stile delle relazioni fra la banca e i propri stakeholder.

Nel corso del 2012 il Comitato Etico si è riunito 5 volte, con una presenza media di 6,8 partecipanti a incontro.

Le sedute hanno visto la presenza di un rappresentante del Consiglio di Amministrazione, nelle figure del Presidente o del vice-Presidente, al fine di consentire da un lato un aggiornamento del Comitato sull’andamento della banca e dall’altro il dialogo e il confronto diretti con il Consiglio.

Ad uno degli incontri è stato invitato anche il Presidente dell’Organismo di Vigilanza, con lo scopo di meglio definire le modalità di relazione e gli ambiti di competenza relativi al Codice Etico.

Di ogni incontro è stato prodotto un verbale di sintesi, diffuso fra i seguenti interlocutori: CdA, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza, coordinatori dei soci, dipendenti e banchieri ambulanti.

Alcuni membri del Comitato Etico, infine, partecipano a commissioni o organismi della Banca:

- Fondazione Culturale Responsabilità Etica
- Organismo di Vigilanza
- Osservatorio Banche e Assicurazioni
- Fondo di Solidarietà
- Commissione sulla Remunerazione del Capitale.

COMITATO PARTI CORRELATE

Il Comitato Parti Correlate, come previsto dalla normativa, è istituito in Banca Etica per presiedere tutte le procedure per operazioni con parti correlate così come definito nell’apposito Regolamento di gestione delle operazioni con parti correlate. Il Comitato è formato dai consiglieri Marzocchi, Presidente, Fasano e Museo.

Al Presidente del Comitato è riconosciuto l’importo di euro 5.000; ai componenti effettivi l’importo di euro 2.500.

COMPAGINE SOCIALE E CAPITALE

COMPOSIZIONE E CONSISTENZA DEL CAPITALE E DELLA COMPAGINE SOCIALE

Nel corso del 2012 è continuata la crescita sia del capitale sociale (42.789.705 euro con un incremento del 22% rispetto al 2011) sia della base sociale (38.402 con un 6% in più rispetto al 2011).

I nuovi soci iscritti a Libro Soci sono stati 2.973 (+ 695 rispetto all'anno precedente).

Banca Etica destina annualmente parte dell'utile per la costituzione di un fondo di riserva per acquisto di azioni proprie al fine di rispondere all'esigenza espressa dai soci di vedersi restituito, in caso di bisogno, in modo trasparente e fruibile il proprio capitale investito nelle azioni della banca. Con questo fondo, e nei limiti di questo, è la Banca che acquista le azioni da coloro che desiderano venderle e poi provvede a rivenderle, con priorità rispetto alle nuove emissioni, a coloro che desiderano incrementare la propria partecipazione al capitale sociale.

Nel 2012, 1.325 soci (-201 rispetto al 2011) hanno aumentato la loro partecipazione al capitale sociale di Banca Etica:

- 429 soci per un totale di 16.263 azioni (+ 667 azioni rispetto all'anno precedente), pari a € 853.807,50, hanno riacquisito azioni che la banca aveva precedentemente acquistato dai soci che avevano venduto le proprie azioni. In questi casi non vi è stata l'emissione di nuove azioni, ma grazie a queste ulteriori sottoscrizioni la vendita di azioni, da parte di altri soci, non ha eroso il capitale sociale della banca;
- 896 soci hanno acquistato azioni di nuova emissione per un totale di 53.751 (+ 21.395 rispetto al 2011), corrispondenti a € 2.821.927,50.

I soci che nel corso del 2012 sono usciti totalmente dalla compagine societaria sono stati 919 (79 in più rispetto all'anno precedente), per tre principali ordini di ragioni:

- vendita delle azioni: 749 soci hanno venduto le loro azioni per un totale di 10.652 azioni (- 4.944 rispetto al 2011), corrispondenti a € 559.230. Le motivazioni più frequenti riguardano esigenze di liquidità, chiusura del conto corrente, l'introduzione dell'imposta di bollo a causa della nuova normativa entrata in vigore nel corso del 2012, mentre un numero considerevole di soci non specifica la motivazione della vendita.
- successioni: 31 pratiche di successione si sono concluse con il rimborso per la vendita delle azioni, mentre in 16 casi gli eredi hanno scelto di subentrare al defunto nella titolarità delle azioni di Banca Etica;
- esclusioni: 2 soci sono stati esclusi, ai sensi dell'Art. 16 dello Statuto di Banca Etica, per un totale di 20 azioni corrispondenti a € 1.050,00;
- regalo azioni: 121 soci hanno regalato le proprie azioni per un totale di n. 1.933 azioni corrispondenti a € 101.482,50.

I soci persone giuridiche rappresentano il 15% della compagine sociale. La presenza maggiore si ha nel nord-ovest con il 29%, a seguire il nord-est con il 26%, il centro con il 24% e infine al sud con il 19%; all'estero la presenza di soci persone giuridiche è pari all'1%.

La distribuzione dei soci persone fisiche riflette uno sbilanciamento verso nord: nello specifico 37% al nord-ovest e 36% al nord-est; 18% al centro e 9% al sud; all'estero la presenza dei soci persone fisiche è pari al 1%.

I soci di Fiare, entrati nella compagine sociale di Banca Etica a dicembre, sono 278 con 14.633 azioni e con un Capitale Sociale che ammonta a € 768.232,50.

ASSEMBLEA 2012

L'Assemblea 2012 ha registrato la presenza di oltre 1.000 soci. Nel corso della stessa sono state assunte delibere che hanno interessato lo Statuto, il Regolamento Assembleare e le modalità organizzative dei soci. Le modifiche in proposta sono scaturite come output di un percorso di revisione del regolamento elettorale attuato con la base sociale.

In particolare si è deliberato la possibilità di istituire una quinta area territoriale dei soci (in Spagna) e di inserire in statuto la possibilità di svolgere le assemblee in uno degli stati membri dell'Unione Europea. L'assemblea ha inoltre voluto dare un segnale importante di attenzione alle questioni di genere: dopo il dibattito assembleare, a fronte di una proposta del Consiglio che avrebbe previsto almeno il 25% di presenza femminile, è stato deliberato dall'Assemblea che almeno un terzo dei Consiglieri, dei componenti il Collegio Sindacale e Comitato dei Probiviri debba essere di genere femminile; la norma ovviamente sarà in vigore dalle prossime elezioni del 2013.

Per quanto riguarda le questioni elettorali si è deliberato su una migliore definizione delle caratteristiche che individuano l'indipendenza dei Consiglieri ed è stato modificato dall'1% del totale dei soci a 200 il numero di minimo di soci che possono presentare una candidatura in sede di elezione del Consiglio di Amministrazione, e per la presentazione di una lista del Collegio Sindacale e del Comitato dei Probiviri.

PRESENZA RIPARTITA FRA PG E PF									
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
PF	1.382	877	573	2.542	1.048	1.019	4.438	1.721	888
PG	614	171	69	460	86	70	764	331	123
TOT	1.996	1.048	642	3.002	1.134	1.089	5.202	2.052	1.011

PRESENTI IN PROPRIO E DELEGANTI									
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
tot presenti	618	349	224	645	305	381	955	445	340
tot deleghe	1.378	699	418	2.357	829	708	4.247	1.607	671
TOT	1.996	1.048	642	3.002	1.134	1.089	5.202	2.052	1.011

INDICE DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA SOCI			
Anno	N. soci	Presenti	Indice
2004	24.433	1.996	8,17%
2005	25.920	1.048	4,04%
2006	27.364	642	2,35%
2007	28.432	3.002	10,56%
2008	30.016	1.134	3,78%
2009	32.764	1.089	3,32%
2010	34.910	5.202	14,90%
2011	36.348	2.052	5,65%
2012	38.402	1.011	2,63%

VARIAZIONI NELL'ASSETTO SOCIETARIO: LA QUINTA AREA TERRITORIALE

Come accennato poc'anzi il 2012 ha visto un importante cambiamento nell'assetto societario della Banca. Grazie alle modifiche al regolamento Modalità Organizzativa dei Soci deliberate dall'assemblea dei soci 2012, il Consiglio del 18 dicembre 2012 ha potuto deliberare la costituzione di tre circoscrizioni di soci in Spagna (Paesi Baschi, Madrid e Catalogna) nonché la costituzione dell'Area Territoriale Spagna. Come da prassi a suo tempo utilizzata per la costituzione dei GIT e delle Aree italiane agli albori di Banca Etica, i Git spagnoli sono stati costituiti con un numero minore di soci rispetto a quello previsto dalle Modalità Organizzative dei Soci. Anche in questo caso la spinta al processo di integrazione è partita dalla base sociale: nell'ultimo trimestre 2012 è infatti iniziato il passaggio dei soci persone fisiche e giuridiche di Fiare a Banca Etica: circa 300 soci di Fiare già attivi sul territorio spagnolo, hanno così dato via all'integrazione delle due basi sociali. I primi mesi del 2013 hanno visto un intenso lavoro sul territorio spagnolo con la convocazione delle assemblee locali per l'elezione dei GIT e la nomina del Coor-

dinatore e del Vicecoordinatore degli stessi, per confluire poi all'Assemblea statale dei soci di Fiare celebrata il 16 marzo 2013 a Madrid dove è stato indicato il candidato dell'Area Spagna alle prossime elezioni del CdA di Maggio 2013.

Al percorso socio-culturale e di governance si affianca il percorso di integrazione operativa che per permetterà a Fiare di soddisfare la domanda di finanza etica presente nei territori spagnoli. Il 14 marzo scorso è stata infatti inoltrata a Banca d'Italia la richiesta di autorizzazione per l'apertura di una succursale di Banca popolare Etica in Spagna.

IMPOSTA DI BOLLO E DESK SOCI

Nel corso del 2012 il decreto legge n. 16/2012 (*Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento*), come convertito dalla legge n. 44/2012, ha introdotto nuove modalità per l'applicazione dell'imposta di bollo, che hanno costretto la banca a rivedere la propria politica di gestione dell'imposta di bollo, cioè la scelta **di accollarsi l'imposta dovuta per i soci persone fisiche e per determinate categorie di persone giuridiche** (enti non profit) a patto che nel loro deposito titoli fossero presenti solo azioni della banca e non altre forme di investimento.

Le nuove disposizioni prevedevano per il 2012 l'applicazione di un'imposta di bollo annuale pari al 0,1% del controvalore degli strumenti finanziari, con un'imposta minima pari a 34,20 euro e un massimo di 1.200 euro e nel 2013 l'aumento dell'aliquota a 0,15%, con i medesimi importi minimi previsti per il 2012, ma senza alcun massimo.

Dal 1° gennaio 2012 l'imposta di bollo si applica inoltre all'ammontare complessivo di tutti gli strumenti finanziari che presentano un saldo superiore a zero o che durante l'anno sono stati movimentati con operazioni di acquisto/vendita. Il provvedimento si applica anche a quei depositi titoli che, avendo un controvalore inferiore a 1.000 euro, erano tassati, secondo la precedente normativa, con un'imposta di bollo pari a 1,81 euro. Le altre novità introdotte dalla normativa riguardano l'applicazione dell'imposta di bollo anche per altre forme di investimento come i Fondi Etici promossi da Etica sgr, i Certificati di Deposito e i Conti Deposito per il Futuro, che non concorrevano alla maturazione di tale imposta.

Se **per il 2012 Banca Etica aveva deciso di continuare ad accollarsi l'onere dell'imposta di bollo per quelle categorie di soci già oggetto dell'accollo negli anni precedenti**, cercando così di difendere l'Azionariato popolare, importante strumento di partecipazione attiva dei cittadini anche nelle scelte economiche e finanziarie, **dal 1° gennaio 2013 si è però vista costretta a proporre alla clientela delle modifiche delle condizioni contrattuali**, introducendo l'imposta minima di € 34,20.

Per gestire questo importante cambiamento introdotto nella relazione con i propri azionisti, nel corso del 2012 la Banca ha attivato un servizio, denominato **DESK**, il cui obiettivo, oltre a lavorare sul recupero dell'imposta di bollo, è anche quello di entrare in relazione con i soci, non clienti, ormai "dormienti". Attraverso un contatto diretto si cerca così di recuperare il rapporto con il socio, spiegando sia lo sviluppo della banca in termini di attività e presenza sul territorio sia le proposte commerciali. Il DESK risponde al **n. verde 800893233** e da ottobre 2012 ad oggi (febbraio 2013) ha preso contatto con circa 1.000 soci, su un totale iniziale di 5.300. Nel corso del 2013 tutti i rapporti ancora dormienti verranno contattati via posta, nonché direttamente via telefono. Questa attività verrà gestita, nell'ottica della Comunità d'Azione, in maniera trasversale, coinvolgendo anche i GIT e l'area commerciale. Ai GIT spetterà di prendere contatto con i soci che possiedono da 2 a 5 Azioni, al Desk con i soci con numero di azioni che va da 6 a 10, alla rete commerciale con i soci con più di 10 Azioni.

BANCHE SOCIE E RISCHIO REPUTAZIONALE

Fin dalla sua fondazione Banca Etica ha avuto nella compagine sociale altri soggetti del sistema bancario, con cui spesso ha avviato anche rapporti di natura commerciale tramite la stipula di protocolli di intesa e convenzioni per il collocamento di azioni, certificati di deposito, obbligazioni della Banca e quote di fondi comuni di investimento di Etica sgr.

La scelta degli istituti di credito a cui chiedere apporto di capitale non è mai stata guidata da criteri di natura commerciale, ma piuttosto dall'esigenza di stringere alleanze con Istituti virtuosi, interessati a promuovere una finanza socialmente responsabile.

Al 31.12 nella compagine sociale di Banca Etica gli Istituti di credito e assicurativi sono così rappresentati:

Banche/Assicurazioni socie x forma giuridica	N.	Capitale sociale	Quota % del CS di BPE
BCC	54	€ 834.277,50	1,95%
Banche Popolari	7	€ 212.625,00	0,50%
S.P.A.	6	€ 206.377,50	0,48%
Organizzazioni di Finanza Etica	5	€ 240.817,50	0,56%
Assicurazioni	1	€ 105.000,00	0,25%
Società Finanziarie	1	€ 5.250,00	0,01%
TOT.	74	€ 1.604.347,50	3,75%
Fondazioni bancarie Socie	6	€ 112.350,00	0,26%
Federazioni/Associazioni fra banche Socie	3	€ 56.647,50	0,13%

L'ingresso, però, di alcuni soci storici (Banca Popolare di Milano e Banca Popolare dell'Emilia Romagna) nella c.d. "lista delle banche armate" e le vicende che negli ultimi anni hanno interessato BPM (vertici inquisiti, allontanamento dallo spirito originario della banca popolare, potere dei sindacati e dell'associazione dei dipendenti nella determinazione del CdA, ecc.) hanno interrogato i soci di Banca Etica e lo stesso Consiglio di Amministrazione sul danno reputazionale che tali comportamenti comportavano e sull'atteggiamento da assumere verso queste banche. Tutto ciò ha fatto emergere la necessità di migliorare l'attività di monitoraggio sulle banche socie. A tal proposito il Consiglio di Amministrazione, in data 19 gennaio 2012, ha deliberato la costituzione dell'Osservatorio Banche e Assicurazioni (OssBA).

Esso ha funzione consultiva e ha lo scopo di:

- effettuare delle valutazioni in termini di rischio reputazionale qualora la banca intenda avviare una relazione strategica con un nuovo istituto bancario o assicurativo;
- monitorare il comportamento banche e assicurazioni con cui Banca Etica intrattiene già rapporti formali, in particolare qualora emergano fatti che possano determinare un rischio reputazionale.

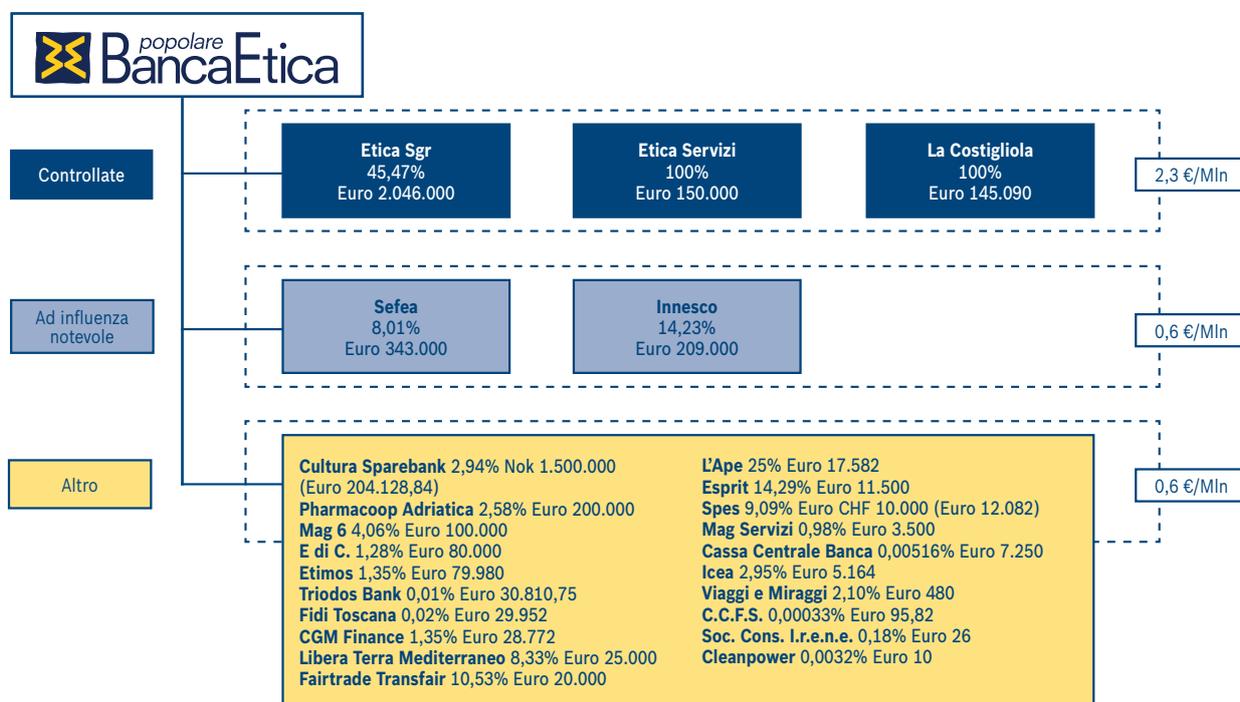
L'Osservatorio è composto da 9 membri: 1 Consigliere delegato; il Responsabile dell'Area socio-culturale; il Responsabile dell'Ufficio Relazioni culturali e RSI; 1 Responsabile culturale di Area; 1 Referente dei soci a rotazione; il presidente della Fondazione Culturale Responsabilità Etica; 1 membro del Comitato Etico; 2 esperti esterni.

Fin dall'inizio della propria attività l'OssBA ha cercato di approfondire le notizie relative a BPM che comparivano sui mass-media. Dopo una prima fase di monitoraggio "soft", l'Osservatorio ha valutato opportuno procedere ad un approfondimento che non si limitasse a considerare la presenza nella lista delle "banche armate" o le vicende dell'ex Presidente Ponzellini, ma che si allargasse alle pratiche finanziarie complessive dell'Istituto. A tale scopo ha deciso di realizzare, nei primi mesi del 2013, un dossier che sistematizzi e approfondisca tutte le informazioni relative a BPM, allo scopo anche di offrire alla Presidenza di Banca Etica un supporto nel caso di un nuovo incontro fra i vertici delle due banche.

Per quanto riguarda il Gruppo BPER, l'Osservatorio si è tenuto informato sull'andamento dell'elaborazione delle "Linee Guida per la regolamentazione dei rapporti della Banche del Gruppo BPER con gli operatori della difesa e le imprese produttrici di armamenti". Trattandosi, come per BPM, di un Istituto con cui Banca Etica ha una relazione strategica, si è valutato di realizzare, nei primi mesi del 2013, un dossier che sistematizzi e approfondisca tutte le informazioni relative a BPER, allo scopo anche di offrire ulteriori elementi di valutazione al CdA.

PARTECIPAZIONI

Partecipazioni di Banca Popolare Etica - 31.12.12



Il 2012 ha visto l'ingresso tra le partecipazioni di Banca Etica di alcune nuove società tutte attive nell'ambito della finanza Etica in Italia e in Europa con l'obiettivo di intensificare i rapporti con società che condividono con Banca Etica la volontà di fare finanza in maniera diversa. In particolare sono state acquisite 2 partecipazioni nelle Mag (Mag Servizi di Verona e Mag 6 di Reggio Emilia) mentre a livello europeo è stata formalizzata la partecipazione in Triodos Bank (Paesi Bassi) e acquisita una partecipazione in Cultura Sparebank (Norvegia). Ad inizio 2013 inoltre sono state formalizzate 2 partecipazioni in Merkur Bank (Danimarca) e La Nef (Francia).

Si dà di seguito conto per ciascuna dei fatti di maggiore rilevanza.

Come per l'esercizio 2011 evidenziamo inoltre che per l'esercizio 2012 si è proceduto al consolidamento del bilancio di Banca Etica, delle società Etica Sgr spa, La Costigliola s.r.l. società agricola ed Etica Servizi s.r.l secondo il metodo integrale; Innesco s.p.a. e SEFEA soc. coop. sono state valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO

- Denominazione:** Etica Sgr - Società di Gestione del Risparmio per Azioni - Società appartenente al Gruppo Banca Popolare Etica
Sede legale: Via Napo Torriani 29, Milano
Consiglieri designati da Banca Etica: Ugo Biggeri - Presidente di Banca Etica, Sergio Morelli - Vicepresidente di Banca Etica, Gabriele Giuglietti - Responsabile Area Commerciale Banca Etica, Silvana Signori - consigliere indipendente, Federica Ielasi - consigliere indipendente.
Attività svolta: Etica Sgr nasce nel 2000 per realizzare e promuovere fondi comuni di investimento e altri prodotti finanziari con un elevato profilo di trasparenza e di responsabilità.
 Nel corso del 2012, nell'ottica di adottare soluzioni organizzative volte ad armonizzazione le funzioni di controllo di gruppo e di assicurare il miglior presidio delle funzioni di Internal Audit e Antiriciclaggio,

in ottemperanza alla normativa di Vigilanza, Banca Etica, in qualità di capogruppo dell'omonimo gruppo bancario cui fa parte la società, ha assunto la gestione accentrata della funzione antiriciclaggio e Internal Audit. Per maggiori dettagli sulla società si rimanda al Bilancio Consolidato.

% sul capitale sociale: 45,47%

Valore nominale (in euro): 2.046.000,00

- **Denominazione:** La Costigliola S.r.l. Società Agricola

Sede legale: Via Nazario Sauro 15, Padova

Consiglieri designati da Banca Etica: Luigi Barbieri - Consigliere di Banca Etica; Renzo Canal - Consigliere di Banca Etica; Franco Zecchinato; Paolo Sacco.

Attività svolta: società agricola costituita ai sensi dell'art. 2135 del codice civile che gestisce terreni agricoli propri e di proprietà di terzi. La società infatti conduce in affitto un'azienda agricola denominata "La Costigliola" di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Padova situata alle pendici dei Colli Euganei. Oltre all'attività agricola con prevalente produzione di vino, nel 2011 sono state avviate le attività convegnistiche, ristorative e di ospitalità.

Nel 2012 è stata introdotta in statuto il limite di mandato degli amministratori che rimangono in carica per un triennio ed è stata sostituita la previsione statutaria di un collegio sindacale con la nomina di un sindaco unico. Nel secondo semestre il Consigliere espressione di Banca Etica, Carlo Piccolo, ha rassegnato le dimissioni dalla società. Per maggiori dettagli sulla società si rimanda al Bilancio Consolidato.

% sul capitale sociale: 100%

Valore nominale (in euro): 145.090,00

- **Denominazione:** Etica Servizi S.r.l.

Sede legale: Via Nazario Sauro 15, Padova

Consiglieri designati da Banca Etica: Luigi Barbieri - Consigliere di Banca Etica; Renzo Canal Consigliere di Banca Etica; Franco Zecchinato; Paolo Sacco.

Attività svolta: la società si propone di sostenere e favorire lo sviluppo dell'economia solidale e della finanza etica. Nel 2012 è stata introdotta in statuto il limite di mandato degli amministratori che rimangono in carica per un triennio ed è stata sostituita la previsione statutaria di un collegio sindacale con la nomina di un sindaco unico. Nel secondo semestre il Consigliere espressione di Banca Etica, Carlo Piccolo, ha rassegnato le dimissioni dalla società. Per maggiori dettagli sulla società si rimanda al Bilancio Consolidato.

% sul capitale sociale: 100%

Valore nominale (in euro): 150.000,00

PARTECIPAZIONI DI INFLUENZA NOTEVOLE

- **Denominazione:** Innesco S.p.A

Sede legale: Via Boccaccio 96, Padova

Consiglieri designati da Banca Etica: Annibale Osti.

Attività svolta: la società, partecipata da Banca Etica ed Energia Solidale Srl si è costituita il 14 maggio 2007. Opera nel settore dell'energia come una ESCO - *Energy Service Company*. Si rivolge prevalentemente a clienti pubblici e privati proponendo interventi di efficienza energetica su immobili/impianti di proprietà dei clienti stessi, sostenendo direttamente gli investimenti e gestendo gli impianti a fronte della corresponsione di un canone annuo. Innesco nasce dal percorso del progetto *Equal* Energia Solidale, che prevede il coinvolgimento e l'attivazione di cooperative sociali nel settore dell'efficienza energetica.

Nel corso del 2012 il Consigliere Alessandro Celoni, Responsabile Area Territoriale Nord-Est, ha rassegnato le dimissioni in ottemperanza alla nuova normativa di Banca d'Italia relativa alle Partecipazioni Denutibili dalle Banche e Dai Gruppi Bancari.

% sul capitale sociale: 14,23%

Valore nominale (in euro): 209.000,00

- **Denominazione:** SEFEA Società Europea Finanza Etica ed Alternativa Soc. Coop.
Sede legale: Via Segantini 5, Trento
Consiglieri designati da Banca Etica: Alessandro Celoni - Responsabile Area Territoriale Centro
Attività svolta: SEFEA è una società cooperativa, nata con l'obiettivo di promuovere e sostenere lo sviluppo della Finanza Etica in Europa, fornendo un supporto finanziario e non, ai suoi membri. Il 2012 ha visto il rinnovo delle cariche sociali. La Banca ha riconfermato Gaetano Giunta per la carica di Presidente mentre Alessandro Celoni è succeduto a Gabriele Giuglietti. Si è inoltre avviato il confronto tra i soci per un eventuale rinnovo dei Patti Parasociali in scadenza che ha portato alla decisione di prorogare per un anno gli stessi.
% sul capitale sociale: 8,01%
Valore nominale (in euro): 343.000,00

ALTRE PARTECIPAZIONI

- **Denominazione:** Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est Spa
Sede legale: Via Segantini 5, Trento
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: scopo della società è quello di contribuire allo sviluppo della vita economica e sociale della provincia di Trento e degli altri territori di competenza delle Casse Rurali e Banche di Credito Cooperativo socie, e più in particolare delle attività esercitate in forma cooperativa. La Cassa Centrale sostiene ed integra l'attività delle Casse Rurali - Banche di Credito Cooperativo, sviluppando e migliorando i servizi delle stesse e svolgendo nei loro confronti opera di assistenza finanziaria e tecnica. È membro del network FEBEA.
% sul capitale sociale: 0,00516%
Valore nominale (in euro): 7.250,00
- **Denominazione:** C.C.F.S. - Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo
Sede legale: Via Rochdale 5, Reggio Emilia
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: Il Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo - ex Consorzio Cooperativo per le Ferrovie Reggiane, componente del nucleo più antico e glorioso della cooperazione reggiana e nazionale - è una struttura di intermediazione finanziaria cooperativa operante sull'intero territorio nazionale attiva dal 2001. C.C.F.S si contraddistingue per una missione ispirata ai principi di politica etica.
% sul capitale sociale: 0,00033%
Valore nominale (in euro): 95,82
- **Denominazione:** CGM Finance soc.coop.soc.
Sede legale: Via Rose di Sotto 53, Brescia
Consiglieri designati da Banca Etica: Gabriele Giuglietti - Responsabile Area Commerciale di Banca Etica
Attività svolta: CGM Finance è una struttura consortile partecipata da CGM. I principali obiettivi perseguiti sono: la raccolta del risparmio all'interno del circuito delle cooperative socie per finanziare le esigenze delle cooperative sociali meno liquide e con più difficoltà di accesso al mercato ordinario del credito; fornire una consulenza generalizzata sulle problematiche inerenti "all'area finanza" nel suo complesso.
% sul capitale sociale: 1,35%
Valore nominale (in euro): 28.772,00
- **Denominazione:** Consorzio Etimos
Sede legale: Via Giusto de' Menabuoi 25, Padova
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: Etimos è un consorzio che da più di vent'anni raccoglie risparmio e lo gestisce investendo nei Paesi in via di sviluppo, a sostegno di programmi di microcredito, cooperative di produttori, iniziative microimprenditoriali e organizzazioni di promozione sociale. È membro del network FEBEA.

% sul capitale sociale: 1,35%

Valore nominale (in euro): 79.980,00

- **Denominazione:** Consorzio FairTrade - Transfair Italia Soc. Coop

Sede legale: Via Aeroporto Berardi 9, Verona

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: TransFair è il marchio di garanzia del Commercio Equo e Solidale in Italia. È un consorzio senza scopo di lucro costituito da organismi che operano nella cooperazione internazionale, nella solidarietà e nel Commercio Equo e Solidale, e nella promozione della cultura del consumo critico, nato nel 1996 per diffondere nella grande distribuzione i prodotti del mercato equosolidale.

% sul capitale sociale: 10,53%

Valore nominale (in euro): 20.000,00

- **Denominazione:** Viaggi e Miraggi Soc. Coop. Soc. Onlus

Sede legale: Riviera Tito Livio 46, Padova

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: la Cooperativa Viaggi e Miraggi nasce nel novembre 2000 per favorire lo sviluppo del turismo responsabile e per l'ideazione, promozione, realizzazione, commercializzazione e gestione di pacchetti turistici - ordinari e sociali -, viaggi e soggiorni, a scopo culturale e turistico in Italia e all'estero, destinati a soggetti pubblici e privati.

% sul capitale sociale: 2,1%

Valore nominale (in euro): 480,00

- **Denominazione:** E. di C. Spa

Sede legale: c/o Polo Lionello Bonfanti, Località Burchio snc, Incisa Val d'Arno (FI)

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: la società viene costituita nell'ottobre del 2001 e si inserisce nel progetto denominato Economia di Comunione. La società ha realizzato un Polo Imprenditoriale in cui ospita aziende che ispirano la loro attività ai principi dell'Economia di Comunione, denominato "Polo Lionello" e localizzato in Incisa Val D'Arno. Banca Etica ha finanziato la costruzione del polo.

% sul capitale sociale: 1,28%

Valore nominale (in euro): 80.000,00

- **Denominazione:** Esprit Società Consortile a Responsabilità Limitata

Sede legale: Via Delle Panche 37 C/D, Firenze

Consiglieri designati da Banca Etica: Gianfranco Marzocchi - Consigliere di Banca Etica

Attività svolta: costituita il 19 giugno 2003, Esprit è stata individuata ai sensi del decreto dirigenziale della Regione Toscana del 4 marzo 2003 quale soggetto intermediario per la gestione della sovvenzione globale Toscana. La società si pone lo scopo di operare in Toscana e fuori dai suoi confini affinché lo sviluppo economico si accompagni sempre alla promozione dei valori etici, alla coesione sociale e alla sostenibilità ambientale.

Il 2012 ha visto il rinnovo delle cariche sociali e Banca Etica, in ottemperanza alla nuova normativa di Banca d'Italia relativa alle Partecipazioni Detenibili, ha indicato Gianfranco Marzocchi in sostituzione di Alessandro Celoni - Responsabile Area Territoriale Nord-Est.

% sul capitale sociale: 14,29%

Valore nominale (in euro): 11.500,00

- **Denominazione:** FidiToscana Spa

Sede legale: Via G. Mazzini 46, Firenze

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: società finanziaria nata nel 1975 per iniziativa della Regione Toscana e delle principali banche operanti nella regione con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese che presentano valide prospettive di crescita ma non sono dotate di adeguate garanzie. Con queste finalità Fidi Toscana rilascia garanzie sussidiarie alle minori imprese fin dalla sua costituzione ed opera in stretta collaborazione con il sistema bancario.

% sul capitale sociale: 0,02%

Valore nominale (in euro): 29.952,00

- **Denominazione:** Libera Terra Mediterraneo Società Consortile Srl.

Sede legale: Strada Statale 118 Km 25+100, Corleone (PA),

Consiglieri designati da Banca Etica: Tommaso Marino

Attività svolta: Libera Terra Mediterraneo è un soggetto imprenditoriale partecipato dalle cooperative di Libera Terra, nate grazie all'impegno di Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie, e da altri soggetti.

La società realizza la propria attività in particolare attraverso il coordinamento, la pianificazione, lo sviluppo agricolo e di trasformazione dei prodotti delle cooperative concessionarie ai sensi della Legge 7 marzo 1996 n. 109, dei terreni confiscati alla criminalità organizzata e si riconoscono nel progetto Libera Terra.

Tra i soci fondatori oltre a Banca Etica, la Cooperativa Placido Rizzotto, Libera Terra Soc. Coop. Soc, Pio La Torre Libera Terra Soc. Coop. Soc, Terre di Puglia Libera Terra Soc. Coop. Soc, Alce Nero & Mielizia S.p.A., Coopfond S.p.A. Firma T.O. S.p.a.

% sul capitale sociale: 8,33%

Valore nominale (in euro): 25.000,00

- **Denominazione:** Pharmacoop Adriatica SpA

Sede legale: Via Palestro 28, Padova

Consiglieri designati da Banca Etica: Paolo Ferraresi – Area Innovazione di Banca Etica

Attività svolta: La società assume partecipazioni in società e/o enti costituiti o costituendi e nella gestione di attività inerenti la distribuzione di farmaci. La partecipazione di Banca Etica nasce all'interno di un'operazione, promossa da alcuni esponenti della società civile padovana, per evitare che il processo di privatizzazione delle farmacie comunali, padovane, avviato dall'amministrazione comunale, annullasse il valore sociale di queste farmacie.

In ottemperanza alla nuova normativa di Banca d'Italia relativa alle Partecipazioni Detenibili la Banca ha indicato Paolo Ferraresi – Area Innovazione - quale rappresentante in Consiglio in sostituzione di Maurizio Bertipaglia.

% sul capitale sociale: 2,58%

Valore nominale (in euro): 200.000,00

- **Denominazione:** SPES S.A. Società Popolare Etica Svizzera

Sede legale: Via Stazione 1, Balerna (Svizzera)

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: SPES - Società Popolare Etica Svizzera fornisce consulenza patrimoniale ed assistenza per l'accesso al credito in Svizzera.

A fine 2011 in considerazione della situazione contabile della partecipata, è stata deliberata la svalutazione contabile della stessa.

% sul capitale sociale: 9,09%

Valore nominale (in CHF): 10.000,00

- **Denominazione:** I.R.E.NE società consortile

Sede legale: via R. Paolucci 3, Pescara

Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: I.R.E.NE è una società consortile impegnata nella gestione del Polo dell'Innovazione sociale e dell'economia civile. Il polo intende mettere in rete e sostenere il potenziamento e l'inno-

vazione delle imprese no profit e di responsabilità sociale, anche al fine di favorire lo sviluppo di progetti ed iniziative innovative che coinvolgano imprese di diversi settori e che compongono modelli operativi con un approccio etico e responsabile rispetto al sistema territoriale e sociale di riferimento.

% sul capitale sociale: 0,18%

Valore nominale (in Euro): 26,00

- **Denominazione:** Cleanpower società consortile p.a.
Sede Legale: Via Lavaredo 44/52, Venezia
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività Svolta: società consortile costituita per l'autoproduzione e la commercializzazione di elettricità a mezzo di sole fonti energetiche rinnovabili. La società fornisce i servizi ai propri consorziati. È uno dei fornitori di energia di Banca Etica e la partecipazione è puramente strumentale alla fruizione dei servizi erogati.
% sul capitale sociale: 0,0032%
Valore nominale (in Euro): 10,00

- **Denominazione:** Triodos Bank N.V.
Sede legale: Nieuweroordweg 1, Zeist (Paesi Bassi)
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: Triodos Bank nasce in Olanda nel 1980. Fin dalla costituzione ha finanziato il settore delle energie rinnovabili, allora considerato come un settore ad alto rischio. La società è cresciuta fino a includere fondi di investimento orientati alla protezione dell'ambiente, economia sociale e alla valorizzazione della cultura, fondi di *venture capital* dedicati e servizi di *private banking*. È membro del network GABV.
% sul capitale sociale: 0,01%
Valore nominale (in Euro): 30.810,75

- **Denominazione:** Mag Servizi soc. coop.
Sede legale: via A. Berardi 9/a, Verona
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: Nel 1982, accanto alla Società di Mutuo Soccorso MAG Mutua per l'Autogestione, nasce la Cooperativa Mag Servizi, Centro di Servizi agli Associati per avviare nuove Imprese Sociali ed accompagnarle nella loro crescita culturale, economica, imprenditoriale e amministrativa. Il Centro Servizi è promosso in relazione con Legacoop Veneto.
La partecipazione è stata acquisita nel Maggio 2012.
% sul capitale sociale: 0,98%
Valore nominale (in Euro): 3.500

- **Denominazione:** Cultura Sparebank
Sede legale: Holbergs plass 4, Oslo (Norvegia)
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: Cultura Bank è una cassa di risparmio norvegese operativa dal gennaio del 1997. La sua missione è quella di promuovere progetti, economicamente sostenibili, che abbiano un valore aggiunto etico e sociale. Offre una gamma di prodotti bancari di base come conti correnti con scoperto di conto, fidi per investimento e per start-up d'impresa. È membro dei network FEBEA e GABV.
La partecipazione è stata acquisita nel Giugno 2012.
% sul capitale sociale: 2,94%
Valore nominale (in NOK): 1.500.000,00; **(In Euro)** 204,128,84.

- **Denominazione:** Mag 6 soc. coop.
Sede legale: via Vittorangeli, 7/c-d, Reggio Emilia
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno

Attività svolta: Nasce nel 1988 a Reggio Emilia. Appartiene al movimento delle MAG, cooperative che si propongono di appoggiare concretamente le iniziative economiche autogestite che operano nel campo della promozione sociale - pace, disarmo, ecologia, intercultura, risparmio energetico, controinformazione, emarginazione, decrescita. Lo scopo partecipativo oltre ad aumentare il patrimonio della Cooperativa concorre alla nascita di Mag Firenze, città in cui la cliente opera da anni l'esperienza della comunità di base "Le Piagge" che ha visto finanziare situazioni anche di contesti difficili garantite da capitale sottoscritto da soci fiorentini.

La partecipazione è stata acquisita nel Dicembre 2012.

% sul capitale sociale: 4,06%

Valore nominale (in Euro): 100.000,00

PARTECIPAZIONI PERFEZIONATE AD INIZIO 2013

- **Denominazione:** Merkur, Den Almennyttige Andelskasse
Sede legale: Vesterbrogade 40, 1, København V (Danimarca)
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: Merkur Den Almennyttige Andelskasse (Merkur, Cooperative Bank) è una banca eticamente orientata con sede a Copenhagen. In Danimarca è la principale istituzione finanziaria del settore bancario sostenibile e, dalla sua fondazione nel 1982, Merkur ha costruito una solida base di esperienza nel finanziamento di imprese sociali, culturali ed ecologiche.
Sostiene progetti riguardanti la tutela dell'ambiente, l'agricoltura e gli alimenti biologici; progetti di sviluppo di energia alternative e della tecnologia cosiddetta "verde"; sostiene l'istruzione e la cultura; sostiene gli istituti e case di accoglienza per persone svantaggiate; sostiene la bioarchitettura e il commercio equo e solidale, attraverso il finanziamento alle cooperative e verso gli altri produttori in paesi in via di sviluppo. È membro del network europei GABV e FEBEA.
La partecipazione deliberata a Novembre 2012 è stata perfezionata a Gennaio 2013.
% sul capitale sociale: 1,07%
Valore nominale (in Euro): 199.808,75
- **Denominazione:** La Nef soc. coop. anonyme
Sede legale: Immeuble Woopa - 8 avenue des Canuts, Vaulx-en-Velin (Francia)
Consiglieri designati da Banca Etica: nessuno
Attività svolta: È una cooperativa di finanza solidale francese. Dalla sua costituzione, avvenuta nel 1988, esercita la doppia attività di raccolta di risparmio e di erogazione di crediti nel quadro di un accordo con la Banca di Francia. La mission di La Nef consiste nel coniugare le istanze dei risparmiatori che condividono l'esigenza di una più consapevole e responsabile gestione del proprio denaro con quelle provenienti dalle iniziative e dai progetti socio-economici che più sono rispettosi dell'uomo e della terra.
La Nef interviene a sostegno di progetti a carattere sociale, ambientale e culturale impiegando - tramite prestiti professionali, associativi e alla persona - il denaro che i soci le conferiscono utilizzando conti di deposito a termine o conti bancari. È membro del network europeo FEBEA.
La partecipazione deliberata a Dicembre 2012 è stata perfezionata a Febbraio 2013.
% sul capitale sociale: 0,19%
Valore nominale (in Euro): 49.800

CONSORZI NON SOCIETARI

- **Denominazione:** ICEA - Istituto per la certificazione Etica ed Ambientale Consorzio senza scopo di lucro
Sede legale: Via Nazario Sauro 2, Bologna
Consiglieri designati da Banca Etica: Luigi Barbieri - Consigliere di Banca Etica

Attività svolta: istituto che aggrega dal 2000 soggetti impegnati nello sviluppo etico e sostenibile delle attività umane, per lo svolgimento di attività di controllo e certificazione riguardante: cibi biologici, detersivi e prodotti cosmetici ecologici, materiali bioecologici per l'edilizia, elementi di arredo, prodotti finanziari per investimenti etici, turismo sostenibile nelle aree rurali.

Il 2012 ha visto il rinnovo delle cariche sociali; Banca Etica ha confermato l'indicazione di Luigi Barbieri quale rappresentante della stessa.

% sul capitale sociale: 2,85%

Valore nominale (in euro): 5.164,57

- **Denominazione:** L'APE - Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro.

Sede legale: Via Nuova Poggioreale 160/c, Napoli

Consiglieri designati da Banca Etica: Gabriele Giuglietti - Responsabile Area Commerciale di Banca Etica; Rita De Padova Consigliere di amministrazione di Banca Etica.

Attività svolta: l'Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale è un consorzio senza scopo di lucro sorto a Napoli per iniziativa di Banca Etica, DROM - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale - e di Coopfond - Fondo Di Mutualità e Sviluppo di Legacoop. Nel 2006 alla compagine sociale si è aggiunta SEFEA.

Scopo del Consorzio è la promozione dell'economia sociale, attraverso una più ampia diffusione dello strumento della cooperazione sociale in particolare nel Mezzogiorno. L'APE ha per oggetto la gestione di iniziative di sviluppo nonché lo svolgimento di attività di sostegno e finanziamento di servizi formativi e di consulenza a favore di cooperative e consorzi di cooperative sociali.

% sul capitale sociale: 25,00%

Valore nominale (in euro): 17.582

FONDAZIONE CULTURALE RESPONSABILITÀ ETICA

Di seguito un breve riassunto delle attività maggiormente significative svolte dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica, svolte in sinergia con Banca Etica.

Per maggiori approfondimenti si rimanda alla sezione dedicata alla Fondazione presente nel fascicolo assembleare.

Azionariato Critico

Continua l'attività di monitoraggio e di confronto con Eni e Enel e la collaborazione con alcuni soggetti in Italia (Re:Common, Greenpeace, Amnesty International). Il grosso del lavoro si concentra a ridosso delle assemblee, sia per la preparazione dei materiali, degli interventi e delle intenzioni di voto, sia per il lavoro di stampa e di comunicazione. Nel corso dell'anno sono stati organizzati degli incontri con le due società per approfondire alcuni temi e domande.

Nel corso delle assemblee di ENEL ed ENI del 2012 la fondazione ha sottoposto al Consiglio di Amministrazione delle due imprese una serie di domande relative alle politiche di remunerazione degli amministratori e dei manager. Fcre ha votato in modo contrario alle relazioni sulla remunerazione di Eni ed Enel, per la scarsa trasparenza dei documenti nel loro complesso.

Ad entrambe le società sono state inviate, prima dell'assemblea, più di trenta domande in forma scritta, come previsto dal nuovo articolo 127-ter del TUF (Testo Unico della Finanza). Alle domande è stata data risposta sui siti internet delle due imprese.

Il 22 ottobre 2012 la Fondazione ha incontrato alcuni manager Enel presso la sede di Roma per chiedere maggiori informazioni sui progetti della società in Romania, Cile, Guatemala, Colombia, Croazia e sul piano di remunerazione di amministratori e manager. La società si è impegnata a fornire risposte dettagliate su tutti i temi.

Il 16 dicembre 2012, nel corso della puntata di Report "Ritardi con Eni", in onda su RaiTre, è stata citata l'attività di azionariato critico di Fcre ed è stato intervistato un rappresentante della Fondazione.

ZOES

Con la fine del 2012 si è concluso il primo anno di vita della nuova release di Zoes. Il bilancio in merito è complessivamente positivo. Il salto di qualità in termini di veste grafica e usabilità è sensibile, ma, soprattutto, Zoes 2.0 ha significato un cambiamento tanto radicale nella logica della piattaforma da apparire rischioso; nonostante questo è stato riscontrato (con tutte le normali difficoltà nella prima fase del passaggio) un feedback positivo che ha aumentato il vero plusvalore di Zoes, ovvero quello di una community che produce spontaneamente contenuti (informazioni, eventi, opinioni, forum, gruppi) pressoché totalmente ascrivibili alla galassia tematica della “equosostenibilità”.

Il 2012 ha registrato anche l'importante e capillare presenza dei GIT su Zoes, presenza conseguente al lavoro di presentazione svolto nel corso del 2011.

Oltre alla dimensione on-line è naturalmente continuata l'attività off-line legata a Zoes, con corsi, eventi, presentazioni, ecc:

- 16 aprile: Presentazione di Zoes ai GIT Nord Ovest. Milano.
- 25-27 maggio: Words World Web (terza edizione) all'interno di Terra Futura, Firenze.
- 14 settembre: partecipazione al Social Innovation Lab all'interno del X Congresso sull'Impresa Sociale di Riva del Garda.
- 15-23 settembre: Zoes è stata media partner di “Venezia2012. Conferenza internazionale della decrescita”.
- 7-10 novembre: co-organizzazione dell'evento Web&Sostenibilità presso la fiera Ecomondo di Rimini.
- 17-18 novembre: corso di formazione “Il web 2.0 per la sostenibilità”, presso La Costigliola, Padova.

Schede capire la finanza

Anche nel 2012 il progetto, avviato nel 2012, è proseguito con la pubblicazione di diverse schede informative, elencate di seguito, che affrontano le questioni legate al mondo finanziario con l'obiettivo di fornire uno strumento di formazione e informazione al servizio di un pubblico variegato.

- Politiche Asset Based come investimento sociale, a cura di Nadia Lambiase Banca Popolare Etica. Scheda n. 14, Febbraio 2012
- Microcredito, a cura di Sabina Siniscalchi, Fondazione Culturale Responsabilità Etica e Consigliere di Banca Etica, con la collaborazione di Giampietro Pizzo, Rete Italiana di Microfinanza e Maria Cristina Nigro, Fondazione Giordano Dell'Amore. Scheda n.15, Aprile 2012
- Armi e Finanza, a cura di Andrea Baranes e Irene Palmisano, Fondazione Culturale Responsabilità Etica, con il contributo di Francesco Vignarca, Rete Italiana Disarmo. La presente scheda contiene contributi vari della FCRE al dibattito su Finanza, Armi e Disarmo. Scheda n.16, Giugno 2012
- L'efficacia degli aiuti e dello sviluppo, a cura di Alice Farano, ricerca realizzata per CoLomba la rete di ONG della Lombardia, in collaborazione con CIAI Centro italiano aiuti all'infanzia. Scheda n.17, Luglio 2012
- 0,05 La tassa contro la speculazione finanziaria, a cura di Misha Maslennikov -Campagna Zerozero-cinque, e Andrea Baranes -Fondazione Culturale Responsabilità Etica e portavoce Campagna Zerozero-cinque. Scheda n.18, Ottobre 2012
- Linee guida per le banche e il settore finanziario nel contrasto alle infiltrazioni criminali nel settore delle rinnovabili, a cura di Andrea Baranes, Fondazione Culturale Responsabilità Etica per Score. Scheda n 19.

Nel corso dell'anno le schede sono state pubblicate sui siti oltre che della fondazione anche sui quelli di Etica Sgr e di Valori e su Zoes.

Terra Futura

Il tema scelto dai Partner di Terra Futura per l'edizione 2012 è stato “Lavoriamo per il futuro. Lavoro, sostenibilità ed equità”. Ogni anno i Partner di Terra Futura condividono un percorso di riflessione sulle questioni cruciali legate ai temi della manifestazione, che si concretizza nella redazione di un “Position Paper”: un documento comune che caratterizza i principali appuntamenti culturali dell'edizione in particolar modo quelli realizzati dal tavolo dei Partner. I convegni quindi organizzati dai partner su questi temi sono stati 3 aventi i seguenti titoli: “Riconversione ecologica dell'economia”, Lega-

lità, equità e lavoro”, Benessere e lavoro” A questi appuntamenti culturali hanno preso parte 14 relatori, all’inizio e al termine di ogni dibattito sono state presentate delle buone prassi attinenti al tema del convegno.

In totale gli appuntamenti culturali sono stati 250 tra convegni, seminari, tavole rotonde, workshop, assemblee a porte aperte/chiuso e dibattiti. I relatori sono stati 1.000 tra esperti di settore e testimoni di rilievo nazionale e internazionale dal mondo della politica, dell’economia, della ricerca scientifica, del non profit, della cultura e dello spettacolo, 31 presentazioni di libri e incontri con l’autore. Per quanto attiene alla parte espositiva le realtà rappresentate sono state 4000.

Valori

La fondazione è socia della Cooperativa Editoriale Etica e proprietaria della testata “Valori”. Di seguito le attività della rivista e della cooperativa nel 2012.

Un altro anno con Valori, un anno di denunce, di approfondimenti, di storie positive, sempre con l’obiettivo di guardare la realtà con occhi diversi e di spiegarla nel modo più semplice possibile.

Le copertine del 2012 hanno raccontato: la prossima occasione persa con l’Expo del 2015 (“Expo sostenibile”, gennaio); come la crisi abbia indotto a tagliare la spesa per una fondamentale risorsa economica: l’istruzione (“Tracollo educativo”, febbraio); il rischio che la Cina, dopo anni di crescita incontrollata affronti un brutto atterraggio (“Super bolla cinese”, marzo); i passi avanti nella tecnologia delle rinnovabili che rendono l’energia solare sempre più vicina (“Economia solare”, aprile); la quotazione in Borsa di Facebook, che ha valutato ogni amicizia a peso d’oro (“Social business”, maggio); i metodi di finanza creativa con cui la criminalità organizzata ripulisce i suoi tesori (“finanza mafiosa”, giugno); lo sport trasformato in macchina per fare soldi (“Flop olimpiadi”, luglio); i dubbi e le questioni aperte attorno alla teoria della Decrescita (“Decrescita forzata”, settembre); la svendita del patrimonio storico e artistico italiano per tentare di ridurre il debito (“Saldi made in Italy”, ottobre); il narcotraffico gestito come una multinazionale (“L’era dei narcostati”, novembre); se è possibile gestire un’impresa in modo responsabile (“Imprese da riscrivere”, dicembre). Questi i dossier di copertina a cui si aggiungono i moltissimi articoli, sempre divisi nelle tre sezioni: finanza etica, economia solidale e internazionale.

A giugno 2012, Valori è arrivata al centesimo numero. Per festeggiare ha creato un dvd con la raccolta dei numeri dall’uno al cento (in vendita tutt’oggi).

Hanno espresso la loro opinione sulle pagine di Valori opinionisti di rilievo: Luciano Valle (filosofo, insegna Etica all’università di Pavia); Marco Rossi-Doria (sottosegretario presso il ministero dell’Istruzione dell’università e della ricerca con il governo Monti); Douglas Farah (giornalista d’inchiesta esperto di narcotraffico); Fabio Sdogati (professore di Economia internazionale presso il Politecnico di Milano); Marco Frey (esperto di sostenibilità, professore al Sant’Anna di Pisa); Flaviano Zandonai (sociologo, segretario di Iris Network, la rete degli istituti di ricerca sull’impresa sociale); Vanni Codeppini (professore di Sociologia dei consumi all’università di Modena e Reggio Emilia).

Il sito di Valori tiene aggiornati quotidianamente i propri lettori con notizie di finanza internazionale, economia sociale, ambiente. Notizie spesso raccontate dalla stampa internazionale, ma non da quella italiana. E ogni giorno comunica con i propri lettori anche attraverso i social network: Twitter e Facebook.

Nel 2012 sono stati pubblicati tre speciali monografici: “Microcredito made in Italy”, sulle storie di chi ha ottenuto un piccolo prestito da Banca Etica grazie al fondo di garanzia di Etica Sgr (aprile); “Fairtrade. Equo commercio”, con i risultati del Rapporto di Fairtrade International del 2011 (luglio); “Legalità e green economy”, dedicato al progetto Score sulle infiltrazioni mafiose nei settori economici delle rinnovabili e dell’ambiente (novembre).

Policy del credito, delle condizioni e degli investimenti

POLITICA DEL CREDITO: IL NUOVO REGOLAMENTO DEL CREDITO

La politica del credito di Banca Etica definisce il “perimetro di azione” entro il quale si sviluppa l’attività creditizia, coerentemente con il “Manifesto Politico di Banca Etica”. Essa viene definita e regolamentata operativamente dal documento “Policy del Credito” deliberato dal CdA, nel quale si definiscono gli indirizzi generali per l’erogazione del credito e i parametri operativi generali per l’assunzione del rischio.

La “Policy del Credito” di Banca Etica individua come **settori di impiego e intervento privilegiati:**

- **Sistema di welfare** (servizi sociosanitari, housing sociale, microcredito assistenziale, ecc.);
- **Efficienza Energetica ed Energie Rinnovabili** (coibentazione immobili, cogenerazione, solare termico, solare fotovoltaico, eolico, idroelettrico, ecc.);
- **Ambiente** (gestione dei rifiuti, riciclaggio delle materie prime, produzioni eco-compatibili, ecc.);
- **Biologico** (produzione e commercializzazione di prodotti biologici);
- **Cooperazione internazionale** (cooperazione allo sviluppo riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri e/o da Istituzioni Sovranazionali, microfinanza, finanza etica e solidale);
- **Animazione socio-culturale** (educazione, cultura, sport per tutti, centri giovanili, ecc.);
- **Commercio equo e solidale** e realtà economiche con forte connotazione sociale (botteghe del commercio equo, organizzazioni che gestiscono beni confiscati alla mafia, ecc.);
- **Impresa sociale e responsabile** (attività imprenditoriali che, facendo riferimento ai principi dell’“economia civile”, contemplino anche l’inserimento di criteri sociali, solidali e ambientali), superando la dicotomia “profit/non profit” e privilegiando, invece, il concetto di “beneficio sociale per la comunità locale”;
- **Credito alla persona:** fabbisogni finanziari primari (prima casa, mezzi di trasporto, ecc.) dei soci di Banca Etica e dei dipendenti o aderenti alle realtà socie della Banca.

Il perimetro valoriale delineato dalla mission di Banca Etica esclude al contempo la possibilità di sostenere finanziariamente tutte quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona. È quindi prevista l’adozione di **criteri di esclusione**, tali per cui non possono richiedere un finanziamento a Banca Etica le organizzazioni impegnate in attività che prevedano:

- produzione e commercializzazione di armi;
- evidente impatto negativo sull’ambiente;
- utilizzo e sviluppo di fonti energetiche e di tecnologie rischiose per l’uomo e l’ambiente;
- sfruttamento del lavoro minorile, violazione dei diritti della persona, non rispetto delle garanzie contrattuali;
- attività di ricerca in campo scientifico che conducano ad esperimenti su soggetti deboli o non tutelati o su animali;
- allevamenti animali intensivi che non rispettino i criteri previsti dagli standard della certificazione biologica;
- esclusione/emarginazione delle minoranze o di intere categorie della popolazione;
- rapporto diretto con regimi che notoriamente non rispettino i diritti umani e/o che siano gravemente responsabili della distruzione dell’ambiente;
- mercificazione del sesso;
- gioco d’azzardo.

Nel corso del 2012 Banca Etica ha cercato di continuare l’erogazione del credito a fronte di un atteggiamento generale del sistema bancario di fortissima restrizione del credito. Il contributo della Banca nel comparto Crediti è stato importante se paragonato alle dimensioni della stessa.

Il 2012 ha visto le erogazioni aumentate di oltre il 14% . L’attenzione si è concentrata particolarmente nel settore cooperativo e nell’ ambito del credito alle famiglie soprattutto a quelle dei lavora-

tori delle cooperative stesse. Altri ambiti di intervento significativi sono stati la capitalizzazione delle cooperative tramite il progetto Jeremie (cfr Cap. Clienti) e i finanziamenti ai progetti di autocostruzione e workers by out.

LA VALUTAZIONE SOCIALE

Per verificare l'aderenza ai valori di riferimento, Banca Etica accompagna l'istruttoria tecnica effettuata sulle richieste di fido con un'istruttoria socio-ambientale (applicata a tutti i Clienti richiedenti fido con esclusione della categoria "Famiglie consumatrici").

L'ISA è finalizzata a valutare il profilo di responsabilità socio-ambientale della clientela e il suo grado di conoscenza e vicinanza ai valori promossi da Banca Etica, nell'ottica da un lato di evitare i rischi reputazionali derivanti da Clienti che mettano in atto comportamenti contrari ai valori della finanza etica e dell'economia civile e dall'altro di promuovere e rafforzare la cultura della responsabilità socio-ambientale nelle organizzazioni che entrano in relazione con la banca.

Essa si articola in tre distinti livelli di approfondimento:

- questionario socio-ambientale (QSA);
- analisi sociale del bilancio (ASB);
- valutazione socio-ambientale (VSA).

I risultati dell'analisi socio-ambientale vanno a completare e integrare i risultati dell'analisi economico-finanziaria e patrimoniale, dando luogo ad un'istruttoria integrata in cui il parere finale di merito creditizio scaturisce dalla sintesi di tutti gli elementi valutati. Nel 2012 sono state realizzate 139 valutazioni sociali, con un decremento del 18% rispetto all'anno precedente.

ENERGIA E MICROCREDITO: DUE SETTORI PECULIARI

Fra i settori peculiari dalla banca vi sono il settore dell'Energia e il microcredito.

Il settore Energia prevede che venga data priorità agli interventi di Efficienza energetica e al modello dell'Autoconsumo e della produzione distribuita di energia da Fonti Energetiche rinnovabili. Nel 2012 l'ammontare degli importi deliberati è stato di 19,4 mln di euro, con una diminuzione di circa 5 mln di euro rispetto al 2011, quando il deliberato ammontava a 24,4 mln di euro. Se si guarda alla numerosità dei finanziamenti, si nota però solo un lieve aumento, da 234 a 261, il che significa una diminuzione dell'importo medio dei finanziamenti. Dall'analisi dei dati del progetto energia nel corso del triennio, ne emerge che:

- gli importi dei mutui fotovoltaici si sono dimezzati;
- il Conto Energetico ha avuto una forte diminuzione (solo 18 conti nel 2012);
- la finanza di progetto sull'eolico ha avuto un solo finanziamento nel 2012;
- i mutui ipotecari prima casa "efficiente" si sono quadruplicati in importo e quasi duplicati in numerosità.

Il microcredito nel 2012 è stato sottoposto ad una revisione del modello di intervento, nell'ottica della standardizzazione e di un decentramento dell'intero processo a partire dalla rivisitazione della policy in materia di microcredito.

La nuova policy fa riferimento al paradigma della rete e della partnership e prevede che tutte le operazioni di microcredito, sociale e imprenditoriale, siano effettuate e gestite all'interno di Convenzioni. Il rapporto creditizio, infatti, non si esaurisce in una relazione bilaterale tra chi richiede il prestito e chi lo concede, ma si allarga sempre a un terzo soggetto che, a seconda dei casi, può essere un'associazione, un Ente Pubblico o il Servizio sociale o altri soggetti ritenuti validi da Banca Etica. Il compito principale di questo soggetto è quello di individuare e accogliere quelle persone che ritiene

idonee per lo strumento del microcredito e per le quali svolge tutti quei servizi non finanziari di accoglienza e di accompagnamento che sono tipici e indispensabili per considerare le operazioni creditizie come “microcredito”. Inoltre, tramite l’istituzione di un apposito Fondo di Garanzia, il partner progettuale partecipa al rischio che si assume la Banca nell’implementare progetti di microcredito.

Complessivamente il lavoro effettuato sta portando ad un utilizzo del microcredito più diffuso e fluido.

Oltre al convenzionamento con Enti a partire dai due modelli standard di microcredito (sociale e imprenditoriale), la Banca porta avanti specifici progetti di microcredito che, nell’impianto ricalcano lo standard, ma con alcune particolarità nelle condizioni o nella tipologia di prodotto. I progetti avviati nel 2012 sono:

- il microcredito di capitalizzazione per i soci lavoratori delle cooperative (*cf. Capitolo Clienti*);
- il credito per il reinserimento lavorativo a favore di soggetti detenuti o in semilibertà (*cf. Capitolo Clienti*);
- il credito agli Universitari (*cf. Capitolo Clienti*);
- Microcredito Progetto Policoro (microimprenditoria giovanile) (*cf. Capitolo Collettività*).

POLITICA DELLE CONDIZIONI SUI PRODOTTI

Complessivamente Banca Etica ha dovuto definire la politica delle condizioni sulla base di un andamento del mercato che ha registrato un aumento dei tassi sul medio/lungo termine.

Le linee commerciali per il 2012 sono state orientate a favorire una riduzione dell’assorbimento di capitale e un frazionamento del rischio, in particolare attraverso:

- la ricomposizione del portafoglio degli impieghi a favore del breve termine rispetto al medio/lungo;
- il maggior sviluppo del comparto *retail*, in particolare dei mutui prima casa e dei finanziamenti ai soci lavoratori delle realtà convenzionate, puntando in primis a lavorare di più con i clienti già acquisiti.

Per quanto riguarda i tassi, nel corso del 2012 è stata confermata la politica di privilegiare il tasso variabile a discapito di quello fisso.

Le principali manovre su tassi e condizioni hanno portato i seguenti cambiamenti:

- aumento dei tassi di remunerazione dei depositi, che conseguentemente hanno reso necessario un adeguamento delle condizioni sugli impieghi;
- rialzo dei tassi dei mutui prima casa solo per i nuovi mutui, senza intaccare i mutui già in essere, come già avvenuto nel 2011;
- revisione delle spese di istruttoria al fine di disincentivare i finanziamenti oltre il milione di euro, preferendo attivare, per questi, le operazioni in pool e dimezzamento delle spese di istruttoria laddove il cliente sottoscriva capitale sociale per pari importo.

È stato attivato un plafond anticipi dell’ammontare di 20 mln di euro riservato alle cooperative, con l’obiettivo di aumentare la marginalità da fidi di lavoro e nel tentativo di fronteggiare la politica aggressiva della banche concorrenti sul Breve Termine (concorrenza marcata in alcune Aree Territoriali del Nord/Ovest, del Nord/Est e del Centro).

È stata inoltre definita una policy per i grandi investitori, che ha il duplice scopo di:

- rispondere alla necessità di personalizzare la remunerazione su grosse operazioni di apporto di liquidità della clientela istituzionale;
- spingere la raccolta a “vista” verso la raccolta “vincolata a 6/12 mesi”, per incidere positivamente sulla *duration*, riducendo il ricorso ai Pronti Contro Termine.

La policy è rivolta a clienti che lavorano in via prevalente con la Banca, e per i quali la Banca ha interesse a mantenere e sviluppare la relazione commerciale. Viene applicata per operazioni di importo superiore ai 250.000 euro.

COMMISSIONE ONNICOMPENSIVA, SPESE CONTI CORRENTI E COMMISSIONE ISTRUTTORIA VELOCE (CIV)

Il 1° luglio 2012 sono entrati in vigore l'art. 117 bis D.lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario) e il Decreto d'urgenza del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 644/2012 in materia di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti nei contratti di conto corrente e di apertura di credito regolata in conto corrente.

La normativa ha previsto l'introduzione di una commissione unica, detta "onnicomprensiva", che sostituisce tutte le spese connesse alle linee di credito aventi carattere rotativo (fidi in conto ed anticipi, ove il cliente ha la possibilità nel corso della vita del fido di ripristinare l'ammontare accordato), comprese spese di istruttoria, di revisione, di conteggio interessi, di massimo scoperto.

La commissione onnicomprensiva si applica in percentuale su tutto l'accordato e può essere al massimo pari a 0,50% per trimestre (ovvero 2% annuo).

La normativa ha lo scopo di rendere comparabili e assolutamente trasparenti i costi applicati dalle Banche agli affidamenti, eliminando la varietà di voci di costo e spese ed introducendone una unica. È stata, inoltre, introdotta una Commissione di Istruttoria Veloce (CIV), che la Banca quantifica in maniera fissa ed addebita al cliente ogniqualvolta sconfini.

La normativa ha imposto che siano allineati a queste nuove commissioni (eliminando le pregresse previste) anche i finanziamenti in essere, e ha imposto tempi molto stretti per l'applicazione. Banca Etica ha quindi introdotto dal 13 agosto (22 agosto per FIARE) le nuove condizioni sui nuovi rapporti e dal 19 ottobre (26 ottobre per FIARE) per i rapporti in essere, previo invio a questi ultimi di lettera di Proposta di Modifica Unilaterale delle condizioni.

L'introduzione della normativa ha comportato la revisione delle spese legate a diversi prodotti.

I prodotti per le Persone Giuridiche hanno subito le seguenti modifiche:

- Anticipo Fatture/Contratti, scoperti di conto corrente, aperture di credito ipotecarie: sono state eliminate le spese di istruttoria e quella di revisione, ed è stata introdotta la sola commissione onnicomprensiva pari ad uno 0,30% trimestrale sull'accordato;
- Conti Correnti: la Banca ha scelto di non applicare nessuna commissione sugli sconfinamenti e di aumentare i tassi extrafido. Inoltre su tutti i conti correnti (siano essi affidati o meno), vengono tolte le spese di conteggio interessi/liquidazione a fine anno, in quanto la normativa non permette più di percepire questo tipo di spese.

I prodotti per le Persone Fisiche hanno subito le seguenti modifiche:

- Scoperti di conto corrente: sono state eliminate le spese di istruttoria, scegliendo però di non far pagare ai consumatori nessuna commissione se richiedono il fido di conto.
- Conti Correnti: la Banca ha scelto di non applicare nessuna commissione sugli sconfinamenti, ma di aumentare i tassi extrafido. Inoltre anche per questo tipo di clientela non ci saranno più le spese di conteggio interessi/liquidazione a fine anno (con il un vantaggio per quanti hanno un conto ordinario).

OBIETTIVI 2013

Riarticolazione della proposta commerciale privilegiando i prodotti di tipo telematico (conto in Rete) per la raccolta a vista e le emissioni obbligazionarie a 5 e 7 anni per la raccolta a medio/lungo termine al fine di accompagnare la Banca, in maniera equilibrata, nel sostegno dato alla propria clientela che in questo momento richiede finanziamenti a medio lungo termine in particolare nel comparto prima casa per le famiglie.

Posizionamento culturale

L'ATTIVITÀ SOCIO-CULTURALE

Anche il 2012 è trascorso all'insegna della crisi che ormai da qualche anno tocca la gran parte dei paesi occidentali. La crisi, pur nella drammaticità delle sue conseguenze, può presentare anche degli aspetti positivi, perché rompe con il vecchio aprendo nuovi scenari, in cui recuperare valori ed elementi che opportunamente miscelati possono far partire processi di crescita umana e sociale: i valori umani, le relazioni tra le persone, il valore della comunità e della tutela dei beni comuni come garanzie di un benessere equo e diffuso.

Banca Etica, con una missione che di fatto integra questi valori con il fare banca, nel 2012 ha continuato ad essere un punto di riferimento per quanti avvertono in modo forte che l'uscita dalla crisi passa inevitabilmente attraverso un cambiamento personale nelle scelte e negli stili di vita. Su questo filo conduttore si è sviluppata l'azione socio culturale della banca:

- con la Campagna "Non con i miei soldi" e lo spettacolo Pop Economy si è cercato sia di fornire le chiavi per una lettura delle cause della crisi, sia di dare indicazioni per promuovere, attraverso un uso più responsabile del proprio denaro, delle risposte più adeguate ai bisogni reali di ogni comunità umana;
- con la promozione dei Laboratori di Nuova Economia ci si è spostati da una dimensione critica dell'economia tradizionale alla valorizzazione delle migliaia di esperienze e percorsi che stanno veramente prefigurando un nuovo pensiero economico, capace, perlomeno a livello potenziale, di ricreare fiducia e speranza di futuro;
- con la comunità di azione ci si è posti l'obiettivo di lavorare su nuove modalità di relazioni di impresa e di responsabilità degli azionisti, in cui i vari stakeholders, al di là di alcuni specifici interessi (del lavoratore, del socio, del risparmiatore, del fruitore del credito) condividono anche una visione comune della società.

Il tutto naturalmente nella consapevolezza che tale missione può tradursi in "patrimonio sociale" solo nel momento in cui si realizza la sostenibilità economica della banca.

Per dare forza all'attività socio-culturale Banca Etica ha continuato l'attività di sviluppo delle dinamiche di comunicazione secondo un approccio web 2.0. Gli interventi si sono ispirati alla volontà di:

- valorizzare la mole di contenuti prodotta da soci e lavoratori di Banca Etica sui social network;
- realizzare una piattaforma di comunicazione istituzionale in grado di recepire e valorizzare i feedback di chi usufruisce dei contenuti prodotti dalla banca;
- mettere al centro dell'azione di comunicazione la ricchezza delle storie legate a Banca Etica; rendere i contenuti di Banca Etica maggiormente accessibili e usabili per un pubblico ampio.

Le principali attività di comunicazione della banca si sono così sviluppate seguendo questo approccio:

- il nuovo sito poggia interamente su un blog i cui contenuti vengono aggiornati quotidianamente, mentre i temi del sito sono arricchiti dai post prodotti dai GIT su Zoes;
- i principali eventi sono stati raccontati attraverso Twitter e Storify aumentando la possibilità di raggiungere persone e facendo vivere le iniziative oltre i limiti fisici e temporali,
- è stato attivato il profilo Twitter @bancaetica;
- la newsletter elettronica è stata migliorata acquisendo una piattaforma adeguata alle esigenze della banca;
- si è formato un Social Media Team di dipendenti volontari di diverse aree funzionali che parlano per Banca Etica attraverso Twitter.

In questa direzione è andato anche lo sviluppo di una piattaforma di comunicazione digitale dei GIT su Zoes (www.zoes.it). Attraverso l'indirizzo www.git-bancaetica.it è possibile raggiungere tutte le pagine dei Gruppi di Iniziativa Territoriale, entrare in contatto con loro e scoprire tutte le iniziative in programma e le novità provenienti dai territori.

Nel corso del 2012 sono stati inoltre organizzati **356 eventi territoriali e 22 eventi nazionali** con un bacino potenziale di circa **400.000 persone**. Tra i più significativi ricordiamo: Fa' la cosa giusta a

Milano, Terra Futura a Firenze, CaterRaduno Senigallia, Convention Nazionale CGM, Internazionale a Ferrara, Salone dell'Editoria Sociale, Forum della Cooperazione Internazionale.

L'attività socio-culturale di Banca Etica, inoltre, attribuisce un ruolo importante anche all'attività formativa, perché solo quando le agenzie formative prevederanno un'attenzione specifica alla finanza etica e all'economia civile, allora sarà possibile far crescere e consolidare una nuova cultura economica e civile. Nel corso del 2012 è pertanto continuato l'impegno della banca a realizzare corsi di formazione, incontri con le scuole, lezioni all'interno di corsi universitari e Master, a partecipare a convegni e seminari e a seguire tesi universitarie. Complessivamente ciò si è tradotto nella partecipazione di 66 eventi.

"NON CON I MIEI SOLDI"

La campagna "Non con i miei soldi" è un'iniziativa promossa da Banca Etica e dalla Fondazione Culturale Responsabilità Etica e nasce dallo stimolo di alcuni soci e GIT che chiedevano il posizionamento di Banca Etica rispetto alla crisi finanziaria internazionale. Il progetto nasce dalla consapevolezza che, siccome sono i cittadini a fornire, con il loro reddito e i loro risparmi, la materia prima con cui il sistema finanziario opera (realizzando operazioni nei paradisi fiscali, finanziando il traffico di armi e speculando sul prezzo del cibo), essi hanno il grande potere di dire "Non con i miei soldi".

La campagna ha quindi due obiettivi di fondo:

1. informare, sensibilizzare e far capire ai cittadini l'importanza di un consapevole protagonismo in ambito finanziario;
2. invitare i cittadini a fare una cosa concreta: diventare clienti e soci di Banca Etica (o aumentare il loro impegno se già soci/clienti) e praticare così un "uso responsabile del denaro", consentendo ad un'impresa ad azionariato popolare di aumentare la propria capacità di erogare prestiti all'economia reale, civile e responsabile.

La campagna, che è entrata nel vivo nel 2012, è stata portata avanti tramite due canali:

- *Off-line*, con azioni tradizionali e "sul campo" (eventi, rassegne stampe, spettacoli, banchetti...) per un totale di **150 eventi territoriali e circa 300 rassegne stampe**;
- *On-line*, con azioni di partecipazione e diffusione dei contenuti attraverso il web 2.0 che ha visto **70.000 visitatori del sito e 150.000 pagine viste**.

CAMPAGNA DI CAPITALIZZAZIONE: "POP ECONOMY" 2012 ED OLTRE

Pop Economy è un progetto di conferenza/spettacolo teatrale co-progettato e co-prodotto da Banca Etica e dal Teatro Popolare Europeo. *Pop Economy* è frutto di un percorso di ricerca e sperimentazione, che ha lo scopo di elaborare linguaggi e atmosfere culturali che facilitino, per destinatari non esperti in materia, la comunicazione e la comprensione di fatti, dinamiche e meccanismi legati al mondo dell'economia e della finanza. Un nuovo linguaggio per fare educazione finanziaria e per acquisire sempre maggiore consapevolezza dell'importanza di sapere come vengono usati i nostri soldi, in linea e continuità con la campagna "Non con i miei soldi". Durante lo spettacolo l'attore Alberto Pagliarino conduce il pubblico in una narrazione sul tema della crisi economica globale, con un linguaggio semplice, coinvolgente e dinamico.

Grazie alla rete territoriale dei GIT, nel **2012** lo spettacolo ha circuitato in tutta Italia, per un totale di **37 repliche in 34 città** italiane. **La media di spettatori per ogni evento è stata di 200 persone, per un totale di circa 6.800 partecipanti**. Lo spettacolo ha replicato in diversi contesti come *assemblee di soci, festival, scuole superiori, feste di comunità, fiere*.

Dato il grande successo del 2012, per il **2013** sono già più di 50 le repliche richieste fra gennaio e maggio, in circuiti Banca Etica e non. Fra le occasioni di presentazione dello spettacolo nel 2013, spiccano eventi quali la fiera Fa' la cosa giusta, il Salone del Risparmio, la fiera Quattro passi/Verso un mondo migliore, la Biennale Democrazia. Nel 2012 lo spettacolo è andato in scena durante Festambiente.

Alla conferenza/spettacolo Pop Economy si affianca per il 2013 **la pieces teatrale "Finanza Killer"**, di Itineraria Teatro, che affronta in modo divertente e coinvolgente il tema delle trasformazioni del sistema bancario italiano, dell'evoluzione della crisi finanziaria mondiale, innescata dai mutui subprime, dei titoli tossici, dei paradisi fiscali, del sistema bancario ombra, dei debiti sovrani.

Nei primi mesi del 2013 è stato lanciato il **bando teatrale "Crisi a parte raccontare la crisi finanziaria e costruire un nuovo modello di sviluppo"**, per raccogliere altre esperienze di racconto teatrale da promuovere nel territorio nazionale a sostegno della campagna di promozione culturale e di capitalizzazione della banca.

COMUNITÀ D'AZIONE

Il progetto, avviato all'inizio del 2011, ha l'obiettivo di individuare una modalità di lavoro che riesca a far dialogare in modo efficace ed efficiente la struttura associativa (i Gruppi di Iniziativa Territoriale) e la rete commerciale (filiale e Banchieri Ambulanti), individuando azioni concrete da svolgere congiuntamente. Le interconnessioni tra la rete operativa e i GIT sono un'opportunità di sviluppo (commerciale e culturale) che però ad oggi fa ancora fatica a diventare prassi comune, praticata omogeneamente in tutti i territori. La diversa presenza e diffusione territoriale tra le due strutture organizzative che agiscono all'interno della banca (associativa con 68 GIT e commerciale con 17 filiali e 24 BA) determinano un conseguente logico divario tra le proposte culturali, attivate in tutto il territorio nazionale, e le risposte commerciali che fanno spesso fatica a garantire la stessa copertura.

Nel 2012 persistono pertanto alcune aree di *criticità* che possono essere così sintetizzate:

- difficoltà a definire una programmazione annuale condivisa;
- livelli e tempi di comunicazione diversi tra operativi e volontari;
- scarso ricambio all'interno dei GIT che non permette una crescita sotto il profilo "socio-culturale".

Su queste evidenze si è intervenuto già a partire dagli ultimi mesi dell'anno nell'ottica di rafforzare questa modalità di lavoro (definizione dei piani integrati di Area territoriale) che si ritiene identitaria per Banca Etica.

Nel 2012 sono state attivate, in tutto il territorio nazionale, numerose attività interessanti che hanno dato vita a dei veri progetti di Comunità d'azione. Tra i più significativi possiamo riportare:

- numerosi convegni sul tema della finanza etica organizzati da Git e filiali;
- le conferenze/spettacolo teatrale di Pop Economy (37 repliche) o Finanza Killer;
- manifestazioni varie come: le Fiere locali, i Cineforum, gli Aperitivi Economici, i rapporti con il DES-GAS.

L'idea di organizzare conferenze/spettacolo o convegni è stata sicuramente vincente e ha dato una spinta al progetto di Comunità d'azione perché ha favorito un lavoro congiunto e condiviso, sicuramente più stimolante, verso eventi più strutturati e più visibili. Un valore aggiunto è stato dato anche dal coinvolgimento, in un'ottica di concertazione con il territorio, di associazioni (volontariato e/o cooperative sociali) e di enti locali nella progettazione e nella programmazione in molti di questi eventi.

Per entrare più nel dettaglio segnaliamo le buone pratiche più rilevanti, suddivise per aree:

- **Area Nord Ovest.** *Spettacolo Finanza Killer*: organizzato dall'Associazione Nonsolnoi di Rezzato (BS) in collaborazione con la Bottega dei Popoli, il Gas di Rezzato, il Comune di Rezzato, il GIT e la Filiale di Brescia ha coinvolto circa 260 persone.
- **Area Nord Est.** *L'Assemblea locale del GIT di Rimini* si è conclusa con lo spettacolo di *Pop Economy* e con un momento di presentazione della *Campagna non con i miei soldi* a cui hanno partecipato circa 200 persone.

- **Area Centro. Scuola popolare di Economia Civile:** organizzata dal Git Marche in collaborazione con REES Marche, ACLI Marche, FCRE e con il patrocinio del Comune di Ancona. Obiettivo del corso era di favorire un'educazione finanziaria all'uso consapevole e responsabile del denaro e dei servizi bancari e finanziari. Vi hanno partecipato 50 persone .
- **Area Sud. Settimana della Finanza Etica:** promossa da GIT di Bari, è stata organizzata con il patrocinio del Comune e in collaborazione con Learnig Cities, HUB Bari e la Banca del Riuso e del Riciclo. Durante il Festival sono stati organizzati incontri/dibattiti sui temi della finanza etica, la mostra fotografica di Letizia Battaglia "Dignità e Libertà" e lo spettacolo Pop Economy. Si stima una partecipazione complessiva di quasi 500 persone.

LABORATORIO DI NUOVA ECONOMIA

Parte da Avola Antica nel gennaio 2012 il percorso "itinerante" denominato Laboratorio di Nuova Economia, promosso dalla Banca insieme a: AICCON, ARCI, Arcadia University Centre for Italian Studies, Avola Lab-AvoLab, CNCA-Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza, REES Marche-Rete di Economia Etica e Solidale, Solidarius Italia, Economia di Comunione, Solidarete, Fondazione Culturale Responsabilità Etica.

La *Nuova Economia* è rappresentata da tutte quelle esperienze, maturate in questi ultimi anni, che cercano di coniugare l'economia e la finanza con la solidarietà, l'etica, la socialità, l'ecologia, le relazioni, superando la dicotomia tra un approccio profit e uno non profit, tra gratuità e attività professionale, tra valore economico e valore sociale. Il "**Laboratorio di Nuova Economia**" è nato per incontrare, mescolare ed intrecciare esperienze simili; per tracciare un filo rosso tra di esse e favorire la nascita di reti territoriali di soggetti che sappiano non solo pensare, ma praticare una concreta economia alternativa.

Il percorso, dopo una lunga fase di progettazione, ha definito una modalità di ricerca che parte dall'incontro e dal confronto diretto con le buone pratiche già in atto nei territori. Sono state previste pertanto 4 tappe itineranti, una per ogni macro area geografica d'Italia: Lamezia Terme per il Sud, Roma per il Centro, Verona per il Nord est e Torino. Al termine del percorso verrà elaborato un **documento di definizione delle linee guida dell'economia** sul quale si potranno trovare una sintesi delle buone pratiche già sviluppate ed attive nelle comunità locali e l'individuazione degli strumenti necessari per promuovere e diffondere il nuovo modello di sviluppo ipotizzato.

Il tutto si concluderà con un evento pubblico che sarà organizzato in concomitanza con le celebrazioni per il **trecentenario della nascita di Antonio Genovesi** previste per novembre 2013 a Salerno.

ATTIVITÀ DI LOBBY/PRESSIONE

Il 2012 ha registrato un' intensificazione dell'azione di lobby di Banca Etica.

La Banca ha ottenuto di essere audita alla Commissione Finanze della Camera dei Deputati nell'ambito *dell'indagine conoscitiva sulla normativa di Basilea*. Ha così potuto presentare le caratteristiche della finanza etica e del credito al terzo settore, sollecitando una normativa adeguata.

In occasione di vari provvedimenti legislativi Banca Etica ha cercato di ottenere una modifica della norma, introdotta con la *finanziaria del 2012 (Salva Italia)*, che ha abolito l'esenzione della tassa di bollo per i dossier titoli di modesta entità, penalizzando i piccoli azionisti che sostengono, non per fini lucrativi né speculativi, iniziative di azionariato popolare. A seguito dell'iniziativa della banca, alcuni Parlamentari sensibili alle istanze di una Finanza Etica hanno presentato una decina di emendamenti e ordini del giorno su vari provvedimenti (milleproroghe, riforma fiscale, legge finanziaria), che però sono sempre stati respinti dal Governo Monti per ragioni di copertura finanziaria.

In fase di approvazione della finanziaria 2012, i soci della Banca hanno promosso un mail bombing nei confronti della Commissione Bilancio della Camera. Nello stesso periodo è stata lanciata una pe-

tizione al Ministro dell'Economia, Grilli, che ha raccolto oltre 10.000 firme da parte di soci e clienti della Banca. La stessa petizione è stata assunta dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo e da Banca popolare di Sondrio che l'hanno rilanciata alla propria clientela.

Banca Etica è stata tra i partner del *Forum Nazionale della Cooperazione*, voluto dal Ministro Andrea Riccardi e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. La presentazione di Banca Etica è stata distribuita agli oltre 2.000 partecipanti e consegnata ai Ministri e Parlamentari presenti, inoltre Banca Etica è stata segnalata come eccellenza italiana nei documenti del Forum.

Banca Etica è stata anche tra i protagonisti della *campagna Zerozerocinque* a favore di una tassa sulle transazioni finanziarie (TTF). L'iniziativa, promossa in numerosi paesi europei dalle organizzazioni della società civile, ha ottenuto una chiara presa di posizione dal Parlamento Europeo prima e poi dalla Commissione che ha emesso una direttiva a favore di una TTF attraverso la cooperazione rafforzata, con l'adesione di 11 paesi membri dell'Unione che si impegnano ad adottare tale misura. Anche grazie alla pressione della campagna italiana e dei parlamentari che hanno sostenuto la proposta, il Governo Monti, modificando la posizione tenuta dal Governo precedente, ha aderito alla cooperazione rafforzata, introducendo una Tobin Tax italiana nella finanziaria 2013 (Legge di stabilità).

La proposta italiana non è però considerata soddisfacente dalla Campagna 005 in quanto esenta i prodotti derivati e non aiuta ad arginare il fenomeno dell'high frequency trading, ossia le operazioni più altamente speculative. Si registra tuttavia un aspetto positivo: l'esenzione dalla Tobin tax italiana degli investimenti in fondi etici. La Banca, pur considerando questa eccezione come un riconoscimento del valore della finanza etica, si adopererà per l'adozione di una normativa specifica, al fine di evitare che l'esenzione vada a beneficio di operatori finanziari che non hanno un profilo autenticamente etico.

Attraverso la propria Fondazione Culturale la Banca si è impegnata per far approvare una *legge che vieta agli intermediari italiani di finanziare imprese, anche straniere, che producono bombe cluster*. La proposta di legge, basata sul testo elaborato da FCRE, Etica sgr e Campagna Italiana per la messa al bando delle Mine e insabbiata alla Commissione Finanze del Senato, è stata ripresentata alla Camera nel settembre 2012 da due deputati Mogherini e Fluvi; il DDL ha poi avuto un iter veloce con approvazione in sede legislativa da parte della Commissione Finanze, che favorirà un'approvazione definitiva nel corso della prossima legislatura.

Banca Etica, sempre per il tramite della propria Fondazione Culturale e nell'ambito della rete italiana RITMI, ha contribuito a definire i contenuti di una proposta di legge sul microcredito che è stata presentata alla Camera dei Deputati nel giugno 2012, con il titolo "*Delega al Governo e altre disposizioni concernenti l'esercizio del microcredito e misure per la sua promozione e diffusione*", primi firmatari gli onorevoli Pezzotta, Baretta, Bernini e una quarantina di altri parlamentari dei vari gruppi.

Nel dicembre 2012, in vista delle elezioni politiche, la Banca ha promosso la campagna di pressione dal titolo "*Cambiamo la finanza per cambiare l'Italia*" sottoponendo ai candidati leader cinque quesiti su: tassa sulle transazioni finanziarie, paradisi fiscali, azionariato popolare, trasparenza nella finanza, finanza etica e credito al sociale. La campagna è stata sottoscritta da 10.200 elettori.

LA TAVOLA DELLA PACE

"*Be part of the solution*" è lo spirito della Tavola della Pace, coordinamento di oltre 30 organizzazioni e più di 100 Enti Locali italiani a sostegno della Pace. La Tavola basa il proprio operato sulla consapevolezza che per affermare un mondo di pace bisogna rovesciare le priorità della politica e dell'economia speculativa, rimettendo al centro le persone e i popoli con la loro dignità, responsabilità e diritti. Banca Etica, in qualità di componente del Consiglio Direttivo della Tavola della Pace, ha partecipato e sostenuto la Marcia Perugia-Assisi e le altre numerose iniziative della Tavola, rivolte allo sviluppo di una politica pacifista e non violenta. Il quarto punto dell'appello lanciato a conclusione della Marcia è stato dedicato proprio alla necessità di disarmare la finanza e costruire un'economia di giustizia.

OBIETTIVI 2013

Ambiti di lavoro	Attività	Obiettivi
Attività culturali centrali	Laboratorio Nuova economia	Chiusura del percorso con tappa pubblica finale ed elaborazione del documento di sintesi
	Policy aziendali	Definizione di 6 policy aziendali
Capitalizzazione	Eventi culturali decentrati di supporto	Almeno 70 eventi locali Almeno 4 eventi regionali
	Campagna da socio a socio	50% di soci contattati da 1-2 azioni
Partecipazione RSI	Manifesto politico	Avvio del percorso di attualizzazione
	Bilancio sociale	Realizzazione del BS 2.0
		Realizzazione del Bilancio integrato

GRADO DI REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2012

Ambiti di lavoro	Obiettivi	Grado di implementazione*	Note esplicative
Campagna di capitalizzazione	Rafforzamento della squadra territoriale	☹️ 😊	Sussistenza di alcuni limiti nell'approccio integrato tra rete commerciale ed associativa. Consistente impegno della rete associativa misurabile dal numero di eventi culturali a sostegno della campagna di capitalizzazione.
Animazione del territorio	Formazione sulla comunità di azione	😊	Definizione del processo dettagliato con i coordinatori dei GIT nel corso sulla comunità d'azione e sua condivisione in momenti formativi con i responsabili di filiale e i Banchieri ambulanti.
	Promozione della conferenza/spettacolo "Pop Economy"	😊	Ottimi consensi di pubblico di Pop Economy (37 repliche)
Educazione finanziaria	Promuovere la capillare diffusione dei contenuti della campagna "Non con i miei soldi"	😊	Obiettivo coniugato tramite le attività legate alla campagna di capitalizzazione
Cooperazione	Sviluppare occasioni di incontro e di collaborazione con il mondo della cooperazione, cogliendo l'opportunità del 2012 come anno internazionale della cooperazione	😊	Realizzato un seminario a Terra Futura (<i>Le nuove sfide del welfare e dell'Economia Civile. Istituti di credito e movimento cooperativo a confronto</i>) che ha rappresentato uno spazio di confronto tra attori della cooperazione sociale e attori della finanza e della finanza etica sugli scenari del nuovo welfare e sugli attuali bisogni finanziari della cooperazione sociale. Realizzato un seminario formativo interno alla banca con le stesse finalità.
Cultura della Pace	Ricordare il grande movimento pacifista con la mostra "Comiso: 30 anni dopo"	😊	Realizzata la Mostra fotografica allestita in alcune località italiane.
Economia Civile	Organizzare 4 Laboratori nelle 4 Aree Territoriali (Sicilia, Campania, Lazio, Piemonte) per favorire il confronto e l'interazione con altri soggetti dell'economia civile	😊	Avviato il percorso e realizzazione delle prime tappe territoriali.

* ☺️ = realizzate tutte le azioni necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo
 😊 = realizzate solo alcune delle azioni previste
 ☹️ = nessuna azione realizzata

Gestione economico-finanziaria

LA DINAMICA DELLA RACCOLTA E DEGLI IMPIEGHI

DINAMICA DELLA RACCOLTA DIRETTA

Al 31 dicembre 2012 la raccolta diretta globale ha superato i 793 milioni di euro con un aumento di quasi 59 milioni di euro rispetto all'anno precedente; questa crescita, pari ad oltre l'8% in termini percentuali risulta superiore al dato del sistema bancario nel suo complesso.

All'interno dell'aggregato, la raccolta diretta a breve cresce di 67,4 milioni di euro (+13,5%) in modo significativo tra i depositi a risparmio segno della fedeltà della clientela verso prodotti semplici, mentre si conferma l'importanza della raccolta in conto corrente che, pur se in lieve contrazione, continua a rappresentare il 73% del totale della raccolta a breve.

La raccolta a medio/lungo termine diminuisce nel 2012 di 8,6 milioni di euro (-3,7%), sia nel comparto obbligazioni che certificati di deposito.

La raccolta diretta risulta così suddivisa per tipologia (in milioni di Euro):

Forme tecniche di raccolta	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
Conti correnti	411,6	429,2	-18,5
Pronti contro termine	3,9	5,5	-1,6
Depositi a risparmio	151,7	64,2	87,5
Prestiti obbligazionari	163,9	172,4	-8,5
Certificati di deposito	41,4	43,1	-1,7
Prestiti obbligazionari subordinati	20,0	18,5	1,5
Altro	0,7	0,6	0,1
Totale	793,2	733,4	58,8

DINAMICA DELLA RACCOLTA INDIRETTA

Al 31 dicembre 2012 la raccolta indiretta globale ha superato i 215 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente del 9,9%.

La raccolta indiretta è così suddivisa (in milioni di euro):

Fondo Etica Obbligazionario Breve Termine	51,8 (55,8 nel 2011)
Fondo Etica Obbligazionario Misto	76,8 (65,9 nel 2011)
Fondo Etica Bilanciato	47 (41,3 nel 2011)
Fondo Etica Azionario	11,5 (9,2 nel 2011)
Totale Fondi	187,1 (172,2 nel 2011)
Raccolta Ordini	28,3 (25,0 nel 2011)

L'attività ha generato ricavi per 988 mila euro.

Ancora marginale ma in significativo incremento il volume di raccolta tramite la linea *Aequitas* del Fondo pensione *Pensplan Plurifonds* costituito e gestito in collaborazione con il Gruppo Itas Assicurazioni; a fine 2012 i sottoscrittori erano 826 per un importo totale pari a 8,7 milioni di euro.

DINAMICA DEGLI IMPIEGHI

Anche il 2012 evidenzia una crescita sostenuta che conferma il trend avviato nel 2009 e proseguito negli anni successivi.

I volumi di utilizzo sono cresciuti quasi del 14% a fronte di un pari incremento dei volumi di accordato.

Al 31 dicembre 2012 il volume degli utilizzi è pari a 618,9 milioni di euro, cui si aggiungono 15,7 milioni di euro di crediti di firma relativi anche a fidejussioni rilasciate a organizzazioni non governative a garanzia di progetti; quest'ultimo dato è in flessione rispetto allo scorso anno per la positiva fine dei progetti garantiti e la conseguente estinzione del credito.

Gli impieghi risultano così suddivisi per tipologia (in milioni di Euro):

Forme tecniche di impieghi	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
C/c attivi	82,9	85,0	-2,1
Anticipi fatture e contratti	107,6	88,0	19,6
Mutui e Sovvenzioni	419,5	364,5	55,0
Finanziamenti estero	0,7	2,8	-1,9
Sofferenze (lorde)	8,2	4,9	3,3
Totale	618,9	545,2	73,7
Crediti di firma	15,7	21,8	6,1

La distribuzione per organo deliberante è evidenziata nella tabella sottostante:

Organo Deliberante	N° fidi accolti	N° fidi perfezionati	Richiesto	Deliberato	Operativo
Consiglio di Amministrazione	183	180	115.337.887	113.897.388	98.547.602
Comitato Esecutivo	591	554	177.623.417	162.958.950	131.113.796
Direttore Generale	203	200	23.344.837	22.278.616	19.093.376
Vice Direttore Generale Vicario	137	134	13.245.351	12.500.359	10.826.445
Responsabile Area Commerciale	712	684	37.973.253	35.988.284	29.360.233
Responsabile Area Nord Est	210	208	7.561.322	7.121.322	6.166.322
Responsabile Area Nord Ovest	178	175	4.430.047	4.425.416	3.554.207
Responsabile Area Centro	203	197	9.887.087	9.794.446	8.267.646
Responsabile Area Sud	208	202	13.557.046	13.554.546	11.376.915
Filiale Milano	799	797	5.151.598	5.151.598	4.787.585
Filiale Roma	185	183	2.659.271	2.659.271	2.285.871
Filiale Vicenza	97	97	2.127.914	2.124.345	2.124.345
Filiale Firenze	133	129	2.961.117	2.961.117	2.394.517
Filiale Padova	191	184	4.375.420	4.375.160	3.655.260
Filiale Treviso	62	61	715.200	713.917	707.467
Filiale Bologna	142	135	5.742.625	5.740.624	5.061.718
Filiale Brescia	389	388	2.351.866	2.351.866	2.080.346
Filiale Napoli	166	166	2.594.925	2.594.925	2.533.640
Filiale Torino	159	156	2.499.939	2.499.939	2.324.939
Filiale Palermo	77	76	1.957.439	1.957.439	1.832.339
Filiale Bari	105	100	2.008.861	2.008.861	1.397.861
Filiale Genova	94	92	2.038.515	2.038.515	1.856.515
Filiale Perugia	76	79	6.369.058	6.362.308	5.829.475
Filiale Ancona	74	72	1.620.066	1.620.066	1.455.066
Filiale Trieste	89	88	1.092.353	1.092.353	984.553
Totale	5.463	5.327	453.663.559	433.647.615	364.365.429

GESTIONE DEL PORTAFOGLIO TITOLI

La gestione della tesoreria nel 2012, comprensiva sia dell'attività in titoli sia dell'attività in contropartita con Banche, ha generato interessi attivi per 8,8 milioni di euro, interessi passivi per 0,8 milioni di euro, utili netti da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita per 4 mila euro e perdite da riacquisto di passività finanziarie per 21 mila euro; il bilancio positivo per il conto economico è stato pari a 8,0 milioni di euro.

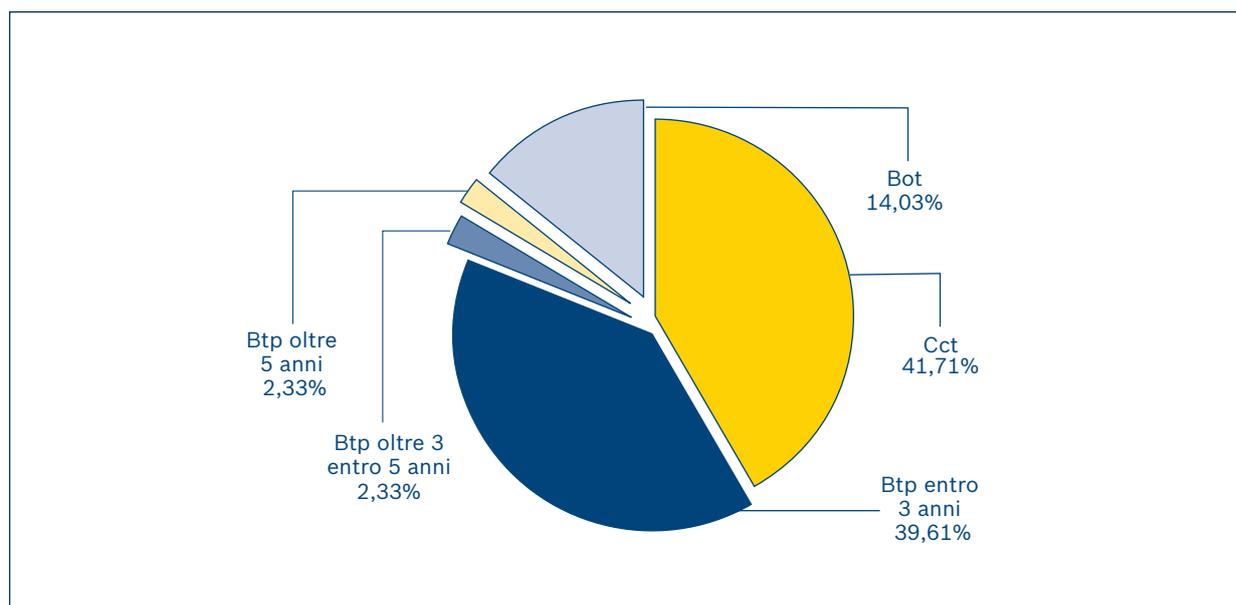
Ricordiamo che il contributo dell'operazione di rifinanziamento presso Cassa Centrale (indirettamente con BCE) e del successivo investimento della provvista è stato positivo per 2.031 mila euro.

Il tasso di rendimento annuo della gestione è pari al 2,87%.

Al 31/12/2012 i depositi a termine presso la Cassa Centrale Banca erano pari a 28.799 mila euro. Il deposito vincolato presso la Banca d'Italia - riserva obbligatoria - è pari a 5.056 mila euro.

Il portafoglio titoli di proprietà della Banca svolge essenzialmente una funzione secondaria rispetto a quella degli impieghi. I titoli acquistati dalla banca hanno lo scopo di costituire quelle riserve di liquidità considerate necessarie per fronteggiare le eventuali richieste di rimborso dei depositi a vista della clientela e le necessità della clientela di utilizzazione degli affidamenti deliberati.

Al 31/12/2012 il portafoglio ammonta a nominali euro 253.350.000, di cui euro 30.300.000, pari al 12%, costituito da Prestiti Obbligazionari emessi da Banche di Credito Cooperativo e da Organismi Centrali del Credito Cooperativo, euro 1.100.000, pari allo 0,4%, da Prestiti Obbligazionari emessi da Finanziare appartenenti al mondo della finanza etica, euro 5.050.000, pari al 2%, da titoli dello Stato tedesco, euro 300.000 altri titoli, euro 2.000.000 pari allo 0,6% da Fondi di Etica Sgr, euro 214.600.000, pari all'85%, da titoli dello Stato italiano (v. grafico).



ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

FORMAZIONE DEI MARGINI REDDITUALI

L'esercizio 2012 si è chiuso con un utile netto, calcolato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di 1.646 mila euro, dopo aver iscritto imposte per 1.599 mila euro, ammortamenti per 1.023 mila euro e svalutazioni dei crediti per 6.675 mila euro. Il risultato del 2012, in crescita rispetto all'esercizio 2011 (+155 mila euro), conferma il positivo trend avviato nel 2010.

Nei commenti che seguono viene proposta un'analisi delle principali componenti reddituali.

MARGINE DI INTERESSE

L'esercizio 2012 è stato caratterizzato dalla ulteriore discesa dei tassi di interesse; la dinamica del margine di interesse evidenzia un aumento di 4,3 milioni di euro rispetto al 2011 a fronte di una forbice dei tassi medi risultata di quasi 2,9 punti percentuali. La crescita del margine è quindi da imputarsi principalmente all'aumento dei volumi degli impieghi.

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 30.101 mila euro di cui 20.705 mila euro derivano da finanziamenti a clientela ordinaria, 461 mila euro da crediti verso istituzioni creditizie e 8.935 mila euro da investimenti finanziari e dai differenziali degli strumenti di copertura.

Come già ricordato, il contributo dell'operazione di rifinanziamento presso Cassa Centrale (indirettamente con BCE) e del successivo investimento della provvista è stato positivo per 2.031 mila euro.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 6.490 mila euro di cui circa il 62,5%, pari a 4.057 mila euro, è rappresentato dal costo dei "Titoli in circolazione".

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine di intermediazione, pari a 32.871 mila euro, segna una crescita di 7.017 mila euro sul 2011 (+27%) dovuta oltre che dalla crescita del margine di interesse, già illustrata, anche dal risultato positivo dell'attività di negoziazione e dall'aumento delle commissioni nette.

Hanno registrato segno positivo sia i risultati dell'attività di copertura di passività ed attività finanziarie (*hedge accounting*) che il risultato della valutazione dei prestiti e relativi derivati classificati al *fair value option*.

Nel complesso il risultato è stato positivo per 4.320 mila euro; in particolare ammonta a 3.902 mila euro l'effetto positivo, dovuto sia alla forte volatilità dei tassi sia al calo dei tassi forward a breve, della contabilizzazione al fair value delle opzioni floor implicite sui contratti di mutuo.

La contribuzione delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 4.959 mila euro con un aumento di 480 mila euro rispetto al 2011 (+10,7%).

La voce commissioni attive, pari a 5.507 mila euro, comprende anche i proventi derivanti dalla tenuta dei conti correnti attivi e passivi per 1.596 mila euro (+124 mila euro rispetto al 2011, +8,4%), la commissione per la messa a disposizione dei fondi per 365 mila euro (non presente nel 2011) nonché i proventi generati dal comparto di offerta di fondi di Etica Sgr per circa 988 mila euro (+67 mila euro sul 2011 pari al 7,3%).

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI ED ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il processo di valutazione dei crediti *non-performing* è stato effettuato in un'ottica prudentiale in ragione sia delle reali possibilità che del tempo di recupero degli stessi. La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 6.675 mila euro rispetto a 2.385 mila euro nel 2011.

Le sofferenze nette ammontano a 2.598 mila euro pari allo 0,43% dei crediti netti verso la clientela (0,44% nel 2011), percentuale ben inferiore alla media del settore, mentre il tasso di copertura delle stesse sofferenze ha raggiunto il 65% (47% nel 2011).

Per i crediti di importo significativo (101 milioni di euro pari al 16% circa degli impieghi), per i quali non fossero disponibili elementi tali da consentire una valutazione analitica, è stata applicata una percentuale di svalutazione di tipo massivo che si è ritenuto congruo fissare nell'1%.

Per i crediti di firma rilasciati è stato effettuato un accantonamento pari allo 0,60% del valore, corrispondente a 96 mila euro (131 mila euro nel 2011).

COSTI DI STRUTTURA

● **Spese per il personale**

Il costo del personale si è attestato a 11.894 mila euro, in aumento di 782 mila euro (+7,0%) rispetto al 2011, attribuibile prevalentemente all'incremento di 21 unità nell'organico medio avvenuto nel corso del 2012.

La voce accoglie inoltre il costo per le ferie maturate e non godute, il premio aziendale previsto dal contratto integrativo aziendale e, come previsto dalla normativa, anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

● **Altre spese amministrative**

Considerato il permanere della difficile congiuntura economica la Banca ha posto, anche nel 2012, particolare attenzione alla razionalizzazione dei costi ed il dato complessivo, pari a 10.835 mila euro, pur se in aumento rispetto al 2011, deve essere valutato alla luce della crescita dell'operatività della banca e dell'onere derivante dall'imposta di bollo (passata da 1.376 mila euro del 2011 a 2.421 mila euro del 2012).

Effetto di questa attenzione è il livello del *cost/income ratio*, indice di espressione dell'efficienza aziendale, che è sceso dal 76,1% del 2011 al 67,3% del 2012.

Obiettivo per i prossimi anni è ridurre ulteriormente il valore di tale indicatore e definire un livello per lo stesso che sia coerente con le caratteristiche di Banca Etica.

● **Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri**

Il conto economico 2012 accoglie l'accantonamento di 422 mila euro per far fronte ai potenziali oneri derivanti da contenziosi con terzi e con personale e di 30 mila euro relativi alla previdenza complementare e al trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti.

● **Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali**

Il comparto degli ammortamenti delle attività materiali e immateriali ha registrato un incremento di circa 92 mila euro rispetto al 2011 dovuto al normale reintegro di cespiti ammortizzabili.

● **Altri oneri e proventi di gestione**

Il saldo netto degli oneri e dei proventi di gestione è positivo per 1.621 mila euro, in crescita di 112 mila euro rispetto al 2011, attribuibile prevalentemente all'incremento dei proventi per il recupero dell'imposta di bollo.

● **Utili e perdite delle partecipazioni**

Il saldo netto degli utili e delle perdite delle partecipazioni è negativo per 273 mila euro e si riferisce alle svalutazioni delle società controllate La Costigliola S.r.l. Società Agricola ed Etica Servizi S.r.l..

● **Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte**

Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene ad un utile dell'operatività corrente, ante imposte, pari a 3.244 mila euro, in diminuzione di 161 mila euro rispetto al 2011.

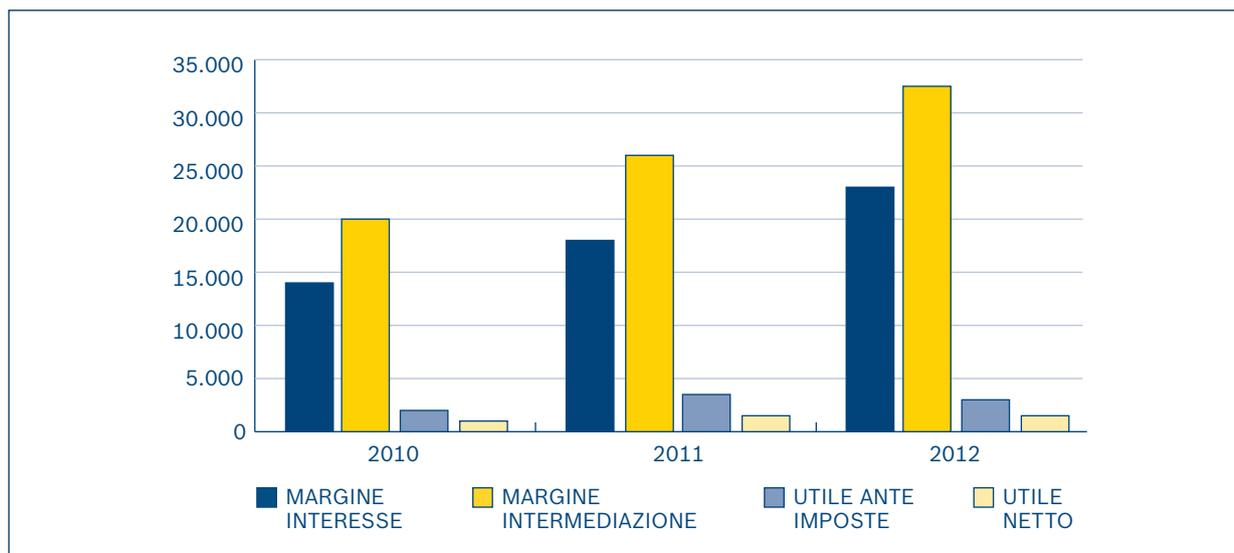
● **Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**

La voce relativa all'accantonamento di imposte accoglie le imposte correnti e differite IRES e IRAP di competenza 2012 per un totale di 1.599 mila euro (1.914 mila euro nel 2011), al netto del provento per istanza di rimborso IRES dell'IRAP afferente il costo del personale per le annualità dal 2007 al 2011.

● **Risultato netto dell'esercizio**

L'utile netto, dedotte le imposte sul reddito pari a 1.599 mila euro, ammonta a 1.646 mila euro (1.490 mila euro nel 2011).

Dinamica reddituale triennio 2010-2012



PATRIMONIO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il patrimonio netto contabile della Banca, alla chiusura dell'esercizio 2012, comprensivo sia dell'utile di periodo di 1.646 mila euro, che della riserva di valutazione positiva per l'importo di 203 mila euro, ammonta a 54.088 mila euro con un incremento netto pari a 15,8 milioni di euro rispetto al 2011 (+41,21%).

Per l'analisi di dettaglio della dinamica patrimoniale si rinvia al prospetto dei movimenti del patrimonio netto, che costituisce parte integrante del bilancio.

Il patrimonio di vigilanza della Banca al 31/12/2012 si attesta a 71,2 milioni di euro ed è composto dal **patrimonio di base** (*tier 1*) per l'importo di 52,3 milioni di euro (capitale sociale, utile e riserve patrimoniali al netto delle immobilizzazioni immateriali, dei filtri prudenziali negativi e del 50% delle interessenze azionarie su enti finanziari superiori al 10%) e dal **patrimonio supplementare** (*tier 2*) per l'importo di 18,9 milioni di euro (passività subordinate al netto delle interessenze azionarie su enti finanziari superiori al 10%). Il patrimonio di base ha un'incidenza pari al 73,5% sul totale del patrimonio di vigilanza della Banca al 31/12/2012.

Il *total capital ratio* si è collocato al 12,34% (11,05% a fine 2011) mentre il rapporto tra il patrimonio di base ed il complesso delle attività di rischio ponderate ossia il *tier 1 capital ratio* si è attestato al 9,05% (8,21% a fine 2011).

Il miglioramento del *total capital ratio* e del *tier 1* è da attribuirsi alla crescita più che proporzionale del patrimonio di base e di vigilanza rispetto alle attività di rischio.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'ecedenza patrimoniale si attesta a 25,1 milioni di Euro.

Per le dinamiche del patrimonio di vigilanza, la complessiva esposizione ai rischi di credito, di mercato ed operativi, si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul Patrimonio" in cui sono diffusamente trattate, così come si rinvia alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nella Banca.

La Banca, alla fine dell'esercizio, non detiene azioni proprie.

QUADRO DI SINTESI DEI RISULTATI

Nel presente paragrafo sono riepilogati sinteticamente gli indicatori fondamentali dell'operatività e della performance della Banca, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Gli indici di natura economica sono stati determinati in base alla riclassificazione del conto economico, come risulta dal prospetto sotto riportato:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Voci		31.12.2012	31.12.2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	30.100.843	24.834.584
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.490.025)	(5.535.015)
70.	Dividendi e proventi simili	249	312
30.	MARGINE DI INTERESSE	23.611.067	19.299.880
40.	Commissioni attive	5.507.079	4.944.294
50.	Commissioni passive	(548.462)	(465.590)
60.	<i>COMMISSIONI NETTE</i>	4.958.617	4.478.704
	MARGINE GESTIONE DENARO E SERVIZI	28.569.684	23.778.584
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.052.793	1.290.612
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	267.436	265.476
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	-
	<i>a) crediti</i>	(1.650)	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	3.565	548.601
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	(20.629)	(7.960)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	(20.951)
	<i>RISULTATO NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE</i>	4.301.515	2.075.777
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	32.871.199	25.854.361
150.	Spese amministrative:	-	-
	<i>a) spese per il personale</i>	(11.893.540)	(11.112.031)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(10.835.462)	(9.146.119)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.621.446	1.509.917
	<i>SPESE AMMINISTRATIVE NETTE</i>	(21.107.556)	(18.748.233)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(914.249)	(865.909)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(108.843)	(65.240)
	<i>RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ NON FINANZIARIE</i>	(1.023.092)	(931.148)
	<i>TOTALE COSTI OPERATIVI</i>	(22.130.648)	(19.679.381)
	RISULTATO LORDO DI GESTIONE	10.740.551	6.174.980
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(451.730)	(47.345)
	<i>ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI</i>	(451.730)	(47.345)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	<i>a) crediti</i>	(6.674.546)	(2.385.422)
	<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI</i>	(6.674.546)	(2.385.422)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	(8.813)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(95.626)	(130.503)
	<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE</i>	(95.626)	(139.315)
	RISULTATO DI GESTIONE	3.518.649	3.602.897
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(273.024)	(198.059)
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.343)	-
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
	<i>ALTRI PROVENTI ED ONERI (NO ATT.ORD)</i>	(274.367)	(198.059)
	REDDITO DI PERIODO AL LORDO DELLE IMPOSTE	3.244.282	3.404.838
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.598.566)	(1.914.464)
290.	REDDITO NETTO DI PERIODO	1.645.716	1.490.374

Prospetto indici (valori in migliaia di euro)

Valori patrimoniali per calcolo indici	2012	2011	var.ass.	var.%
Attività fruttifere	939.714	828.793	110.921	13,38%
Attività non fruttifere	23.398	26.583	-3.185	-11,98%
Totale attività	963.112	855.376	107.736	12,60%
Passività onerose	895.094	807.578	87.516	10,84%
Passività non onerose	13.929	9.494	4.435	46,71%
Capitale netto	54.088	38.303	15.785	41,21%
Totale passività e netto	963.112	855.376	107.736	12,60%
Raccolta diretta	793.163	734.379	58.785	8,00%
Raccolta indiretta	216.617	197.198	19.419	9,85%
Totale raccolta (diretta ed indiretta)	1.009.780	931.577	78.204	8,39%
Crediti netti verso clientela	608.708	541.947	66.762	12,32%
Indici di struttura	2012	2011		
Raccolta diretta / totale attivo	82,35%	85,85%	-3,50%	-4,08%
Crediti verso clientela/raccolta diretta	76,74%	73,80%	2,95%	3,99%
Crediti verso clientela/totale attivo	63,20%	63,36%	-0,16%	-0,25%
Indici di qualità del credito	2012	2011		
Sofferenze nette/crediti netti clientela	0,43%	0,44%	-0,01%	-2,74%
Attività deteriorate nette/cred. clientela	4,89%	3,22%	1,67%	51,81%
Attività deteriorate nette/patrimonio	55,08%	45,61%	9,46%	20,75%
Indici di redditività	2012	2011		
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	3,56%	4,03%	-0,46%	-11,53%
Risultato lordo di gestione/totale attivo	1,12%	0,72%	0,39%	54,48%
Margine d'interesse/attività fruttifere medie	2,67%	2,49%	0,18%	7,37%
Int.attivi dividendi/proventi/att.frutt medie	3,40%	3,20%	0,20%	6,38%
Interessi passivi/passività onerose medie	0,76%	0,73%	0,03%	4,00%
Margine d'intermediazione/attività fruttifere	3,72%	3,33%	0,39%	11,59%
Costi operativi/margine intermediaz.	67,33%	76,12%	-8,79%	-11,55%
Spese personale/costi operativi	53,74%	56,47%	-2,72%	-4,82%
Risultato lordo di gest./marg.intermediaz.	32,67%	23,88%	8,79%	36,81%
Coefficienti patrimoniali	2012	2011		
Tier 1 – capital ratio	9,05%	8,21%	0,84%	10,23%
Total capital ratio (coeff.solvibilità)	12,34%	11,05%	1,29%	11,67%
Indici struttura e produttività	2012	2011		
Dipendenti medi	204	183	21	11,48%
Numero sportelli bancari	16	16	0	0%
Crediti verso clientela per dipendente	2.984	2.961	23	0,79%
Raccolta totale (diretta ed indiretta)/ dipendenti	4.950	5.091	-141	-2,76%
Margine d'intermediazione per dipendente	161	141	20	14,05%
Costo medio dipendente	58	61	-3	-5,63%
Costi operativi per dipendente	108	108	0	0%
Risultato lordo di gestione per dipendente	53	34	19	56,03%

Gestione del rischio e organi di controllo e monitoraggio

LA GESTIONE DEI RISCHI

Banca Etica promuove un continuo e costante impegno nel mantenimento di una cultura d'impresa improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne.

Anche a supporto e garanzia del rispetto di tali principi essa è dotata di un sistema di controlli interni basato su tre livelli: i controlli di linea, i controlli sulla gestione dei rischi ed i controlli basati sull'attività di revisione interna di competenza dell'*Internal Audit*, come dettagliati compiutamente nella sezione E della Nota Integrativa al Bilancio.

Dal 2008 la Banca ha istituito anche la funzione di Conformità che è considerata a tutti gli effetti parte integrante del Sistema dei Controlli Interni a cui fanno capo anche i compiti e le responsabilità derivanti dalla disciplina attinente la prestazione dei servizi di investimento. Nel corso del 2011 la funzione in esame ha assunto l'incarico di gestione della 'funzione antiriciclaggio' della Banca, di cui alle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

La struttura organizzativa della Banca prevede inoltre un Comitato Rischi ed un Comitato Qualità del Credito con il compito di supportare la Direzione Generale nell'analisi dei rischi complessivi.

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di reputazione, al rischio di tasso, al rischio di liquidità, al rischio operativo.

Al riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

Con riferimento al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) la Banca ha dato piena attuazione a tale processo che viene rivisto ed aggiornato periodicamente e persegue la finalità di determinare, in ottica sia attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, coerentemente alle indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06, utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla accennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione dei rischi.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi.

I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali, ma plausibili.

Tra i principali rischi della Banca, dettagliati maggiormente all'interno dell'allegato E della Nota Integrativa, si riportano alcune informazioni sul rischio di credito e sul rischio di reputazione considerati tra i più rilevanti all'interno del processo di autovalutazione annuale dei rischi e del capitale interno.

La gestione del rischio di credito è ispirata al principio di prudenza e di separazione fra le attività proprie della fase di sviluppo, istruttoria e gestione e quelle di monitoraggio del credito.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da uno specifico regolamento rivisto e migliorato nel corso del 2012 che definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio, le metodologie per la revisione degli affidamenti, per il controllo andamentale, e per la misurazione del rischio ai fini della classificazione delle posizioni anomale nelle varie categorie. La Banca è inoltre dotata di una specifica policy che riassume ed armonizza gli orientamenti e le linee di politica creditizia deliberati nel tempo dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nonché le diverse determinazioni operative generali indicate dallo stesso Consiglio in materia di assunzione e gestione del rischio di credito.

Con riferimento al presidio del rischio di credito la Banca è strutturata con uno specifico Servizio Qualità del Credito e Contenzioso che si occupa del monitoraggio andamentale del credito e della gestione del Contenzioso. La struttura organizzativa interna inoltre prevede uno specifico Comitato Qualità del Credito che, con cadenza mensile, si riunisce per garantire un momento di analisi e confronto sull'andamento delle posizioni anomale nonché sulla qualità del credito più in generale.

Dall'esame dei prospetti si rileva un consistente incremento del credito deteriorato (+90%) in particolare con riferimento alle posizioni a sofferenza (+67%) e ad incaglio (+126%). Tali incrementi, necessari per garantire la corretta e trasparente classificazione delle posizioni creditizie, hanno portato ad un deterioramento anche dei principali indicatori della qualità del credito che permangono comunque in termini percentuali sempre di modesto ammontare rispetto ai dati medi del settore bancario.

Dettaglio crediti svalutati (lordo):

Tipologia	2012	2011
Sofferenze	8.240.454	4.929.540,05
Incagli	26.477.027	11.701.100,35
Scaduti sconfinanti oltre 180gg	2.417.251	402.163,16
Ristrutturati	3.628.108	4.454.987,59
Scaduti sconfinati tra 90 e 180 gg	43.415	-
Scaduti per transazione		-
Crediti Bonis: significativi	101.178.919	136.001.294,30

Fonte: Ufficio Contabilità e Bilancio

In merito alla concentrazione degli impieghi si precisa che, alla data del 31 dicembre 2012, gli utilizzi riferiti alle prime 5 posizioni di rischio ammontano al valore di 30,4 milioni di euro pari al 4,9% degli utilizzi in diminuzione rispetto all'anno precedente sia in valore assoluto (32,2 milioni di euro nel 2012) che in valore percentuale (5,91% nel 2012).

Tale risultato, ottenuto anche sulle prime 10, 20 e 50 posizioni, è il frutto di specifiche policy e soglie operative definite dal Consiglio di Amministrazione per perseguire la graduale riduzione del grado di concentrazione dei crediti. Riduzione che si può facilmente rilevare dalla tabella seguente.

La concentrazione dei crediti - utilizzi - e la relativa evoluzione temporale:

Concentrazione	Dicembre 2012		Dicembre 2011		Dicembre 2010	
	Valore	Incidenza	Valore	Incidenza	Valore	Incidenza
Primi 5 clienti	30.403.000	4,90%	32.247.000	5,91%	32.011.000	7,27%
Primi 10 clienti	55.058.000	8,90%	57.914.000	10,60%	57.914.000	10,60%
Primi 20 clienti	93.732.000	15,10%	98.214.000	18,00%	98.214.000	18,00%
Primi 50 clienti	164.254.000	26,50%	166.025.000	30,40%	166.025.000	30,40%
Totale	620.050.000	100,00%	545.909.000	100,00%	440.233.000	100,00%

Fonte: Servizio Pianificazione e Controlli

La significativa crescita della Banca avvenuta nel corso del 2012 anche per soddisfare le istanze sempre più crescenti di finanziamento relative all'acquisto della prima casa hanno portato ad un incremento della durata media degli impieghi che a fine 2012 risulta pari a 8,92 anni rispetto agli 8,42 di fine 2011.

Relativamente ai rischi finanziari ed in particolare a quelli di liquidità si ritiene utile sottolineare come la gestione finanziaria della Banca sia sempre imperniata su criteri ed obiettivi finalizzati a mantenere un rapporto equilibrato di crescita degli impieghi, della raccolta e del capitale.

Anche a fine 2012, pertanto, il rapporto tra gli impieghi (utilizzi) e la raccolta risulta inferiore all'80% confermando in tal modo la tendenza della Banca a garantire un adeguato livello di liquidità e dei suoi principali indicatori riportati di seguito:

I principali indicatori di liquidità

Liquidità	Dicembre 2012	Dicembre 2011	Dicembre 2010
Indicatori	Valore	Valore	Valore
LCRN ⁷	2,45	1,75	3,46
ICFC ⁸	1,93	1,27	2,47
NSFR ⁹	1,12	1,14	1,33

Fonte: Servizio Pianificazione e Controlli

CONTROLLI

L'assetto dei controlli interni di Banca Popolare Etica, tenuto conto del criterio di proporzionalità che permette una modulazione dello stesso in rapporto alla dimensione e complessità aziendale, è fissato in aderenza al dettato della normativa di Vigilanza.

È composto dalle seguenti funzioni di controllo, tutte dotate di separatezza funzionale, permanenza ed indipendenza:

- Conformità alle norme;
- Controllo dei Rischi;
- Revisione Interna.

Le prime due funzioni sono deputate ai controlli di secondo livello, la terza ha il compito di verificare, in un'ottica di controllo di terzo livello, l'adeguatezza, in termini di efficacia ed efficienza dell'intero sistema dei controlli interni.

La Funzione di Conformità, in capo al Servizio Legale e Compliance, presiede alla gestione del rischio di non conformità alle norme, per la tutela dei rischi derivanti da sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o di natura reputazionale.

Il responsabile della funzione di conformità è membro dell'Organismo di Vigilanza 231/01.

La Funzione di Controllo dei Rischi, in capo al Servizio Pianificazione e Controlli, presidia l'evoluzione dei rischi della Banca, verificando sistematicamente che le metodologie utilizzate per il monitoraggio, la misurazione e il controllo, il sistema dei limiti e le combinazioni rischio/rendimento dei comparti produttivi della Banca siano coerenti con la propensione al rischio determinata dal Consiglio di Amministrazione.

Il responsabile della Funzione di Pianificazione e Controlli fa parte del Comitato Rischi.

⁷ Rapporto tra le Attività Prontamente Monetizzabili e lo sbilancio progressivo cumulato a 1 mese.

⁸ Rapporto tra le APM e il fabbisogno cumulato a 12 mesi.

⁹ L'ammontare minimo di raccolta stabile destinata al finanziamento delle attività di medio/lungo periodo.

La Funzione di Revisione Interna, in capo al Servizio Internal Audit, valuta la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza della struttura organizzativa delle componenti il sistema dei controlli interni. Il responsabile della funzione di Internal Audit è membro dell'Organismo di Vigilanza 231/01.

La funzione di Internal Audit, nel corso del 2012, ha:

- svolto attività di controllo:
 - in loco, sull'adeguatezza e la funzionalità dei controlli posti a presidio dei rischi legati all'operatività delle Filiali e dei Promotori Finanziari;
 - in sede e a distanza, sull'adeguatezza dei meccanismi di controllo adottati a tutela dei rischi legati ai processi del Credito, degli Incassi e Pagamenti, della Finanza, della Tesoreria, della Gestione del Portafoglio di Proprietà, dell'ICAAP, della Raccolta Diretta, della Gestione delle Infrastrutture e delle Spese e della Gestione del Personale;
- provveduto, congiuntamente alla funzione di conformità, a sottoporre a verifica i contenuti del documento sulle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione in adempimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza;
- verificato il grado di adeguatezza, affidabilità e sicurezza del sistema informatico;
- acquisito, per l'attività di audit di gruppo, gli esiti delle attività di controllo di primo e secondo livello svolte dalle omologhe funzioni di Etica Sgr.

Per la soluzione delle criticità emerse la funzione Internal audit ha formulato raccomandazioni e, mediante attività di follow-up, ne monitora l'avvenuta presa in carico per la rimozione.

Le suddette funzioni di controllo rendono conto periodicamente dell'attività svolta al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale ed assolvono agli obblighi informativi verso gli Organi di Vigilanza esterni.

Integrano, infine, la struttura organizzativa della Banca, con funzioni di controllo, il Comitato Rischi e l'Organismo di Vigilanza 231/01.

L'Organismo di Vigilanza 231/01 vigila sulla funzionalità e adeguatezza del Modello 231 (ex D. Lgs. 231/01 - Disciplina della responsabilità amministrativa degli enti) e ne verifica l'applicazione ed osservanza.

Promuove la conoscenza del Codice Etico, vigila sulla sua funzionalità, adeguatezza ed applicazione e ne monitora il rispetto.

Il Comitato Rischi accerta che sia mantenuto nel tempo un processo integrale di misurazione e segnalazione dei rischi, tramite la produzione di adeguati report direzionali e gestionali, e segue l'andamento complessivo dei Grandi Rischi.

Formula, ex ante, specifici pareri in merito alla coerenza di operazioni prossime ai limiti previsti dalla normativa, di vigilanza ed interna, nonché sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati.

RISCHI REPUTAZIONALI

Banca Etica fonda la sua credibilità sulla trasparenza e correttezza delle sue azioni e delle sue relazioni, sulla capacità di condividere con i suoi stakeholders le sue scelte.

L'averne come slogan "l'interesse più alto è quello di tutti" se da una parte ne esplicita in modo diretto i suoi obiettivi, dall'altra parte pone la Banca nella condizione di dover continuamente rendicontare sull'effettivo perseguimento di questo interesse di tutti. Questo impegno, di fatto, obbliga Banca Etica a garantire nella sua filiera del credito valori che vanno oltre a quelli tipicamente aziendali. Ciò significa che la Banca, oltre a prestare attenzione alle relazioni – basti pensare a come la Banca viene spesso chiamata a rispondere a comportamenti non ritenuti corretti dei suoi soci – è tenuta anche a coniugare la propria azione con il perseguimento del bene comune, con la tutela dei diritti umani, dell'ambiente e della giustizia. Il 2012, a causa degli effetti drammatici della crisi, non ultimo quello della contrazione delle risorse per lo stato sociale, ha messo a dura prova Banca Etica, la quale ha dovuto

to trovare continuamente l'equilibrio tra la sua sostenibilità economica con le richieste dei suoi soci e clienti – persone fisiche e persone giuridiche – sempre più gravati da problemi economici (perdita del lavoro, riduzione delle entrate e difficoltà di accesso al credito per le imprese sociali). Nella capacità di mantenere questo equilibrio si sono giocati i principali rischi reputazionali nel 2012; il rischio in questo caso oscillava tra il non fornire aiuto alle realtà che ne avevano bisogno e viceversa quello di compromettere la sostenibilità economica.

Le varie scelte che sono state fatte, dall'attivazione di una commissione onnicomprensiva alla politica del credito (cfr *"Policy credito e condizioni"*), più restrittiva rispetto al passato, hanno cercato di rispondere a quei principi di mutualità e di reciprocità che caratterizzano la missione della Banca.

L'altro grande rischio reputazionale della Banca, sempre nel corso del 2012, è stato il tipo di politica che molti enti del terzo settore soci della Banca hanno tenuto rispetto alle problematiche dell'immigrazione; in particolare la Banca, in nome dei principi di fraternità, di solidarietà, di mondialità e di libertà ha dovuto ribadire il proprio no alla concessione di crediti alle cooperative che si sono rese disponibili a gestire i CIE (Centri di Identificazione ed Espulsione). E questo pur comprendendo come la crisi dello stato sociale abbia in qualche modo costretto alcune cooperative sociali ad affrontare attività controverse e contraddittorie, con la propria missione, per garantire lavoro ai propri assistiti. A questo proposito la Banca però ha cercato di attivare, fra le stesse realtà del terzo settore, un confronto su tali tematiche.

Non da ultimo le vicende legate ad alcune banche socie (BPM e BPER), e con le quali Banca Etica ha un legame strategico, hanno suscitato un ampio confronto anche all'interno della base sociale, che si è deciso di affrontare con la costituzione dell'Osservatorio Banche e Assicurazioni (cfr *"Banche socie e rischio reputazionale"*).

Adeguamenti normativi

INNOVAZIONI DEL QUADRO NORMATIVO 2012

Anche per il 2012 si sono registrate notevoli e diversi interventi normativi che hanno interessato molti settori giuridici.

Di seguito ne forniamo una breve selezione per le materie di maggiore rilevanza bancaria.

● SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA SEMPLIFICATA

L'art. 3 del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1 (in Suppl. ord. alla G.U. n. 19 del 24.1.2012), convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 (in Suppl. ord. alla G.U. n. 71 del 24.3.2012), in vigore dal 25 marzo 2012, ha introdotto nel codice civile l'articolo 2643-*bis* che disciplina una nuova figura di società a responsabilità limitata riservata a persone fisiche che non abbiano compiuto i trentacinque anni alla data della costituzione e con limitato capitale sociale.

● SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA A CAPITALE RIDOTTO

L'art. 44 del D.L. 22 giugno 2012, n. 83 (in Suppl. ord. n. 129 alla G.U. n. 147 del 26.6.2012), in vigore dal 26 giugno 2012, ha introdotto la società a responsabilità limitata a capitale ridotto; disciplina che – a differenza di quella riguardante la s.r.l. semplificata – non è stata inserita nel codice civile. Anche in questo caso il capitale va da un minimo di un euro ad un massimo di 9.999,00 euro.

● CONTROLLO SOCIETARIO

L'art. 35 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 (in Suppl. ord. alla G.U. n. 33 del 9.2.2012), in vigore dal 10 febbraio 2012, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 (in Suppl. ord. alla G.U. n. 82 del 6.4.2012), in vigore dal 7 aprile 2012, ha modificato la disciplina codicistica relativa ai controlli societari.

● MODIFICHE AL CODICE DELLA PRIVACY

L'art. 45 del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 (in Suppl. ord. alla G.U. n. 33 del 9.2.2012), in vigore dal 10 febbraio 2012, convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 (in Suppl. ord. alla G.U. n. 82 del 6.4.2012), in vigore dal 7 aprile 2012, ha soppresso la lettera g) del comma 1 dell'art. 34, ed ha abrogato il comma 1-*bis* del medesimo art. 34, del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196: con la conseguenza che non è più obbligatoria la tenuta di un aggiornato documento programmatico sulla sicurezza, ai fini del trattamento dei dati personali con strumenti elettronici.

● CANCELLAZIONE SEMPLIFICATA DELLE IPOTECHE

L'art. 6, comma 5-*quinqüesdecies*, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16 (in G.U. n. 52 del 2 marzo 2012), in vigore dal 2 marzo 2012, convertito con modificazioni dalla legge 26 aprile 2012, n. 44 (in G.U. n. 99 del 28.4.2012), in vigore dal 29 aprile 2012, ha modificato l'art. 161 del t.u.b. (d. lgs. 1 settembre 1993, n. 385), inserendo in quest'ultimo il nuovo comma 35 7-*quinqües*, a norma del quale – a decorrere dal 2 maggio 2012, la cancellazione di cui all'articolo 40-*bis* si esegue anche con riferimento alle ipoteche, ivi previste, iscritte da oltre venti anni e non rinnovate ai sensi dell'articolo 2847 del codice civile.

● SURROGAZIONE PER PAGAMENTO - PORTABILITÀ DEI MUTUI

L'art. 23-*bis* del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 (in Suppl. ord. alla G.U. n. 245 del 19.10.2012), in vigore dal 20 ottobre 2012, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 (in Suppl. ord. alla G.U. n. 294 del 18.12.2012), in vigore dal 19 dicembre 2012, dispone – a modifica dell'art. 120-*uater*, comma 7, del t.u.b. (D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385), che la surrogazione per pagamento per volontà del debitore deve perfezionarsi entro il termine di trenta giorni dalla data in cui il cliente chiede al mutuante surrogato di acquisire dal finanziatore originario l'esatto importo del proprio debito residuo. (l'art. 27-*quinqües* del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, aveva previsto un termine di dieci giorni).

● TUTELA AMMINISTRATIVA CONTRO LE CLAUSOLE VESSATORIE

L'art. 5 del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1 (in Suppl. ord. alla G.U. n. 19 del 24.1.2012), convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 (in Suppl. ord. alla G.U. n. 71 del 24.3.2012), in vigo-

re dal 25 marzo 2012, ha introdotto il nuovo art. 37-*bis* nel Codice del consumo (d. lgs. 6 settembre 2005, n. 206), al fine di promuovere la tutela amministrativa contro le clausole vessatorie nei contratti con i consumatori.

● **ISTRUZIONI DI VIGILANZA PRUDENZIALE SULLE BANCHE E LE SIM**

Con Provvedimenti della Banca d'Italia, in aggiornamento alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, e precisamente 9° aggiornamento del 12 dicembre 2011 (comunicato in data 16 gennaio 2012, in G.U. n. 12 del 16.1.2012), 10° aggiornamento del 21 dicembre 2011, 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012 (due comunicati in data 13 marzo 2012, in Suppl. ord. alla G.U. n. 61 del 13.3.2012), 12° aggiornamento del giorno 8 maggio 2012 (comunicato in data 15 maggio 2012, in Suppl. ord. alla G.U. n. 112 del 15.5.2012), sono state aggiornate le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche. Con Provvedimento della Banca d'Italia in data 28 dicembre 2011 (in G.U. n. 86 del 12.4.2012) è stato modificato il Regolamento del 24 ottobre 2007, in materia di vigilanza sulle SIM.

● **AGENZIA PER LE ONLUS**

L'art. 8, comma 23, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16 (in G.U. n. 52 del 2 marzo 2012), in vigore dal 2 marzo 2012, convertito con modificazioni dalla legge 26 aprile 2012, n. 44 (in G.U. n. 99 del 8.4.2012), in vigore dal 29 aprile 2012, ha disposto la soppressione dell'Agenzia per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), di cui al d.p.c.m. 26 settembre 2000; i relativi compiti e funzioni sono stati trasferiti al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

● **IMPOSTA SULLE TRANSAZIONI FINANZIARIE – TOBIN TAX**

L'art. 1, commi 491 e seguenti, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (in Suppl. ord. n. 212/L alla G.U. n. 302 del 29.12.2012), in vigore dal 1° gennaio 2013, ha istituito la nuova imposta sulle transazioni finanziarie (c.d. *Tobin tax*), a cui è soggetto il trasferimento della proprietà di azioni e di altri strumenti finanziari partecipativi di cui al sesto comma dell'articolo 2346 del codice civile, emessi da società residenti nel territorio dello Stato, nonché di titoli rappresentativi dei predetti strumenti indipendentemente dalla residenza del soggetto emittente.

● **APERTURE DI CREDITO IN CONTO CORRENTE – REMUNERAZIONE DI AFFIDAMENTI E SCONFINAMENTI**

Con Decreto del C.I.C.R. in data 30 giugno 2012 (in G.U. n. 155 del 5.7.2012), in vigore dal 1° luglio 2012, è stata dettata la disciplina della remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti in attuazione dell'art. 117-bis del d. lgs. 1 settembre 1993, n. 385 (testo unico bancario).

● **TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI BANCARIE – GUIDE SU MUTUI E CONTI CORRENTI**

Con Comunicato della Banca d'Italia in data 12 ottobre 2012 (in Suppl. ord. n. 191 alla G.U. n. 239 del 12.10.2012) sono state pubblicate le Guide pratiche ai mutui e conti correnti, reperibili anche sul sito della Banca d'Italia.

● **BANCHE POPOLARI**

L'art. 23-*quater* del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 (in Suppl. ord. alla G.U. n. 245 del 19.10.2012), in vigore dal 20 ottobre 2012, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 (in Suppl. ord. alla G.U. n. 294 del 18.12.2012), in vigore dal 19 dicembre 2012, ha modificato alcune disposizioni del testo unico bancario relativamente alle banche popolari. In particolare, a norma del nuovo comma 2 dell'art. 30 del d. lgs. n. 385/1993, nessuno, direttamente o indirettamente, può detenere azioni di banche popolari in misura eccedente l'1 per cento del capitale sociale, salva la facoltà statutaria di prevedere limiti più contenuti, comunque non inferiori allo 0,5 per cento. A norma del comma 2-*bis* dell'art. 30, gli statuti possono fissare al 3 per cento la partecipazione delle fondazioni di origine bancaria. Ai sensi del comma 5-*bis* dell'art. 30, per favorire la patrimonializzazione della società, lo statuto può subordinare l'ammissione a socio, oltre che a requisiti soggettivi, al possesso di un numero minimo di azioni, il cui venir meno comporta la decadenza dalla qualità così assunta. Ai sensi dell'art. 150-*bis*, comma 2-*bis*, del t.u.b., gli statuti delle banche popolari determinano il nume-

ro massimo di deleghe che possono essere conferite ad un socio, fermo restando il limite di dieci, previsto dall'articolo 2539, primo comma, del codice civile.

● **DISCIPLINA ANTIRICICLAGGIO**

Il D.Lgs. 19 settembre 2012, n. 169 (in G.U. n. 230 del 2.10.2012), in vigore dal 17 ottobre 2012, ha modificato la disciplina del d. lgs. 21 novembre 2007, n. 231, disponendo tra l'altro che, nel caso in cui non sia possibile rispettare gli obblighi di adeguata verifica relativamente a rapporti continuativi già in essere, operazioni o prestazioni professionali in corso di realizzazione, gli enti o le persone soggetti al decreto restituiscono al cliente i fondi, gli strumenti e le altre disponibilità finanziarie di spettanza, liquidandone il relativo importo tramite bonifico su un conto corrente bancario indicato dal cliente stesso. Il trasferimento dei fondi è accompagnato da un messaggio che indica alla controparte bancaria che le somme sono restituite al cliente per l'impossibilità di rispettare gli obblighi di adeguata verifica della clientela. Questa norma immediatamente dopo la sua pubblicazione ha subito un'interpretazione da parte dell'ABI e del MEF nel senso di ritenerla inapplicabile in assenza di apposite specifiche. Questa interpretazione però, dal punto di vista giuridico, non ha alcuna forza vincolante trattandosi di un mero commento ad una norma primaria.

● **SEGNALAZIONI DELL'ARBITRO BANCARIO FINANZIARIO AI PREFETTI**

Con Provvedimento della Banca d'Italia in data 13 novembre 2012 (in G.U. n. 278 del 28.11.2012) – contenente disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari – sono state emanate disposizioni attuative dell'art. 27-bis, comma 1-*quinquies*, del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito in legge 24 marzo 2012, n. 27, come modificato dal D.L. 24 marzo 2012, n. 29, convertito in legge 18 maggio 2012, n. 62, con riferimento alla possibilità per i prefetti di segnalare all'Arbitro bancario finanziario (ABF), riguardo ad operazioni di finanziamento che implicino valutazioni del merito creditizio del cliente, comportamenti della banca ritenuti illegittimi o illeciti.

Relazione con gli stakeholder

SOCI

Lo strumento principe tramite il quale il socio può esercitare il proprio diritto di “controllo” sulle scelte della banca è l'Assemblea dei Soci. Banca Etica ha però ritenuto opportuno ampliare gli spazi e le modalità di coinvolgimento della base sociale sperimentando un nuovo modello di partecipazione, articolato su forme diversificate di partecipazione.

INCONTRO NAZIONALE DI RETE

All'incontro nazionale di rete 2012, tenutosi a Rimini il 30 novembre e il 1 dicembre, sono state registrate **177 presenze**: 54 membri dei GIT, 94 collaboratori del Sistema, 19 componenti degli organismi societari, 6 rappresentanti di Fiare, 2 rappresentanti di Innesco e 2 Soci Fondatori.

“**Le sfide di Banca Etica nell'attuale contesto sociale, economico e finanziario**” è stato il tema discusso nel dibattito iniziale con Leonardo Becchetti (Pres. del Comitato Etico) e Giulio Marcon (dirigente della Scuola del Sociale della Prov. di Roma) con moderatore Andrea Baranes (Pres. FCRE). Dalle riflessioni emerse, tramite una metodologia partecipativa, sono state quindi individuate le tematiche dei lavori di gruppo, di seguito riassunte.

- **Remunerazione del Capitale Sociale – Valore del Risparmio:** necessità di una riflessione culturale-concettuale che permetta di passare da una logica dell'investimento in capitale come “donazione” a fondo perduto a quella del capitale come strumento di investimento del risparmio con la possibilità di elaborare forme di remunerazione indirette. Al Cda il compito di proporre delle soluzioni da presentare alla base sociale.
- **Banca Etica alternativa ... Alterativa:** Alterativa nel senso che è nata per cambiare le regole del mercato (trasparenza nell'erogazione del credito, organizzazione dei soci, relazione, comunicazione, RSI, ecc), ma per riuscirci appieno deve ancora migliorare alcuni aspetti (organizzazione interna, rapporto con i dipendenti, processi decisionali, ecc). È emersa la necessità di rafforzare la relazione e il dialogo con i soci, con un'inversione, se necessario, del processo di generazione dell'innovazione: non dalla Banca verso i soci/Git, ma dai soci/Git verso la Banca.
- **Comunità d'Azione:** la Comunità d'Azione è stata identificata come *uno degli elementi identitari* di Banca Etica, da intendersi quindi come un'opportunità di miglioramento del proprio lavoro e non come un compito aggiuntivo. Fra le proposte emerse: programmare incontri tra soci e collaboratori, migliorare la comunicazione e la promozione della CA, aumentare le risorse e gli strumenti dedicati e uniformare la proposta culturale con l'output commerciale.
- **Comunicazione tra soci e Banca:** partendo dalla constatazione che vi sia ancora una scarsa informazione sulle strategie commerciali, è stata avanzata la richiesta di migliorare la comunicazione operativa sia attraverso le opportunità offerte dagli strumenti sul web (internet, social network, zoes, blog,...) che tramite la rete delle associazioni locali. Alcuni suggerimenti operativi: percorsi comunicativi dal basso verso l'alto, una formazione adeguata per ogni tipo di mezzo (stampa, uso web,...), un video sintetico sulla finanza etica e Banca Etica e un'anagrafica dei soci migliore e aggiornata.
- **Partecipazione e democrazia.** Prendendo spunto dalla gestione dell'Assemblea dei Soci 2012, in cui l'accorpamento di alcuni punti dell'OdG avevano creato confusione con la conseguente difficoltà per i soci nella fase di votazione, il gruppo ha proposto che vengano comunicate in anticipo le modalità di svolgimento delle votazioni e la regolamentazione per la presentazione delle mozioni; e che venga predisposto un “vademecum notarile” per aiutare il socio a comprendere che cosa è lecito fare in un'Assemblea.
- **A chi far credito?** Il confronto si è focalizzato sull'individuazione dei settori da finanziare e su modalità/criteri da adottare per essere etici ed efficienti. I target individuati sono: terzo settore, start-up, persone fisiche/consumatori, microcredito imprenditoriale, ma soprattutto le realtà che hanno “un valore aggiunto socio-ambientale”. In merito alle *modalità/credito* la proposta è stata di adottare dei criteri condivisi, e non discrezionali, basati sul “Rating Etico”, fissando anche un massimale sul singolo finanziamento.

- **Dimensione europea.** Dal confronto è emerso che per ricostruire l'Europa, nell'attuale situazione di crisi, servono nuove regole per il controllo dei flussi finanziari: sottrarre ricchezza alla finanza speculativa, abolire i derivati e separare le banche d'affari da quelle commerciali. In questo scenario, Banca Etica potrebbe avere un ruolo importante scegliendo di far credito all'economia reale, di fare lobby sugli strumenti di finanza locale e di promuovere campagne di sensibilizzazione.

Quanto discusso nei gruppi, è stato poi oggetto di una Tavola rotonda coordinata dal Presidente Biggeri. Alla Tavola erano presenti la Fondazione Culturale Responsabilità Etica, Etica sgr, Fiare, Sefea, il Comitato Etico, un Referente dei Soci e l'ARCI.

L'incontro è stato l'occasione per la presentazione ed il confronto di due percorsi di partecipazione, uno relativo alla presenza e al ruolo delle donne in Banca Etica e uno relativo alle modalità per una partecipazione specifica dei soci-lavoratori.

A conclusione dei lavori **il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto importante accogliere immediatamente la richiesta di riflettere sulla remunerazione del capitale e ha deciso di avviare fin da subito un'apposita Commissione**, coinvolgendo altresì tutti i soci tramite i coordinamenti di Area (primi mesi del 2013).

IL PERCORSO CON I SOCI FONDATORI

A distanza di circa 18 anni dalla costituzione della Cooperativa "Verso la Banca Etica" e in ragione del mutato contesto sociale ed economico, **il CdA ha ritenuto necessario ripensare e rinnovare il patto tra la Banca e le sue Organizzazioni Fondatrici**. A tal scopo ha avviato un percorso di confronto diretto con i Soci Fondatori, che ha portato a riflettere sull'importanza di rinnovare e rafforzare il proprio impegno per Banca Etica e di allargare la partecipazione ad altre organizzazioni che nel corso degli ultimi anni sono diventate partner importanti. Questo processo partecipativo, svoltosi in tre tappe nel corso del 2012 e che si concluderà entro marzo 2013, ha portato quindi all'idea di **far nascere un Tavolo dei Soci di Riferimento**. Questa nuova modalità organizzativa dei Soci di Riferimento di Banca Etica si propone di declinare concretamente l'art. 37 dello Statuto, coerentemente con i valori ed i principi che hanno caratterizzato la nascita dell'Organizzazione Territoriale dei Soci. Al fine di elaborare il nuovo Patto si è costituito un gruppo di lavoro ristretto, composto da Banca Etica, Fiba Cisl, Fiba Cisl Brianza, Overseas, CGM e ARCI.

Fra le attività previste per questo nuovo organismo ci sono:

- contribuire allo sviluppo della banca;
- partecipare agli eventi del Sistema Banca Etica;
- proporre, nei limiti del regolamento elettorale, i candidati agli organi sociali della banca e contribuire alla loro conoscenza;
- favorire la conoscenza della Finanza Etica e di Banca Etica nelle proprie reti;
- diffondere e sostenere i temi della Finanza Etica presso le Istituzioni Politiche e Sociali.

Il Nuovo Patto per Banca Etica verrà presentato all'assemblea di Maggio 2013

IL PERCORSO DEI SOCI LAVORATORI

Il percorso di definizione di una specifica modalità di partecipazione dei soci lavoratori, avviato ormai da alcuni anni e che ha portato nel corso del 2011 alla definizione di uno specifico regolamento, è continuato durante il 2012. Su invito del CdA, infatti, si è attivato un percorso di confronto con l'Organizzazione Territoriale dei soci per approfondire la ratio e le motivazioni che hanno portato a definire tale regolamento.

Sono pertanto stati organizzati 4 incontri (uno per area territoriale) con i coordinamenti di Area. Alla fine del percorso, nei primi mesi del 2013, si è svolta un'assemblea dei soci lavoratori che ha deliberato definitivamente il regolamento raccogliendo anche alcune indicazioni provenienti dai soci del territorio. Il regolamento è così stato inviato al CdA che l'ha esaminato nella seduta del 19 febbraio 2013. In questa occasione sono stati richiesti alcuni ulteriori aggiustamenti al fine di armonizzarlo con

il già esistente regolamento dell'Organizzazione Territoriale dei soci. Successivamente l'assemblea dei Soci Lavoratori del 18 marzo 2013 non ha acconsentito ad apportare tali modifiche e in sostanza ha posto fine al percorso.

PARTECIPAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI SOCI ATTIVI

L'organizzazione della banca, sin dalla sua costituzione, ha sempre cercato di favorire il coinvolgimento dei soci per il raggiungimento delle finalità statutarie (art. 37 dello Statuto).

In particolare l'organizzazione territoriale dei soci, deliberata dall'assemblea straordinaria del 2007 e che fa perno sulle circoscrizioni locali, sui GIT e sui coordinamenti di Area, si è dimostrata in questi anni una valida forma organizzativa per favorire:

- il contatto diretto e l'ascolto delle istanze provenienti dal territorio e dalla base sociale;
- la realizzazione di attività culturali;
- la circolarità del processo di coinvolgimento tra soci – Cda – Direzione.

L'analisi dell'attività delle circoscrizioni rivela un elevato dinamismo, con un **incremento del 26% delle iniziative di animazione territoriale e una media di oltre 5 eventi per GIT**. Nell'86% dei casi, inoltre, questi eventi sono stati il frutto di un lavoro di rete con le organizzazioni locali. Oltre ai tradizionali temi dell'economia solidale, della giustizia e della pace, nel 2012 ampio spazio hanno trovato il dibattito sulla crisi finanziaria (grazia anche a Pop Economy, alla Campagna "Non con i miei soldi" e alla Campagna 005) e sulla legalità.

Indicatori sintetici di attività dei GIT

	2010	2011	2012
Circoscrizioni attive	66	68	68
N. medio componenti GIT	8	8	8
N. iniziative animazione territoriale	149	282	356
% iniziative organizzate in partenariato	81%	77%	86%
% iniziative organizzate in Comunità d'Azione	N.D.*	N.D.*	46%

* La Comunità di Azione non era ancora stata attivata

Per sostenere e qualificare l'impegno volontario, Banca Etica organizza momenti formativi e di confronto. Nel corso del 2012 sono stati organizzati in particolare due corsi:

- **Ri-organizziamoci** - Corso di formazione per Coordinatori di GIT presso La Costigliola (PD) a cui hanno partecipato: 45 coordinatori, 3 Consiglieri di Area e 4 Responsabili Culturali di Area.

Il corso ha permesso di:

- analizzare il contesto in cui la banca si sta muovendo e vuole muoversi: la crisi finanziaria, il piano strategico 2012 – 2014, la capitalizzazione, la campagna "Non con i miei soldi";
- prendere consapevolezza di come i processi attivati dai GIT sono fortemente interconnessi con gli altri processi che caratterizzano il funzionamento "dell'organizzazione Banca Etica";
- validare e prendere atto dei processi attivi: la valutazione socio-ambientale; lo sviluppo di prodotti innovativi; la Comunità d'Azione a partire dal confronto con le buone pratiche già in essere.

È emersa inoltre la necessità da parte dei Coordinatori di avere momenti dedicati per acquisire informazioni operative e scelte strategiche della Banca

- **"Liberi Comunicatori"**, percorso formativo per i Git, a cui hanno partecipato 30 soci attivi. Il corso ha permesso di conoscere gli *strumenti di comunicazione* a disposizione del GIT, al fine di migliorare la comunicazione nel GIT, con il GIT, tra GIT e con il resto del mondo.

Un'attenzione particolare è rivolta poi ai **Valutatori Sociali**, cioè quei soci che supportano volontariamente la banca realizzando l'istruttoria socio-ambientale e che sono accreditati in un apposito Albo, gestito dalla Fondazione Culturale, a seguito di un percorso formativo.

Il numero dei Valutatori sociali attivi al 31.12 era di 105, in calo di 9 unità rispetto all'anno precedente. Il decremento è dovuto ad un'attività di verifica dell'effettiva disponibilità degli iscritti all'Albo condotta a fine anno, che ha portato a constatare come alcuni di loro non fossero più disponibili, per diversi motivi, a svolgere tale attività.

Allo scopo di far fronte a tale diminuzione e di coprire alcuni territori ancora scoperti, sono stati **attivati nuovi percorsi di accreditamento**, che hanno portato nei primi mesi del 2013 all'iscrizione nell'Albo di 8 nuovi Valutatori Sociali.

Come ogni anno, è stato organizzato un **corso di aggiornamento** per i Valutatori Sociali attivi, tenutosi a Bologna il 20 e 21 ottobre 2012, a cui hanno partecipato 67 *Valutatori Sociali* pari al 63% degli accreditati. Di questi, 43 provenivano dalle aree Nord-Est e Nord-Ovest e 24 dalle aree Centro e Nord.

L'incontro ha avuto ad oggetto i seguenti temi:

- il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nell'economia "legale" e i rischi potenziali per Banca Etica (l'approfondimento è avvenuto in collaborazione con il progetto SCORE);
- possibili modalità con cui Banca Etica può attrezzarsi per contrastare il fenomeno, con particolare attenzione al ruolo che può avere la valutazione sociale;
- lo stato complessivo della valutazione sociale e la situazione nelle singole Aree Territoriali;
- la proposta di creazione di una figura di Valutatore Sociale Avanzato.

Nel corso dell'anno, al fine di migliorare la gestione della rete dei Valutatori Sociali, è stata avviata una modalità organizzativa maggiormente decentrata, che prevede un coinvolgimento diretto dei Responsabili Culturali di Area.

Infine, verso fine anno è stato attivato, nella piattaforma FAD, anche il *Progetto Community*, ovvero uno spazio virtuale dedicato ai Valutatori Sociali al fine di favorire lo scambio di informazioni, opinioni ed esperienze tra i valutatori e per consentire un aggiornamento costante sulle tematiche della valutazione sociale.

OBIETTIVI

Obiettivi 2013

Ambiti di lavoro	Attività	Obiettivi
Formazione soci	Corso educatori finanziari	Lancio nuova figura di soci attivi con la partecipazione di almeno 40 nuovi soci
Partecipazione	Soci in rete	Almeno 100 soggetti censiti su Zoes

Grado di realizzazione degli obiettivi 2012

Ambiti di lavoro	Obiettivi	Grado di implementazione dell'obiettivo*	Note esplicative
Valorizzazione dei soci	Corso di formazione per i soci che sul territorio si occupano della comunicazione dei contenuti della finanza etica	☺	Il corso si è realizzato a dicembre 2012 ed ha visto il coinvolgimento di circa 40 soci
	Nuovo corso di accreditamento per Valutatori Sociali	☺	Il corso è stato avviato fra fine 2012 e inizio 2013 ha già portato a 8 nuovi VS.
	Corso di aggiornamento per valutatori sociali	☺	Il corso è stato realizzato il 20-21 ottobre ed ha visto la partecipazione di circa 70 VS.

* ☺ = realizzate tutte le azioni necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo
 ☺ = realizzate solo alcune delle azioni previste
 ☹ = nessuna azione realizzata

CLIENTI

Banca Etica a fine 2012 contava **35.237 clienti**, di cui 27.955 persone fisiche e 7.282 persone giuridiche; per cliente intendiamo il soggetto, persona fisica o giuridica, in possesso di almeno un rapporto commerciale con Banca Etica (sia questo un conto corrente, un deposito a risparmio, un prestito obbligazionario, ecc.).

LA RETE COMMERCIALE

La strategia seguita nel 2012 per avvicinare la banca al cliente è stata quella del rafforzamento del modello di banca “leggera” ampliandone per quanto possibile la diffusione valorizzando la figura dei promotori finanziari nei territori. Conseguentemente si è puntato ad aumentare la copertura locale tramite i Banchieri Ambulanti: nel 2012 sono stati individuati referenti per le aree di Cuneo-Asti-Alessandria e Venezia-Rovigo (con la definizione di una nuova sede operativa) programmando già per l’avvio del 2013 un rinforzo per l’area lombarda delle provincie di Lecco-Sondrio-Monza-Brianza.

Per quanto riguarda le filiali si è lavorato al miglioramento delle strutture esistenti o alla ricollocazione logistica: in particolare la filiale di Torino è stata spostata in una nuova sede. È stata inoltre avviata la pianificazione per l’apertura di una filiale a Bergamo, avvenuta in data 8 aprile 2013.

Il tutto volto a ridurre la distanza tra la banca ed i soci-clienti che hanno dall’inizio sostenuto, pur in territori non serviti direttamente, il progetto di una Banca Etica: è a loro che sono dedicati tutti i processi di innovazione in corso, in termini di prodotti (es. il progetto Multicanalità) o servizi (Atm evoluto con servizi avanzati di incassi e pagamenti).

PRODOTTI, SERVIZI E CONVENZIONI

Per quanto riguarda la raccolta, il 2012 è stato dedicato alla valorizzazione dei nuovi prodotti e alla rivisitazione di alcuni prodotti esistenti per renderli adatti alle mutate e nuove esigenze delle Persone Fisiche, come la CartaEVO e il ContoinRete.

Il prodotto dedicato ai Gruppi di Acquisto Solidale (GAS), lanciato nel 2011, ad inizio 2013 contava 121 conti aperti. Al fine di rispondere alle specificità di questo tipo di clientela, nel 2012 si è lavorato ad una proposta che desse la possibilità ai GAS, anche se non strutturati in forma di associazione o altre organizzazioni consolidate, di poter usufruire del conto, prevedendo la possibilità di intestare il conto ad una persona fisica che agisca su incarico del Gruppo, purché “certificata” dal GIT di riferimento, che deve attestare che la persona effettivamente chiedi il conto per le attività del GAS. Questo per agevolare gruppi di famiglie socie della banca che si uniscono con criteri di solidarietà e sostenibilità ambientale per acquistare beni e servizi, nei limiti della normativa vigente che ha riconosciuto questo movimento definendo questa attività come non commerciale e lucrativa.

Si è poi cercato di rafforzare e valorizzare il legame fra Prestito Obbligazionario (PO) da un lato e affidamenti dall’altro, cercando di attivare, a fronte della raccolta realizzata con le emissioni di PO, plafond da utilizzare per impieghi finalizzati al sostegno di specifici settori (es. microcredito). Questa operazione è stata motivata anche dall’esigenza di allineare maggiormente la durata della raccolta con quella degli impieghi, visto che la prima si è progressivamente orientata a breve termine (forse influenzata dalla crisi ed un complessivo deterioramento dei risparmi delle famiglie italiane), mentre i secondi sono a lungo termine. L’azione commerciale è stata rivolta non solo alla clientela retail, ma in maniera forte anche a quella istituzionale, a cui viene così chiesta una maggior corresponsabilità per sostenere gli impieghi a lungo termine di reti associative e cooperative con una raccolta anch’essa a lungo termine.

Banca Etica ha ritenuto opportuno procedere ad una revisione del pacchetto prodotti dedicato a sostenere gli investimenti nel settore energetico in coerenza con i cambiamenti del mercato e con l’evoluzione del quadro normativo, con particolare attenzione alle forme incentivanti sulle tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili. L’azione di revisione del pacchetto di prodotti ha avuto come obiettivi principali:

- razionalizzare l'offerta dei prodotti di finanziamento, dove possibile accorpando prodotti in precedenza distinti;
- dare coerenza alle caratteristiche dei prodotti con le indicazioni operative e commerciali emanate nel tempo, oltre che con gli elementi qualificanti della policy del credito;
- distinguere tra prodotti rivolti alla clientela privata e prodotti rivolti a clientela corporate.

Per quanto riguarda i prodotti di raccolta che inglobano una componente di partecipazione del risparmiatore, il prodotto di punta è stato il conto "Deposito per il futuro", che ha rafforzato i processi di affiliazione e fidelizzazione della clientela caratteristica.

I **certificati di deposito ordinari**, invece, hanno subito l'impatto sfavorevole della nuova tassazione, che li ha resi meno appetibili sia rispetto ad altre proposte della banca sia ad altri prodotti del mercato.

Sono state invece attivate delle azioni di rilancio sui **Certificati di Deposito Dedicati (CDD)**, sia attraverso la valorizzazione delle storie degli specifici progetti connessi ai CDD sia tramite adeguate iniziative di informazione e promozione presso il pubblico (promozione via web, schede progetto, materiali informativi per la rete commerciale). È stata poi ampliata l'offerta con due nuovi prodotti: uno dedicato ad ActionAid International Italia onlus e uno dedicato al Consorzio CTM Altromercato. A fine 2012 i CDD attivi erano 17, per un importo sottoscritto pari 3,4 mln di euro, in calo del 9% rispetto al 2011. (cfr Tabella nella sezione Indicatori socio-ambientali per il dettaglio).

È stata ampliata anche l'offerta delle carte di credito Affinity, con un prodotto dedicato al Consorzio CTM Altromercato.

Rispetto ai **servizi**, si è proceduto ad un'azione rinforzata della rete per aumentare la diffusione ed utilizzo dell'offerta della banca destinata sia alle persone fisiche che giuridiche relativamente ai conti correnti, ai servizi collegati agli affidamenti ed all'operatività commerciale.

CAMPAGNE COMMERCIALI

Le principali campagne commerciali realizzate nel corso dell'anno sono state:

- lancio della **Carta Evo**, "carta ricarica" evoluta con funzioni e possibilità ampliate per incassi e pagamenti;
- lancio del **ContoinRete**, evoluzione del conto web;
- promozione e diffusione del **Conto GAS**, dedicato a gruppi informali ed organizzazioni di consumatori consapevoli organizzati in Gruppi di Acquisto Solidale;
- campagna **Ctm Altromercato**, finalizzata alla progressiva affiliazione delle rispettive basi sociali e clientele, con l'individuazione di nuovi prodotti e collaborazioni in iniziative comuni di tipo commerciale e/o culturale. La campagna ha cercato di fare leva sulle sinergie che le due organizzazioni potevano attivare, con l'intento, in particolare, di creare, attraverso il lavoro di rete, un circuito virtuoso per un'economia sostenibile attraverso l'uso di strumenti di finanza etica nei processi di consumo critico e responsabile e supporto diretto (ad es. tramite la devoluzione degli interessi previsti a progetti di cooperazione internazionale per il rinforzo dei produttori di commercio equo);
- **Campagna di Capitalizzazione** per invitare la base sociale ad accrescere la propria sottoscrizione di capitale;
- rilancio del prodotto **Fund Facility**, destinato al fund raising delle organizzazioni socie di Banca Etica e funzionale all'azione di raccolta dalle persone giuridiche ed al maggiore utilizzo dei servizi di incasso offerti dalla banca.

INNOVAZIONE DI PROCESSO/PRODOTTO E PROGETTI INNOVATIVI

MULTICANALITÀ

Il progetto "Multicanalità" rappresenta il principale percorso di innovazione intrapreso da Banca Etica per migliorare il rapporto complessivo con la propria clientela tramite lo sviluppo di una banca "leggera e diffusa".

Iniziato nel 2012, il progetto avrà una durata almeno triennale. Esso ha lo scopo di realizzare e mettere in atto una serie di accorgimenti tecnici-operativi-normativi tali per cui sia possibile a tutta la clientela potenziale di attivare autonomamente relazioni operative (in termini di servizi e prodotti) con la banca riducendo impegno e manualità per la filiale o il banchiere ambulante a favore di una maggiore dedizione al servizio personalizzato ed al dialogo con i soci-clienti. I principali elementi di innovazione sono rappresentati da:

- sfruttamento delle potenzialità interattive del web 2.0 per facilitare la relazione con gli stakeholder;
- aumento della “fruibilità” di servizi e prodotti di Banca Etica;
- mantenimento dell’identità specifica di Banca Etica per stile e contenuti dell’offerta;
- disponibilità di nuovi strumenti e canali per concretizzare il lavoro culturale dei GIT in un incremento della clientela attiva, talvolta reso difficile dall’assenza sul territorio di una filiale o di un banchiere ambulante a cui le persone, avvicinate dai soci attivi, possano fare riferimento per passare dall’adesione alla proposta culturale all’azione;
- presidio della massima “visibilità” della banca.

Dopo il primo step, che ha visto la realizzazione del nuovo sito internet, nel 2012 si è proceduto con la sperimentazione del Conto in Rete, che prevede la possibilità per il cliente persona fisica, socio o non socio, di accendere il proprio conto corrente in completa autonomia sul web, ampliando così le possibilità di acquisizione della clientela. La fase sperimentale dovrebbe concludersi nel 2013.

Nel corso del 2012 è stata infine avviata l’analisi di fattibilità per l’utilizzo dell’ATM evoluto, che verrà sperimentato nel 2013. L’ATM evoluto, consentendo la “gestione di contante” sia in entrata che in uscita tramite lo sportello automatico, consentirà sia di accrescere la “fruibilità” di servizi e prodotti in mancanza di uno sportello di filiale tradizionale sia di liberare tempo al personale delle filiali che potranno dedicarsi maggiormente alla relazione con la clientela.

MICROCREDITO DI CAPITALIZZAZIONE

A partire dalle competenze maturate e sviluppate con lo strumento europeo JEREMIE FSE Lombardia, è stato sviluppato il microcredito di capitalizzazione come una delle offerte commerciali della banca. Con il microcredito di capitalizzazione si vuole fornire al mondo della cooperazione uno strumento per il consolidamento e lo sviluppo delle imprese cooperative che perseguono programmi di inclusione sociale.

Si tratta di un nuovo prodotto specifico di mutuo di microcredito (prestito personale) che potrà essere utilizzato per sostenere rapporti a livello di singola cooperativa sociale, ma anche con organizzazioni rappresentative (come ad esempio Legacoop con la propria rete di affiliati). Il prestito verrà erogato a favore dei soci lavoratori che si impegnano a capitalizzare la cooperativa presso cui prestano o presteranno attività lavorativa come soci.

CREDITO AL REINSERIMENTO

Banca Etica, Fondazione Culturale ed Enaip Lombardia hanno sottoscritto nel 2012 una convenzione per regolamentare il “Credito al reinserimento”, cioè operazioni di microcredito a favore di soggetti detenuti o in semilibertà che effettuano percorsi di reinserimento lavorativo e affiancamento in prova sul luogo di lavoro.

L’esigenza del prodotto nasce dal fatto che la Borsa di Lavoro, che la Regione Lombardia assegna ai beneficiari, viene accreditata con 6/10 mesi di ritardo rispetto allo svolgimento dei progetti di reinserimento. La Fondazione Culturale, su indicazione dell’ENAIIP (l’ente che segue i percorsi di reinserimento) provvede ad anticipare a ciascun beneficiario fino al 50% dell’importo delle borse lavoro maturate mese per mese per consentire ai soggetti interessati di provvedere alle spese necessarie per poter seguire il percorso lavorativo.

I primi tre progetti di inserimento lavorativo sono già stati attivati e sono in corso di finanziamento.

CREDITO AGLI UNIVERSITARI

All’interno di una riflessione più ampia sui prodotti destinati ai “giovani”, si è pensato di attivare il Credito Etico Studenti Universitari (CESU). Si tratta di un “prestito-ponte” tra l’Università ed il mondo del lavoro, finalizzato al sostegno durante la fase formativa. Esso viene offerto a condizioni parti-

colarmente vantaggiose, tali da consentire allo studente, ed alla sua famiglia, di avere come unica preoccupazione la buona riuscita del percorso di studi.

La modalità di finanziamento prevede una fase di erogazione “a tranche” pari alla durata del corso di studi e il rimborso rateale successivo alla laurea (con eventuale “sospensione” del rimborso per un anno per favorire l’inserimento nel mondo del lavoro).

I primi finanziamenti a condizioni agevolate saranno attivati in convenzione con la Provincia di Potenza, che si è resa disponibile a stanziare 200.000 euro per un fondo di garanzia per l’accesso al credito degli studenti universitari. Il bando della Provincia è uscito a fine 2012 e i primi finanziamenti saranno resi operativi a partire dal 2013.

Successivamente il prodotto potrà essere proposto diffusamente per tutti i soci e clienti di Banca Etica (questo lo scopo dei processi di innovazione e sperimentazione che contraddistinguono il modus operandi), anche in assenza di specifiche convenzioni sul territorio.

PRODOTTI ASSICURATIVI

Banca Etica ha valutato positivamente l’importanza di fornire ai soci e clienti un servizio anche nel settore dei prodotti assicurativi, partendo dal presupposto che tale servizio accessorio, finalizzato alla tutela della persona, possa aiutare i clienti ad effettuare le proprie scelte nella massima libertà e consapevolezza.

In linea con la motivazione che porta Banca Etica ad offrire servizi più completi alla propria clientela sono state definite le seguenti impostazioni di prodotto:

- la Banca non è beneficiaria del contratto (se non per la sola componente incendio e scoppio nei mutui ipotecari);
- la sottoscrizione delle polizze proposte dalla Banca non è obbligatoria ma rappresenta una possibilità offerta al cliente;
- l’eventuale sottoscrizione di prodotti assicurativi non dà luogo, di per se stessa, a nessuna agevolazione sul prodotto di finanziamento eventualmente sottostante.

Come partner è stata scelta la Compagnia Assicurativa ARCA e nel corso del 2012 si è dato avvio alla collocazione dei prodotti. In particolare sono state attivate due polizze del Comparto Rami Elementari, finalizzate alla copertura assicurativa dell’Abitazione e degli Impianti Fotovoltaici e tre polizze del Comparto Protezione, rivolte a chi affronta l’impegno di un prestito, ed intende contrarre un’assicurazione a copertura dell’impegno di finanziamento assunto.

PROGETTO JEREMIE

JEREMIE (Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises - Risorse europee congiunte per le micro e medie imprese) è un’iniziativa della Commissione europea, sviluppata in collaborazione col Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), che promuove l’uso di strumenti di ingegneria finanziaria per migliorare l’accesso al credito per le PMI mediante i fondi strutturali.

Fra 2010 e 2011 Banca Etica ha colto l’opportunità di una linea dedicata al finanziamento nel sociale per presentare tre progetti destinati alle cooperative e alle imprese sociali. I progetti sono stati presentati in Lombardia, Campania e Sicilia.

JEREMIE Lombardia è stato aggiudicato nel maggio 2011 per un lotto di 3 milioni di euro e si è concluso nel 2012. Il progetto, realizzato in partenariato con Finlombarda in qualità di ente erogatore, era finalizzato alla capitalizzazione delle cooperative mediante affidamento ai soci/lavoratori delle stesse.

I progetti in Campania e Sicilia sono stati assegnati definitivamente a Banca Etica per la gestione nel 2012, con la firma dei contratti con il FEI e le attività proprie sono state avviate nel 2013. I plafond previsti ammontano a 9 mln per la Campania e a 12 mln per la Sicilia, di cui circa il 60% erogabile con risorse FEI. La durata è di 3 anni.

Per BE è un’opportunità per accrescere la propria esperienza nella gestione di strumenti finanziari destinati alla creazione di plafond di impieghi a favore delle imprese che operano nei settori tipici per la banca (in particolare quello sociale) e che in prospettiva possono rappresentare una possibilità importante per garantire adeguata capacità di credito.

I RECLAMI

Il numero complessivo dei reclami pervenuti alla Banca nel corso dell'anno è rimasto contenuto (**23 reclami**), anche se aumentato di 7 unità rispetto all'anno precedente (16 reclami). Si sono ridotti invece i tempi di risposta, che da 26,5 gg sono scesi a 22 gg.

I reclami pervenuti hanno riguardato soprattutto i conti correnti, i mutui e altri prodotti di investimento. Per quanto riguarda invece le motivazioni del reclamo, le più frequenti sono relative all'esecuzione delle operazioni, alle comunicazioni ed informazioni alla clientela e all'applicazione delle condizioni.

Nel corso del 2011 non sono stati presentati ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) da parte della clientela, né istanze di mediazione al Conciliatore Bancario Finanziario.

Obiettivi 2013

Ambiti di lavoro	Obiettivi
Soci non clienti	Far diventare clienti i soci che attualmente non hanno rapporti operativi
Finanza a km 0	Consolidare il rapporto tra BE e gli attori dell'economia civile sui territori (Gas, Des, finanza popolare, ecc.), e realizzare nuovi prodotti e strumenti concordati con gli attori sul territorio Sviluppare e sperimentare operazioni che mettano insieme l'utilizzo di fondi e la raccolta di risparmio e capitale nell'ambito del medesimo territorio (fisico e valoriale) di appartenenza
Microcredito	Arrivare "a regime" con la maggior parte delle operazioni gestite con le nuove procedure standard, utilizzare gli standard per aumentare il numero di convenzioni senza appesantire la struttura operativa
Utilizzo di fondi pubblici (Jeremie)	Partenza effettiva Jeremie Sicilia e Campania
Multicanalità	Verifica funzionalità ATM evoluto a Bergamo, sviluppo operatività e allargamento attività del Desk interno, supporto ai BA
Biologico	Firma della convenzione e avvio operatività, avvio fondo di garanzia
Prezzo trasparente	Avvio progetto di studio per la definizione del modello e collaborazione con mondo universitario
Finanza popolare	Seminario di formazione e approfondimento per migliorare la consulenza ed il ruolo di BE nell'attivazione di processi di finanza popolare
Venture Capital Sociale	Avvio società in collaborazione con Scouting Spa

2012: grado di realizzazione

Ambiti di lavoro	Obiettivi	Grado di implementazione dell'obiettivo*	Note esplicative
Green Economy	Presidiare la posizione di mercato	☺	Continuazione attività e progetti avviati negli ultimi anni
Biologico	Sviluppare nuovi strumenti a sostegno del settore	☹	Effettuati alcuni passaggi istituzionali, mancano alcune procedure operative
Giovani e immigrati	Avviare la progettazione di prodotti adeguati a questa nuova clientela	☹ ☹	Giovani: 1) sottoscritta la convenzione con la Provincia di Potenza per il finanziamento a studenti universitari; 2) realizzato un prodotto ad hoc per il finanziamento agli studenti universitari che verrà poi proposto ed utilizzato anche per altre convenzioni o esigenze
Finanza partecipata	Progettare strumenti finanziari per i cittadini responsabili (cooperative di cittadini che devono fare investimenti per la creazione di servizi alla collettività, fondazione di comunità, ecc.) e la cooperazione sociale	☹	
Economia civile	Curare l'evoluzione dei prodotti/servizi già in essere e la proposta "in rete" con soggetti di riferimento Consolidare i rapporti con il Fondo Europeo degli Investimenti e con i fondi nazionali ed europei che concedono agevolazioni alle piccole e medie imprese per l'accesso al credito	☺	Il FEI ha assegnato a Banca Etica i fondi per la gestione dei programmi Jeremie in Campania e Sicilia. Avviata la campagna promozionale con CTM
Prodotti di raccolta	Avvicinare il risparmiatore all'utilizzo del credito ricercando soluzioni tecnologiche adattabili a tutti i prodotti che comportano il calcolo degli interessi	☹	
Rete commerciale	Procedere con un'espansione territoriale mirata Studiare la possibilità di creare una rete di ATM evoluti, cioè di filiali ultra leggere con operatore remoto	☹	I primo ATM evoluto sarà installato nel 2013 presso la nuova filiale di Bergamo.
Multicanalità	Dotarsi di strutture interne capaci di rispondere alla clientela facendo da interfaccia con la struttura, per aumentare le possibilità di accesso per la clientela	☺	Importanti innovazioni nel "conto in rete". Avviato un desk interno per gestire il rapporto con soci e clienti in merito alle problematiche della capitalizzazione, dei "conti dormienti" e per dare informazioni sul conto in rete. Nuovo sito web con logica 2.0.

* ☺ = realizzate tutte le azioni necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo

☹ = realizzate solo alcune delle azioni previste

☹ = nessuna azione realizzata

COLLABORATORI

Anche nel 2012 Banca Etica ha visto aumentare il numero dei propri collaboratori, cresciuti di 9 unità: i dipendenti sono cresciuti di 7 unità, passando da 203 a 210 e i Banchieri Ambulanti sono cresciuti di 2 unità passando da 21 a 23.

Rispetto al personale dipendente le assunzioni sono state effettuate in un'ottica di coerenza e continuità con il 2011, cioè puntando al rafforzamento della rete rispetto alla sede. Nel 2012 sono state assunte complessivamente 11 persone, di cui 5 per sostituzione di maternità avvenute in corso d'anno. Delle altre 6 risorse assunte (5 a TD¹⁰ e 1 a TI¹¹) 5 sono state inserite nella Rete e 1 nella sede centrale.

Nell'ottica di promuovere la continuità del rapporto di lavoro e di dare maggior stabilità alla struttura, inoltre, i 18 contratti a tempo determinato che cessavano nel corso dell'anno sono stati tutti rinnovati: 11 sono stati trasformati in contratti a tempo indeterminato e 7 sono stati confermati a TD.

Al 31.12.2012 i contratti a tempo determinato attivi erano 15, di cui 4 per sostituzione di maternità.

Nel corso del 2012 non sono stati attivati rapporti di lavoro con altre forme contrattuali (es. contratto di somministrazione di lavoro, apprendistato, ecc.).

I rapporti di lavoro che si sono chiusi nel corso del 2012 sono stati 4, tutti a seguito di dimissioni.

Per quanto riguarda la rete di Banchieri Ambulanti nel corso del 4° trimestre del 2012 sono stati inseriti 3 nuovi Banchieri (1 nell'Area Nord-Ovest e 2 nell'Area Nord Est) e un Banchiere ha cessato il rapporto di lavoro con Banca Etica.

Nel corso dell'anno 2012 sono stati attivati 13 stage professionalizzanti (7 in sede e 6 in rete); 5 di queste collaborazioni sono proseguite nell'anno con altrettanti contratti a tempo determinato.

Alla luce delle recenti disposizioni normative della Riforma del lavoro (c.d. Riforma Fornero) si sono predisposte delle nuove modalità di gestione dei rapporti di stage prevedendo per il 2013 un riconoscimento a titolo di indennità ai nuovi stageur.

REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO COI DIPENDENTI

Banca Etica regola i rapporti di lavoro sulla base del CCNL del settore del credito e del Contratto Integrativo Aziendale.

L'anno 2012 ha visto anche l'adozione del **Regolamento del Personale dipendente**. Il documento, deliberato dal CdA, ha l'obiettivo di esprimere i principi, i valori e le norme di comportamento che caratterizzano tutti coloro che lavorano in Banca Etica. In esso sono enunciati i diritti, i doveri e le responsabilità rispetto ai quali si conformano la conduzione e l'organizzazione delle attività aziendali, nel rispetto degli interessi dei lavoratori.

REMUNERAZIONE E AVANZAMENTI PROFESSIONALI

L'accordo sugli inquadramenti di sede firmato nel corso del 2011 ha trovato attuazione a gennaio 2012 e ha permesso il riconoscimento di 15 avanzamenti di livello (11 dei quali con decorrenza 2011). Inoltre nel corso del 2012 sono stati riconosciuti 9 avanzamenti di livello ad applicazione dell'accordo sugli inquadramenti minimi di rete firmato nel 2010, 14 avanzamenti di livello riconosciuti per merito e 1 avanzamento di livello in ottemperanza alla previsione normativa del CCNL.

Sono stati riconosciuti UnaTantum per merito a 34 persone.

Sulla base dei risultati derivanti dal Conto Economico del 2011, nel mese di giugno 2012 è stato erogato il premio di produzione secondo le modalità previste dall'Accordo sul premio aziendale siglato in data 23/05/2012 e in applicazione dell'art. 41 del CCNL 08.12.2007.

¹⁰ Tempo Determinato.

¹¹ Tempo Indeterminato.

Nel 2012 il rapporto fra retribuzione massima, corrispondente a quella del Direttore Generale, e retribuzione minima, corrispondente a quella dell'impiegato fulltime con l'inquadramento più basso è stato pari a 5.35, rispettando così il rapporto di 1:6 che la Banca ha fissato come tetto massimo. Il calcolo è stato effettuato tenendo conto delle seguenti voci della retribuzione: stipendio, tredicesima, una tantum e T.F.R.

CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA E LAVORO

Nell'ottica di promuovere e favorire la conciliazione fra tempi di lavoro e tempi di vita, prestando attenzione alle esigenze personali e ad un corretto ed efficiente funzionamento dell'organizzazione, Banca Etica ha previsto:

- l'applicazione di tutte le tipologie di part-time (orizzontale, verticale, misto), di cui attualmente usufruiscono 26 dipendenti;
- la possibilità, per i dipendenti a full time di distribuire l'orario lavorativo in modo non standard, possibilità di cui beneficiano 19 persone.

Nel 2012 sono state accolte tutte le richieste di part-time presentate dai dipendenti, in accordo con i rispettivi Responsabili e previa valutazione delle esigenze organizzative dell'Ufficio di appartenenza; sono state effettuate quindi 10 proroghe e sono stati attivati 7 nuovi contratti part-time. Tre dipendenti sono ritornati a full time a fronte di una loro specifica richiesta.

Inoltre nel corso dell'anno un dipendente ha usufruito di un periodo di assenza non retribuita per esigenze famigliari (L.53/00).

SICUREZZA E SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO

Al fine di garantire ai lavoratori un luogo di lavoro sicuro e salubre e che ne favorisca il benessere psico-fisico, la Banca ha sviluppato un Sistema di Prevenzione e Protezione. Il tipo di attività svolta, comunque, comporta un rischio molto basso sia di infortuni che di malattie professionali. Nel corso del 2012 si sono verificati quattro infortuni in "itinerare" (cioè avvenuti fuori dal luogo di lavoro, nel tragitto percorso fra la sede di lavoro e l'abitazione), mentre delle assenze per malattia nessuna era una malattia professionale.

Il rischio specifico per la Banca è invece il "**rischio rapina**". A tale proposito nel corso del 2012 si sono verificate, presso la filiale di Milano, una rapina e una tentata rapina, che hanno avuto come conseguenza 4 infortuni tra i dipendenti della filiale.

Per quanto riguarda il piano di gestione e prevenzione del rischio rapine la Banca è impegnata a rispettare il numero minimo di requisiti previsto dall'ABI per la sicurezza nelle filiali. Negli scorsi anni sono stati firmati alcuni protocolli locali, nell'ambito dell'adesione della Banca all'iniziativa dell'ABI per la prevenzione della criminalità, che impegna le Forze dell'Ordine e la Banca a collaborare, condividendo informazioni, analisi, valutazione dei fatti e potenzialità di intervento sul territorio, in un'ottica di sicurezza partecipata; si prevede di riprendere questa collaborazione nel corso del 2013.

Nel 2012 è proseguito il **percorso formativo in ambito di Sicurezza** iniziato nel 2011: sono stati effettuati tutti i corsi di aggiornamento delle squadre della Sede Centrale e della Rete (Filiali ed uffici d'Area) in merito all'emergenza Antincendio e Primo Soccorso. Dove è stato necessario, si sono integrate le squadre con nuovi Addetti appositamente formati.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Accordo Stato-Regioni, che ha comportato un aumento considerevole degli obblighi formativi in ambito di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro, la Banca ha messo inoltre in pista nuovi percorsi formativi tramite l'implementazione di un nuovo corso che prevede una formazione integrata di aula e FAD (Formazione a Distanza), che è stato sperimentato nell'ultimo trimestre dell'anno con esito positivo.

Il percorso di autoformazione su "Rischio Rapine" è stato somministrato a tutti i nuovi lavoratori della Rete (Dipendenti, Banchieri Ambulanti e personale in stage).

Nel 2013 si prevede un maggior coinvolgimento dei Preposti, per i quali si è programmato un nuovo corso che verrà proposto nel primo trimestre del 2013, e degli RLS.

A maggio 2012 si è svolta la riunione annuale della sicurezza alla quale erano presenti tutti gli interlocutori interessati.

Per quanto riguarda i **Banchieri Ambulanti**, che hanno un contratto di agenzia, la Banca ha esteso anche a loro la possibilità di usufruire della visita medica e sono stati destinatari della formazione relativa al tema “salute e sicurezza”.

RELAZIONI INDUSTRIALI

L'attività di confronto fra azienda e rappresentanze sindacali nel 2012 si è concentrata non solo su questioni relative ai rapporti di lavoro subordinato, ma anche sulla definizione e la firma di un protocollo per la disciplina contrattuale applicata ai soggetti con contratti di natura parasubordinata, che ha permesso di porre le basi anche per la firma dell'accordo relativo al nuovo modello di contratto per i Banchieri Ambulanti.

REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO SUBORDINATO

Nel corso del 2012 sono stati firmati i seguenti accordi:

- detassazione degli istituti legati alla produttività (in particolare: lavoro straordinario, lavoro supplementare, compenso per le prestazioni svolte nei giorni di riposo settimanale o semifestivi, premio aziendale);
- assenso delle RSA alla presentazione da parte di Banca Etica di piani formativi individuali a valere sull'avviso del fondo paritetico interprofessionale Fondo Banche Assicurazioni n. 2/11 del 30 maggio 2011;
- accordo per la definizione e l'erogazione del Premio di produttività relativo all'esercizio 2011 per il personale dipendente di Banca Etica;
- accordo per la definizione e l'erogazione del Premio di produttività relativo all'esercizio 2011 per il personale operante presso Banca Etica con contratto di agenzia in qualità di Banchiere Ambulante;
- accordo per il riconoscimento di azioni ordinarie al personale dipendente ovvero operante presso Banca Etica con contratto di agenzia, quale quota del Premio di Produttività relativa all'esercizio 2011;
- accordo di proroga al 30/09/2012 dei contratti di lavoro a orario ridotto in scadenza al 30/06/2012 in attesa dell'accordo in materia di conciliazione di tempi di vita e di lavoro.

Si sono avviate anche le trattative per la firma degli accordi su:

1. disciplina delle relazioni e le agibilità sindacali (c.d. protocollo relazioni industriali);
2. conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro.

In particolare, la trattativa con le OO.SS. per la definizione di un accordo di Conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro ha come obiettivo un accordo che possa essere considerato un elemento di innovazione del sistema produttivo e del tessuto sociale, in grado di rispondere ai bisogni soggettivi di donne e uomini, superando un approccio teso unicamente alla ricerca di soluzioni per le esigenze ed i bisogni personali della lavoratrice e del lavoratore legati a specifici e definiti cicli vitali o comunque alla persona con esigenze strettamente collegate alla cura.

Gli strumenti e le modalità su cui le parti si stanno confrontando dovrebbero garantire un'azione favorevole non solo al lavoratore, ma costituire un'opportunità in grado di generare vantaggi organizzativi e massimizzare i risultati aziendali anche alla luce dei principi e degli impegni riconosciuti e formalmente esposti da Banca Etica nel proprio Codice Etico.

IL NUOVO CONTRATTO DEI BANCHIERI AMBULANTI

Nel corso del 2012 il percorso di confronto e negoziazione svoltosi tra Banca Etica e le Organizzazioni Sindacali rappresentative dei Banchieri Ambulanti ha portato alla definizione di uno specifico **contratto di agenzia tra Banca Etica e il “Banchiere Ambulante”** compatibile sia con il modello as-

sunto da Banca Etica sia con le indicazioni formulate da Banca d'Italia e dagli altri Organismi di Vigilanza per la fattispecie del profilo professionale interessato.

Oltre al tavolo della trattativa sindacale, il percorso è stato aperto ad ulteriori incontri allargati, tra cui l'incontro tra Presidente, Consiglieri di Amministrazione e Direzione da una parte e Banchieri dall'altra, in cui si è discusso del ruolo del Banchiere e della centralità dei promotori finanziari nel modello distributivo della banca per il prossimo triennio, anche alla luce degli obiettivi del Piano Industriale.

Il nuovo contratto prevede il riconoscimento di una parte fissa e di una parte variabile orientata:

- alla valorizzazione delle professionalità consolidate, delle masse amministrate e della correlata complessità di gestione;
- al sostegno delle spese sostenute per lo svolgimento della prestazione lavorativa.

Il contratto prevede inoltre la copertura economica rispetto alla normativa vigente in caso di malattia e/o maternità e il riconoscimento da parte della Banca del contributo previdenziale pari al 3% della parte fissa del compenso sulla posizione individuale del Banchiere che aderisce al Fondo "Pensplan Plurifonds linea Aequitas".

Il modello di contratto introduce inoltre una componente innovativa in materia di indennità di fine mandato che sarà collegata ad una percentuale della parte variabile su base annua.

Il contratto stabilisce inoltre che, con cadenza annuale, le parti si incontreranno per la definizione del piano commerciale organizzativo e operativo riferito all'esercizio in essere, in linea con le linee guida definite dall'Istituto.

Inoltre la Banca, riconoscendo l'importanza della formazione, si impegna a definire **un piano annuale di formazione professionale** in linea con il Piano Strategico e il Budget annuale e a contribuire alle spese sostenute per il viaggio, il vitto e l'alloggio in occasione degli eventi formativi concordati o promossi dalla Banca. La partecipazione ai corsi è obbligatoria anche ai fini della valutazione delle prestazioni professionali dei Banchieri Ambulanti.

FORMAZIONE

Elemento distintivo di Banca Etica è l'insieme dei valori che ispirano ogni giorno il suo agire. Le competenze di ciascun operatore, quindi, risultano anonime se non sono supportate da una formazione culturale e valoriale costante. Per questo motivo le attività formative erogate dalla Banca nel corso del 2012 hanno cercato di sviluppare contenuti specifici con una modalità integrata, ossia sempre attenta a coniugare la componente tecnica e quella valoriale-culturale.

Nel corso del 2012 una parte dell'attività formativa è stata finanziata grazie ai fondi messi a disposizione dal Fondo Banca Assicurazioni (FBA). Banca Etica ha rendicontato un Piano formativo aziendale AV.01/09 del valore di € 26.040 ed ha presentato un Piano Individuale (AV. 02/11) per un finanziamento di € 7.305,86.

Il piano formativo si declina nella seguente tipologia di formazione:

- Formazione obbligatoria
- Formazione specialistica
- Formazione manageriale.

Banca Etica prevede poi la possibilità per il lavoratore di usufruire di una giornata formativa su iniziativa personale.

FORMAZIONE OBBLIGATORIA

Grande attenzione è stata dedicata alla formazione obbligatoria, ossia l'acquisizione di competenze previste dalla normativa fondamentale per il rispetto delle norme di sicurezza e degli obblighi di legge a cui la Banca è sottoposta. Si sono tenuti, pertanto, corsi su: Isvap, antiriciclaggio, Mifid, trasparenza credito ai consumatori, trasparenza bancaria, gestione del contante, privacy, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e formazione neoassunti e cambio mansione. Per alcune di queste tematiche è stata utilizzata anche la modalità e-learning di formazione a distanza (FAD).

FORMAZIONE SPECIALISTICA

Sono state attivate una serie di attività formative volte a perfezionare le conoscenze professionali e tecniche di ciascun ruolo. In particolare, si sono tenuti: corsi sull'area crediti (corso fidi base per collaboratori di Filiale e corso fidi avanzato per Banchieri Ambulanti); corsi sui sistemi informativi della Banca (SIB, SID, apparecchiature tecniche); un corso di finanza base per operatori della Rete (Dipendenti e Banchieri Ambulanti). Per la realizzazione di questi percorsi formativi ci si è avvalsi sia di formatori interni alla Banca che di Enti esterni.

Un'attenzione particolare è stata rivolta alla tematica della vendita etica dei prodotti e dell'attenzione al cliente. A tal proposito è stato progettato un corso di "Orientamento al cliente" per gli operatori di Filiale che ha visto l'interazione in aula di docenti esterni e interni alla banca stessa, un format che ha saputo rispondere all'esigenza di una formazione tecnica e valoriale. È prevista, pertanto, una nuova edizione del corso nel 2013 ai fini di formare in modo omogeneo tutti gli operatori di casa della banca.

In un'ottica di rafforzamento della formazione valoriale dei lavoratori e di aggiornamento sull'attuale posizionamento culturale della Banca sono stati organizzati due seminari di approfondimento (sulla "Cooperazione Sociale" e sulla "Multicanalità") e un corso di formazione sul *Codice Etico* di Banca Etica.

Il seminario sulla "Cooperazione Sociale" ha affrontato la problematica dell'attuale crisi economica e finanziaria sia dal punto di vista della cooperazione sociale che della Banca. Il seminario sulla "Multicanalità" da un lato ha aiutato i partecipanti a comprendere quali sono gli strumenti della multicanalità e dall'altro ha rappresentato un primo momento di riflessione sulle potenzialità e i suoi rischi che possono fornire le nuove tecnologie informatiche e il canale web per la Banca. La sintesi dei dibattiti è stata affidata ad un gruppo di lavoro che si occuperà di dare continuazione ai temi emersi più significativi.

Il corso di formazione sul *Codice Etico* di Banca Etica, realizzato in modalità FAD (formazione a distanza) è stato rivolto a tutti i collaboratori della banca e aveva l'obiettivo di favorire l'integrazione del Codice nella cultura organizzativa, facendo conoscere genesi e contenuti del documento e aiutando a capire come esso possa essere riferimento per valutare le situazioni che si presentano nella normale attività bancaria.

FORMAZIONE MANAGERIALE

Nel 2012 la Banca ha continuato il percorso di rafforzamento delle competenze manageriali/gestionali delle figure che ricoprono incarichi di maggiore responsabilità. In particolare, è stato organizzato un corso per Responsabili di Sede e di Area Territoriale sulla gestione del conflitto e sul project management. Si è tenuto inoltre un corso dedicato ai Banchieri Ambulanti: una settimana di formazione che ha toccato le principali tematiche di interesse dei promotori. È iniziato, infine, un percorso di approfondimento sul *lean management*, percorso che ha coinvolto un team di Responsabili e operativi di alcuni uffici di Sede con lo scopo di mettere in atto delle azioni di snellimento e semplificazione di processi.

FORMAZIONE SU INIZIATIVA PERSONALE

Come per gli anni passati, anche per il 2012 la Banca ha offerto la possibilità a tutti i Dipendenti di usufruire di una Giornata di formazione su iniziativa personale: ogni collaboratore, infatti, può richiedere la partecipazione ad un corso/evento promosso da altre realtà, da lui stesso individuato e ritenuto formativo per la sua crescita professionale e personale, purché in linea con l'attività della Banca medesima. La Banca riconosce al lavoratore l'utilizzo di un giorno di permesso per formazione e contribuisce alla copertura delle spese. Nel corso del 2012 hanno usufruito di questa opportunità 28 persone.

PROGETTO "TRAINERS BANCA ETICA"

Il 2012 ha visto l'avvio del progetto "Trainers di Banca Etica", che coinvolge un gruppo di formatori interni (dipendenti della banca) con competenze specialistiche su determinate tematiche tecniche per le quali esiste una richiesta costante di formazione. Durante l'anno è stato individuato il primo nucleo di formatori. Si prevede per il 2013 una formazione specifica di questo gruppo (corso "Train the trainers") ed un'attività di coordinamento e programmazione condivisa dei corsi di formazione interna.

PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI

L'appuntamento annuale dell'**incontro dei dipendenti** quest'anno è stato organizzato e pensato come momento di dialogo diretto tra CdA e collaboratori.

Ha avuto come finalità un confronto sugli obiettivi aziendali, l'analisi dei risultati e le cose da fare dopo due anni e mezzo dall'insediamento del Consiglio, ed è stato l'occasione per dare seguito ed attenzione ad una lettera inviata al Presidente da parte di un gruppo di 106 dipendenti dove emergeva una sensazione di disagio.

L'incontro si è svolto presso La Costigliola, e vi hanno partecipato complessivamente **168 dipendenti**, di cui **74** della sede e **94** della rete.

Dopo l'introduzione del Direttore Generale Mario Crosta e la relazione del Presidente Ugo Biggeri, durante la quale è stato presentato un rendiconto sintetico dei lavori del CdA, costruito sulla base dei rendiconti delle adunanze degli ultimi tre anni, sono stati formati 10 gruppi di lavoro, aggregati in modo eterogeneo, il cui compito era di individuare 3 obiettivi raggiunti e 3 obiettivi mancati da parte della Banca.

Il confronto all'interno dei gruppi è stato condotto da 10 facilitatori che si sono fatti carico di portare in plenaria la sintesi dei contenuti in termini di criticità e di proposte emersi durante la discussione.

In particolare si possono così sintetizzare i primi tre obiettivi raggiunti e quelli non raggiunti:

I **primi tre risultati** raggiunti sono stati identificati in:

- Il posizionamento politico e culturale della Banca e sua visibilità all'esterno, anche grazie alle campagne di opinione (Non con i miei soldi, TTF, Referendum Acqua, azione sull'imposta di bollo);
- la salvaguardia della sostenibilità economica della Banca in una congiuntura fortemente sfavorevole;
- la partecipazione come modalità e valore.

Tra **gli obiettivi non raggiunti**, i più sottolineati sono stati:

- un modello organizzativo inadeguato alla specificità di Banca Etica,
- la comunicazione interna;
- le procedure interne, in particolare quelle informatiche.

I risultati dei gruppi di lavoro sono stati elaborati, sintetizzati e presentati al Presidente che si è fatto carico di portarli in discussione al CdA, al fine di poter predisporre le azioni necessarie per la gestione delle criticità.

Nell'analizzare le questioni poste, il CdA, in coerenza con le decisioni già assunte e nella prosecuzione dei percorsi già avviati, ha stabilito di concentrare gli sforzi su alcune priorità:

- 1. Modello organizzativo:** dalla valutazione dell'attuale organigramma all'analisi dei processi e del modello per Banca Etica;
- 2. Comunicazione interna:** costruzione di un percorso per il miglioramento del sistema interno di comunicazione;
- 3. Problematiche operative:** sviluppo delle professionalità nel settore IT;
- 4. Gestione del personale:** attivazione del sistema valutativo.

Il CdA ha assegnato al Comitato Strategie il compito di istruire gli interventi sui problemi sopra elencati, presentando in CdA proposte e tempistica di realizzazione.

IL COINVOLGIMENTO DELLE RAPPRESENTANZE SINDACALI NELLA RENDICONTAZIONE SOCIALE

I dati e le informazioni relativi ai collaboratori (riportati in questo capitolo e nella sezione Indicatori sociali) sono stati oggetto di due momenti di confronto con le Organizzazioni Sindacali:

- un primo incontro in cui si è presentata la valenza del percorso di costruzione del Bilancio Sociale che vede negli spazi di coinvolgimento effettivo dei diversi portatori di interesse (stakeholder engagement) una fase particolarmente qualificante del processo ed il valore aggiunto per l'organizzazione e per gli stessi stakeholder;
- il secondo in cui la Banca ha presentato le tabelle e la descrizione delle stesse, e dove sono state recepite il più possibile le integrazioni e variazioni richieste dai rappresentanti dei lavoratori.

A conclusione del percorso di confronto, Azienda e Organizzazioni Sindacali hanno concordato sull'auspicio che questo percorso possa rientrare in una logica più organica di confronto ampio e continuativo sulla Responsabilità sociale di Impresa sviluppata all'interno dell'organizzazione; un percorso che possa prevedere il coinvolgimento anche nella fase iniziale di definizione degli indicatori e che sia reso maggiormente strutturato e integrato con le relazioni industriali, con la previsione che questo possa diventare un ambito specifico di Contrattazione integrativa.

Obiettivi 2013

Ambiti di Lavoro	Obiettivi
Formazione	- Piano di Formazione 2013 - Implementazione con focus sulle competenze valoriali specialistiche e manageriali (focus Responsabili Gestione Sviluppo Risorse Umane)
Sviluppo	- Crescita interna - Priorità alla selezione interna con snellimento dei processi; - Piano di successione e individuazione delle figure chiave
Selezione	- Ottimizzazione dei processi con focus sui Banchieri Ambulanti
Valutazione	- Avvio del sistema di valutazione delle prestazioni
Comunicazione	- Progettazione e implementazione piano di comunicazione interna
Organizzazione	- In collaborazione con il Servizio Sviluppo Organizzativo definizione di ruoli, attività e creazione della rete promotori e gruppo d'emergenza
Relazioni Sindacali	- Trattativa in materia di CIA, Conciliazione Tempi di Vita e di Lavoro, Protocollo Relazioni Industriali - Applicazione accordo su trasparenza delle retribuzioni e inquadramenti
Attenzione ai costi	- Miglioramento del sistema di controllo dei costi - Sviluppo di una coscienza economica diffusa

2012: grado di realizzazione

Ambiti di lavoro	Obiettivi	Grado di implementazione dell'obiettivo*	Note esplicative
Formazione	Sviluppo delle competenze manageriali dei Responsabili	☺	Gli obiettivi relativi alla formazione per l'anno 2012 si ritengono complessivamente raggiunti. Si ritiene opportuno comunque mantenere l'obiettivo anche per l'anno 2013 poiché il focus sulla formazione permette di garantire la crescita delle competenze dei collaboratori. Si è avviato il processo di individuazione dei percorsi di crescita e pianificazione dello sviluppo professionale per alcune posizioni attraverso il processo di selezione interna che ha valorizzato i candidati che hanno ricoperto ruoli di crescita all'interno della Banca; si mantiene l'obiettivo anche l'anno 2013.
	Consolidamento delle competenze tecnico-specialistiche del personale di rete	☺	
	Individuazione dei percorsi di crescita e pianificazione dello sviluppo professionale	☹	
Selezione	Consolidamento dei processi di selezione interna	☺	Nel corso del 2012 si è consolidato il processo di selezione interna proponendo 19 posizioni da coprire con eventuali candidature interne. A seguito di questo processo 12 posizioni sono state coperte con risorse già presenti all'interno della struttura. Nel 2013 il focus della selezione sarà nell'ambito dei Banchieri Ambulanti (per cui è previsto un incremento di risorse). Il progetto della valutazione del potenziale non è stato avviato nel corso del 2012. Resta comunque come obiettivo del triennio 2012-2014.
	Valutazione del potenziale	☹	

Ambiti di lavoro	Obiettivi	Grado di implementazione dell'obiettivo*	Note esplicative
Sviluppo	Creazione di piani di successione per le figure chiave		Il progetto della creazione dei piani di successione non è stato avviato nel corso del 2012. Resta comunque come obiettivo del 2013.
Valutazione	Creazione ed implementazione di un sistema di valutazione delle performance in connessione con gli obiettivi annuali della Banca		Il sistema di valutazione è un obiettivo molto importante per la Banca. Nel corso del 2012 sono state messe le basi per partire nel 2013. Si sono analizzate diverse proposte da parte di altrettanti consulenti e si è individuato il progetto che maggiormente risponde alle nostre esigenze. Si prevede di iniziare la progettazione nei primi mesi dell'anno per sviluppare la "demo" del processo di valutazione delle prestazioni entro dicembre 2013.
Relazioni Industriali	Definizione e sottoscrizione dei seguenti accordi: 1. contratto dei Banchieri ambulanti 2. criteri per il riconoscimento del part.time 3. nuovo CIA 4. Implementazione dei lavori delle Commissioni Paritetiche del Contratti Integrativo Aziendale su telelavoro, politiche per la famiglia e la persona, tempo e solidarietà, benessere organizzativo. Aggiornamento dell'accordo di Rete e di Sede. Accordo sui percorsi professionali	     	La Banca e le OOSS nel corso del 2012 sono state particolarmente coinvolte dalla definizione del nuovo contratto per i Banchieri Ambulanti. Sono stati inoltre sottoscritti una serie di accordi (v. relazione). Inoltre si sono avviate le trattative per la firma degli accordi su: 1. disciplina delle relazioni e le agibilità sindacali (c.d. protocollo relazioni industriali) 2. conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro Il 2013 vedrà le parti coinvolte principalmente nel rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale e nella conclusione delle trattative in corso. Restano comunque obiettivi del triennio 2012/2014 gli aggiornamenti degli accordi di rete e di sede e l'implementazione dei lavori avviati dalle Commissioni Paritetiche.
Reportistica	Consolidamento del sistema di indicatori sull'organico Controllo dei costi del personale e analisi degli scostamenti	 	L'obiettivo di consolidamento reportistica e di controllo dei costi è stato raggiunto. Per l'anno 2013 l'obiettivo relativo all'attenzione ai costi è quello di sviluppare e diffondere una coscienza economica oltre a mantenere il presidio sul sistema dei costi.
Gestione delle risorse della rete commerciale	Individuazione di indicatori per il dimensionamento corretto delle filiali Creazione di sistemi organizzativi per la gestione delle emergenze	 	Per l'anno 2013, in collaborazione con il Servizio Sviluppo Organizzativo si prevede di dare avvio all'attività di definizione dei ruoli e funzioni per la creazione del coordinamento rete promotori e del gruppo d'emergenza (per far fronte alle esigenze impreviste della Rete Commerciale)

*  = realizzate tutte le azioni necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo
 = realizzate solo alcune delle azioni previste
 = nessuna azione realizzata

FORNITORI

CRITERI DI SELEZIONE E VALUTAZIONE DEI FORNITORI

Banca Etica definisce la propria policy relativa ai fornitori nel “Regolamento del Processo di Gestione delle Infrastrutture e delle Spese”, entrato in vigore ad inizio 2012.

La policy prevede innanzitutto l’esclusione dei fornitori che “non rispettano i diritti dei lavoratori, che danneggiano l’ambiente, che non rispettano la legalità, e che operano al solo scopo di massimizzare il profitto a scapito dei propri stakeholder”.

È poi prevista l’applicazione di un ampio set di requisiti che vengono presi in esame e ponderati per garantire che la scelta sia conforme ai valori e alla missione della banca. Gli elementi di valutazione riguardano sia la fornitura del prodotto/servizio che il fornitore.

Per quanto riguarda la fornitura del prodotto/servizio i criteri presi in esame sono: rispondenza alle esigenze; qualità del prodotto/servizio; prezzo; bontà delle precedenti forniture; impatto ambientale.

Per quanto riguarda il fornitore, i criteri presi in esame sono: trasparenza della governance; solidità finanziaria; appartenenza all’Economia Sociale; profilo di responsabilità sociale e ambientale; capacità attuative; competenza nel settore; conformità alla legge; struttura organizzativa adeguata; socio di Banca Etica; vicinanza geografica (fornitura “a km 0”); presenza di certificazioni.

Ai fini della verifica della rispondenza ai criteri di esclusione è previsto che tutti i fornitori, escluse le persone fisiche, sottoscrivano un apposito modulo di autodichiarazione.

Quando il valore della fornitura è superiore ai 4.000 euro annui, l’analisi e la ponderazione degli elementi di valutazione sopra indicati saranno integrate da un sistema di rating.

In presenza di forniture e/o fornitori rilevanti verrà anche effettuata un’analisi di responsabilità sociale ed ambientale.

Per la definizione di “rilevanza” sono stati considerati i seguenti fattori:

1. continuità del rapporto e valenza strategica del fornitore;
2. valore della fornitura superiore ai 100.000 euro annui;
3. dimensioni aziendali (azienda di grandi dimensioni o multinazionale, azienda con struttura societaria complessa).

Al momento dell’avvio del rapporto di fornitura, inoltre, a tutti i fornitori viene consegnato un estratto del codice etico di Banca Etica relativo ai principi ed agli impegni inerenti i fornitori.

Nel corso del 2012 si è cominciato a richiedere ai fornitori la sottoscrizione dell’autodichiarazione relativa al rispetto dei requisiti minimi previsti dalla banca, a partire dai nuovi contratti di fornitura. Il 61% dei fornitori (42 su 69) a cui è stato inviato il modulo per l’autodichiarazione l’ha restituito firmato.

Utilizzando come base di calcolo i 144 fornitori che superano la soglia di 4.000 euro come valore di fornitura, al 31.12 si registra che ha sottoscritto l’autodichiarazione di conformità il 20% di essi, corrispondente ad un valore dei servizi di fornitura di oltre 1,1 mln di euro su un totale di poco più di 6 mln.

Tipologie di forniture di Banca Etica

Servizi/Forniture	
Bancari	Gestione servizio informazioni, cassa centrale, outsourcing bancario, ecc.
Informatici	Gestione del sito, ecc.
Utenze	Società di fornitura acqua, luce, gas
Assicurativi	Società di assicurazione
Amministrativi	Servizi di supporto
Postali	Servizi di spedizione lettere, raccomandate, ecc.
Locazioni	Società che affittano locali (non sono inclusi i privati)
Materiali ufficio	Società di commercializzazione articoli per ufficio (cartoleria, ecc.)
Professionali	Professionisti singoli o associati
Mobili e arredi	Commercializzazione di mobili e arredi
Media	Società di comunicazione: stampa, editoria, siti internet
Vitto e alloggio	Società di ristorazione, alberghi
Install.&Manut.	Società di installazione e manutenzione impianti
Trasporti	Corrieri
Pulizie	Società di fornitura servizi di pulizia
Data entry	Società di gestione archivi, inserimento dati in database aziendali.
Investimenti	
Hardware	Società che commercializzano computer, server, ecc.
Software standard	Società che commercializzano software non personalizzabili
Software specifici	Società che commercializzano software personalizzabili in base alle esigenze aziendali
Macchinari e impianti	Società che realizzano macchinari e impianti
Edilizia	Imprese edili o attive nel campo dell'edilizia
Mobili e arredi	Società che realizzano e commercializzano mobili e arredi

Obiettivi 2013

Ambiti di lavoro	Attività	Obiettivi
RSI	Definizione e sperimentazione del sistema di rating.	Applicazione del sistema su almeno tre casi

Grado di realizzazione degli obiettivi 2012

Ambiti di lavoro	Obiettivi	Grado di implementazione dell'obiettivo*	Note esplicative
Valutazione dei fornitori	Implementazione del sistema di valutazione e selezione dei fornitori integrato con i criteri di responsabilità socio-ambientale.	☹	Si è cominciato a richiedere la firma dell'autodichiarazione e ad effettuare alcune valutazioni socio-ambientali
	Definizione e sperimentazione del sistema di rating.	☹	La sperimentazione è stata rimandata al 2013

* ☺ = realizzate tutte le azioni necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo
☹ = realizzate solo alcune delle azioni previste
☹ = nessuna azione realizzata

ORGANIZZAZIONI E RETI DI FINANZA ETICA

Il 2012 ha visto alcuni importanti sviluppi nella relazione di Banca Etica con altre reti di finanza etica o sociale.

In campo internazionale la principale novità è il forte impulso che è stato dato al rapporto con FIA-RE in Spagna che ha visto un percorso di avvicinamento deciso tra Banca Etica e Fiare stessa con l'obiettivo di poter sviluppare meglio sotto il profilo strategico l'attività di Banca Etica in Spagna con una logica anche di maggiore efficienza.

Si tratta di un percorso prevalentemente cooperativo che potrà dare interessanti frutti nello sviluppo dell'originale modello di finanza etica che Banca Etica rappresenta a livello internazionale. Nel corso del 2012 è stato realizzato un approfondito studio di fattibilità che ha mostrato le opportunità anche economiche di un processo di integrazione. Inoltre l'assemblea dei soci del 2012 ha deliberato la possibilità di istituire una quinta Area Territoriale soci (Spagna) e una prima parte di soci di Fiare è diventata socia di Banca Etica.

A livello Europeo la banca ha continuato a sostenere le attività di FEBEA che hanno coinvolto nel 2012 anche Etica sgr sia a livello di relazioni che in termini di operatività – come nel caso di APS Bank di Malta. Si è inoltre contribuito alle azioni di lobbying messe in campo da FEBEA a Bruxelles. In tale contesto si è deciso di incrementare le relazioni con altri istituti di credito cooperativi (Cultura-Norvegia, La NEF-Francia, Merkur-Danimarca) in un'ottica di rafforzamento della rete europea della finanza etica.

Sempre a livello europeo la partecipazione all'ISB (Istituto per il Social Banking) ha continuato a dare frutti attraverso la formazione, la summer school (cui hanno partecipato anche dipendenti della banca), e gli incontri di scambi tra i responsabili risorse umane.

Per quanto riguarda SEFEA è proseguita nel 2012 la convenzione volta a favorire – oltre all'attività in ambito europeo di Banca Etica - la sostenibilità e lo sviluppo della società con lo scopo di favorire progetti finanziari comuni a livello europeo. SEFEA ha contribuito a sviluppare una società per lo sviluppo della finanza etica nell'area mediterranea (coopMED) ed ha messo in campo relazioni con il FEI.

Da un punto di vista dei ritorni per Banca Etica i risultati ottenuti si discostano da quelli inizialmente preventivati.

A livello internazionale nel 2012 è stato deciso di uscire dall'associazione INAISE, l'associazione tra ong e finanza etica di più lunga data. Le motivazioni risiedono nella difficoltà a seguire i numerosi network odierni e la conseguente valutazione sui ritorni relativamente bassi di tale associazione per Banca Etica.

Si sono invece intensificati i rapporti con GABV (Global Alliance for Banking on Values) che ha la particolarità di unire esperienze di banche di microcredito importanti con le esperienze bancarie più attente a sociale ed ambiente nei rispettivi paesi. Una rete eterogenea ma in grado di proporre stimoli molto interessanti ed innovativi.

Banca Etica ha rilevato nelle opportune sedi come occorra fare attenzione alla possibile sovrapposizione a livello europeo tra le attività di GABV e FEBEA.

A livello Italiano si sono intensificati i rapporti positivi con il mondo delle Cooperative di Mutua Autogestione con collaborazioni che si sono estese a Mag Verona, Mag 6 Reggio Emilia, e la nascente Mag Firenze.

Si sono avuti intensi contatti con il consorzio Etimos per valutare la possibilità di un intervento significativo nelle attività del consorzio stesso, ma tali tentativi non si sono concretizzati e quindi, a parte la piccola quota di partecipazione detenuta nel consorzio, la relazione tra le due realtà permane al momento di natura esclusivamente commerciale.

Contatti e ipotesi di lavoro sono state sviluppate anche con Permico e con Eticredito senza però arrivare ad una definizione con contenuto operativo.

Uno studio commissionato all'università di Firenze sul tema del microcredito darà alla Banca la possibilità di poter valutare l'opportunità di nuovi sviluppi nel settore in futuro.

SISTEMA BANCARIO ITALIANO/RELAZIONI ISTITUZIONALI

BANCA D'ITALIA

Nel 2012 i rapporti con Banca d'Italia si sono sviluppati su diversi fronti. Consistente è stata la corrispondenza con l'Organo di Vigilanza relativamente alle modifiche statutarie presentate all'Assemblea dei Soci 2012; il nostro istituto ha poi dato risposta alle richieste relative alla apertura della filiale di Bergamo, fornendo una relazione illustrativa degli impatti dell'iniziativa sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale della Banca come previsto dalla normativa di Vigilanza in tema di apertura di Succursali.

Si è intrattenuta anche una corrispondenza relativa all'avvio della collocazione di azioni di Banca Etica in Spagna, oltre che ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza del 4 marzo 2008 e successive modifiche e integrazioni relative alla normativa sul progetto di governo societario.

Ulteriori scambi sono avvenuti relativamente alla Relazione della Capogruppo nei confronti della Controllata Etica Sgr.

ASSOPOPOLARI

Il Direttore Generale Mario Crosta, su indicazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Etica, è membro del Collegio dei Probiviri dell'Associazione Nazionale delle Banche Popolari.

COLLETTIVITÀ

L'idea fondante di Banca Etica, ossia quella di coniugare l'attività finanziaria classica con le necessità di una *vita buona* quotidiana di uomini e donne, spinge la banca al **rafforzamento** e al **riconoscimento delle attività progettuali e culturali**. Intesa come **nodo** importante **di una rete e rete di reti**, Banca Etica può, infatti, rappresentare un volano per le esperienze di un'altra economia ed interagire con la società civile nello sforzo di individuare il modello di promozione, umana prima ancora che economica, vicino ai suoi valori.

L'ATTENZIONE ALLA LEGALITÀ

Per Banca Etica l'elemento della **legalità** è una *conditio sine qua non* della sua attività economica e sociale. Questo significa che la banca, nella sua operatività, si attiene rigorosamente al principio della legalità, esercitandolo sia singolarmente nelle sue peculiari e quotidiane attività, sia nella rete di relazioni con le quali opera.

In quest'ottica nel 2012 Banca Etica si è impegnata in diverse iniziative:

- sostegno e partecipazione alle **attività organizzate da Libera Associazione**, ospitando presso la sede di Padova il Corso di Alta Formazione **“Per il contrasto sociale alle mafie ed il rafforzamento della legalità”**, e con la presenza-testimonianza di soci e collaboratori ai **Campi di Volontariato Estate 2012** sui terreni confiscati alle Mafie;
- **realizzazione della mostra fotografica “Dignità e Libertà”**, che grazie alle foto di Letizia Battaglia ha reso omaggio alle vittime della mafia e all'impegno di chi ha lottato per sonfiggerla. La mostra, composta da 25 foto in bianco e nero, è stata allestita in *15 città* su tutto il territorio nazionale su iniziativa dei Gruppi di Iniziativa Territoriale.
- **“dedica” della Sala Convegni** di Banca Etica a Padova a **Peppino Impastato** – vittima di mafia; all'inaugurazione hanno portato la loro testimonianza Giuseppe Impastato, fratello di Peppino e Letizia Battaglia, autrice della foto che ritrae la mamma di Peppino a fianco della foto del figlio e che è stata acquistata dalla banca e posta all'interno della Sala Conferenze.

Altri importanti progetti sul tema della “legalità” sono stati attivati in collaborazione con la Fondazione Culturale Responsabilità Etica:

- **progetto SCORE - Stop Crimes on Renewable and Environment** – finanziato dalla Commissione europea con l’obiettivo di analizzare il rischio di attività illegali e di infiltrazioni del crimine organizzato nella green economy e nel mercato delle fonti rinnovabili (FER). Nel corso del progetto è stata pubblicata una ricerca *“Il ruolo delle banche per la legalità del mercato delle rinnovabili”* che ha affrontato le problematiche del finanziamento e della bancabilità a fronte del rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata e ha tentato di presentare alcune *proposte* su possibili comportamenti efficaci e contrasto a quest’ultima. Il progetto è giunto a conclusione nel 2012 con la pubblicazione del *Toolkit* contenente le buone prassi e i nuovi strumenti di lavoro come la *“Griglia di auto-valutazione”*, con cui le banche potranno valutare le problematiche connesse alla legalità nel processo creditizio e in particolare nella valutazione di progetti del mercato delle rinnovabili. I risultati delle ricerche sono stati presentati nel corso di 3 seminari che hanno coinvolto alcune banche sensibili.
- adesione e sostegno al **progetto San Francesco** - associazione di promozione sociale nazionale, che promuove la cultura della giustizia e della lotta alle mafie come strumento strategico per la costruzione di un welfare della legalità. Il Progetto San Francesco è dedicato a Nino Caponnetto, storica guida del pool antimafia di Palermo.
- due **seminari sul tema della legalità** organizzati durante la Manifestazione *Terra Futura 2012* (*“Banche Popolari e Cooperative oltre la 185. Studi e buone pratiche per la trasparenza nel rapporto tra finanza e armi 2012”*; *“La legalità nei percorsi di responsabilità sociale ed ambientale per gli istituti di credito”*).

ASSET BUILDING

L’asset building è una misura di politica sociale per il contrasto alla vulnerabilità sociale ed alla povertà, che consiste nel favorire percorsi di risparmio finalizzati alla costruzione di un patrimonio individuale o familiare con l’integrazione di fondi aggiuntivi (se il beneficiario risparmia, l’ente pubblico integra con risorse proprie, secondo un rapporto predefinito).

Banca Etica ha prima sperimentato questa azione nell’ambito del Progetto “Fragili Orizzonti”, realizzato con la Provincia di Torino e quindi, visti i risultati positivi della misura, ha deciso di potenziare e valorizzare questa esperienza.

Nel corso del 2012, quindi, il progetto di Asset Building ha visto la banca attiva in molteplici attività di sviluppo:

- prosecuzione del progetto “originario” all’interno del programma Fragili Orizzonti della Provincia di Torino, che nel corso dell’anno ha coinvolto 72 beneficiari per totale di integrazioni al risparmio pari a 73.758 euro;
- conclusione del progetto con il Comune di Venezia, che ha visto il coinvolgimento di 9 beneficiari per un totale di integrazioni al risparmio pari a 11.188 euro, sostenendo spese per un totale di 40.000 euro;
- sviluppo di un progetto di standardizzazione dell’esperienza per poterla rendere fruibile su tutto il territorio nazionale. In particolare si è riconosciuto come vincente la possibilità di accompagnare un percorso di formazione a uno strumento di risparmio (c/c dedicato). Questa doppio binario di intervento, commerciale e formativo, permette di annoverare l’Asset Building tra gli strumenti idonei per la Comunità d’Azione: da una parte, infatti, l’Area socioculturale segue la parte relativa alla formazione e all’accompagnamento dei beneficiari, dall’altra l’Area commerciale segue la parte operativa di apertura e gestione dei conti correnti, fino agli sviluppi futuri del rapporto e gestisce in modo proattivo le relazioni con gli Enti Pubblici, creando occasioni di sviluppo commerciale diretto e indiretto;
- attivazione di contatti con i Comuni di Pordenone, Trieste e Padova per l’attivazione dello strumento;
- collaborazione con le ACLI nazionali, che hanno lanciato per il 2012 un percorso chiamato “Fare i conti con la crisi”. In questo progetto Banca Etica si è occupata della formazione relativa al bilancio familiare e alla pianificazione finanziaria. La Banca, inoltre, ha fornito alle Acli materiale didattico finalizzato alla realizzazione di un kit da utilizzare negli incontri con i beneficiari finali.

PROGETTO POLICORO

Il progetto Policoro è un'iniziativa ecclesiale nata nel 1995 e promossa dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e dalla Caritas Italiana. Si propone di aiutare i giovani, soprattutto coloro che vivono il problema della disoccupazione e del lavoro precario, a orientarsi rispetto alla loro vocazione umana e professionale, attraverso percorsi formativi che li accompagnano nella ricerca attiva del lavoro e nella creazione di impresa. Alle attività formative hanno partecipato, negli anni, oltre 90 Diocesi, prevalentemente del Sud, e sono state realizzate oltre 500 iniziative che hanno creato 4.000 occasioni di lavoro per i giovani.

Una delle esperienze più complete e rilevanti è la promozione delle attività di microcredito, attraverso l'istituzione di Fondi Diocesani di garanzia per il Microcredito, sulla scorta della positiva sperimentazione condotta dalla Diocesi di Nicosia. I Fondi hanno lo scopo di aiutare i giovani che hanno il desiderio di intraprendere una nuova attività o di svilupparne una già esistente, ma che non hanno i requisiti per accedere al circuito bancario tradizionale, in quanto privi delle garanzie richieste.

La CEI (tramite l'Ufficio Nazionale per i problemi sociali) si è proposta di diffondere lo strumento del Fondo di Garanzia utilizzando Banca Etica come partner "nazionale". A questo scopo è stato concordato il testo base di una specifica convenzione che regola i rapporti tra Banca Etica e le singole Diocesi interessate. La prima Diocesi che ha sottoscritto la convenzione base e stanziato il relativo fondo di garanzia è stata la Diocesi di Caserta. Nel corso del 2013 lo strumento dovrebbe andare a regime.

FONDO DI SOLIDARIETÀ

È stato costituito, presso la Fondazione Culturale Responsabilità Etica, un Fondo di Solidarietà a favore di quei soggetti che avevano depositato parte dei loro risparmi in cooperative di commercio equo e solidale e che, a seguito della messa in liquidazione delle stesse cooperative, hanno subito la perdita del proprio denaro. Il fondo viene implementato da contributi della banca e da altre liberalità che possono arrivare da persone fisiche e giuridiche. È gestito da un comitato indipendente i cui componenti sono proposti dal Comitato Etico di Banca Etica e ratificati dal CDA, con il compito di verificare le domande pervenute. Al momento il limite massimo del contributo è del 30% del risparmio che il socio ha perso al momento della liquidazione della cooperativa, compatibilmente con la capienza del fondo stesso, la cui dotazione per il 2012 è pari a 50.000 euro.

Banca Etica ha deciso di costituire il fondo perché riconosce il ruolo fondamentale delle Botteghe del Commercio Equo nella promozione di una cultura del risparmio etico. Grazie alla loro azione infatti, la proposta del risparmio alternativo, unito alla proposta dei prodotti e valori del commercio equo, ha fatto sì che migliaia di persone e di organizzazioni potessero comprendere appieno i benefici di una gestione del denaro orientata da criteri etici, creando così una parte delle basi su cui è stata poi edificata la stessa Banca Etica. Facendo memoria di questo contributo alla crescita della finanza etica, con l'attivazione del fondo la banca vuole dimostrare che l'economia civile, attraverso la mutualità e il lavoro in rete, può aiutare anche le realtà che vivono situazioni di grossa difficoltà.

FARMACIE COMUNALI DI PADOVA

Continua l'impegno di Banca Etica nel progetto Farmacie Comunali di Padova, che la vede coinvolta nella promozione di iniziative di marketing sociale per la diffusione nel territorio cittadino delle attività delle farmacie e per rinforzarne il ruolo di servizio verso la cittadinanza, in particolare verso le fasce di popolazione a più alto rischio di emarginazione.

Nel corso del 2012 sono state realizzate le seguenti attività: un **progetto di cooperazione internazionale** "ESPAÇO ESPERANÇA" a sostegno della popolazione di Contagem in Brasile. Il progetto sostiene iniziative orientate alla sanità, alla nutrizione dei bambini e delle loro famiglie (allattamento materno, educazione igienico-sanitaria, sensibilizzare alle vaccinazioni, al controllo del peso dei bambini e alle visite pediatriche).

Per il 2012 il contributo è stato di euro 4.000 e per il 2013, anno in cui si concluderà il progetto, sono stati stanziati altri 4.000 euro; il percorso **World Social Agenda 2012**, promosso dalla Fondazione Fontana onlus, ha cercato di sviluppare una rete di soggetti e azioni per il raggiungimento degli Otto Obiettivi del Millennio. Il percorso si è ispirato alla Campagna del Millennio: “Stop alla povertà entro il 2015!” e durante l’anno scolastico 2011/2012 del World Social Agenda ci si è concentrati sull’Obiettivo 4, “Ridurre la mortalità infantile”.

Le Farmacie Comunali di Padova hanno partecipato con attività formative rivolte agli insegnanti delle scuole superiori di Padova; il corso di formazione per farmacisti dal titolo “*La qualità e l’efficacia della comunicazione con il cliente per un servizio in farmacia eccellente*”, realizzato con la collaborazione della società di formazione Amani.it.

CITTÀ PARTECIPATA

Il progetto di riqualificazione ed animazione sociale della Zona Stazione adiacente la Sede Centrale di Padova, avviato ancora nel 2008 in collaborazione con l’Associazione Mimosa ed altri soggetti istituzionali e privati padovani, nel corso del 2012 si è posto l’obiettivo di sviluppare un intervento di progettazione partecipata per la riqualificazione urbanistica della zona.

A tal fine è stato affidato all’Associazione Mimosa e allo Studio Mas di Padova il lancio della **Green-Line**, progetto innovativo di rigenerazione e riqualificazione urbana e di sviluppo locale per uno spazio pubblico migliore e più vivibile.

La metodologia che si intende utilizzare è quella della “ricerca-azione” finalizzata all’individuazione e miglioramento di una situazione problematica attraverso il coinvolgimento di ogni singolo attore. Il progetto, avviato a fine dicembre con in un incontro pubblico organizzato presso Banca Etica, si svilupperà nel corso del 2013.

Intorno alla partecipazione al Bando della Fondazione Ca.Ri.Pa.Ro si è definito il primo nucleo di soggetti coinvolti attivamente alla realizzazione del progetto (oltre a Banca Etica e all’associazione Mimosa, ARPA Veneto, Comune di Padova con tre assessorati, Supermercato Despar, Hotel Grand’Italia, Caritas di Padova).

Obiettivi 2013

Ambiti di lavoro	Attività	Obiettivi
Attività culturali	Asset bulding	Almeno due nuovi progetti attivati
Attività culturali	Green Line	Avvio del progetto con rafforzamento del gruppo di regia

Grado di realizzazione degli obiettivi 2012

Ambiti di lavoro	Obiettivi	Grado di implementazione dell’obiettivo*	Note esplicative
Cultura della Legalità	Promuovere un confronto con il sistema bancario sulle problematiche connesse alle infiltrazioni mafiose nell’ambito delle fonti da energie rinnovabili (progetto SCORE)	☺	Realizzati seminari
	Promuovere sul territorio nazionale mostra “Dignità e Libertà” con gli scatti di Letizia Battaglia su fatti e persone di mafia.	☺	Allestimenti in 15 città in tutto il territorio nazionale

* ☺ = realizzate tutte le azioni necessarie per il raggiungimento dell’obiettivo

☹ = realizzate solo alcune delle azioni previste

☹ = nessuna azione realizzata

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

L'espressione numerica che rappresenta la capacità dell'azienda di produrre ricchezza per poi distribuirla ai vari Stakeholder è il Valore Aggiunto.

Il valore aggiunto di un'azienda costituisce la differenza fra la ricchezza prodotta e i consumi sostenuti per la sua distribuzione ai vari portatori d'interessi. Il valore aggiunto è, quindi, il punto di unione fra il Bilancio d'Esercizio e il Bilancio Sociale; volendo precisare quali siano le differenze fra di essi potremmo affermare che il Bilancio d'esercizio è la rappresentazione numerica della composizione dell'utile dell'esercizio formato dalla differenza tra costi e ricavi, mentre il Bilancio Sociale evidenzia la formazione della ricchezza prodotta dall'azienda e la sua distribuzione ai vari Stakeholder.

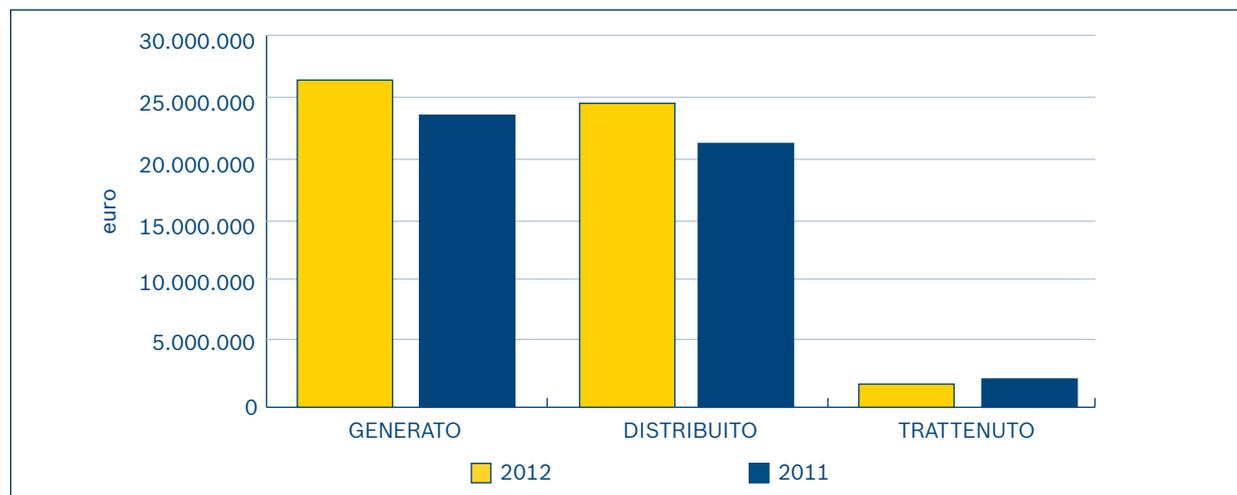
Il valore aggiunto viene rappresentato con il nuovo prospetto proposto dall'ABI in vigore da Marzo 2010, che in alcune delle sue voci non corrisponde con il conto economico previsto dagli schemi contabili descritte nella circolare 262/2005 1° aggiornamento del 2009 Banca d'Italia. In particolare con riferimento alle spese per il personale e agli oneri/proventi di gestione questi sono determinati con logiche completamente differenti e non rispecchiano i dati di bilancio. Il prospetto evidenzia il totale Valore Economico Generato dalla gestione ordinaria dell'azienda e di seguito ne evidenzia la ripartizione in termini di Valore Economico distribuito e trattenuto.

Voci	31/12/12	%	31/12/11	%
Interessi attivi e proventi assimilati	30.100.843		24.834.584	
Interessi passivi e oneri assimilati	(6.490.025)		(5.535.015)	
Commissioni attive	5.507.079		4.944.294	
Commissioni passive	(514.629)		(437.125)	
Dividendi e proventi simili	249		312	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.052.793		1.290.612	
Risultato netto dell'attività di copertura	267.436		265.476	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(18.714)		540.641	
a) crediti	(1.650)		0	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.565		548.601	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0		0	
d) passività finanziarie	(20.629)		(7.960)	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0		(20.951)	
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(6.770.172)		(2.524.737)	
a) crediti	(6.674.546)		(2.385.422)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0		(8.813)	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0		0	
d) altre operazioni finanziarie	(95.626)		(130.503)	
Spese personale	58.857		38.026	
Altri oneri/proventi di gestione	195.840		161.884	
Utili (perdite) delle partecipazioni	0		0	
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.343)		0	
Utili (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0		0	
A TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	26.388.214	100%	23.557.999	100%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	(6.152.238)	23,31%	(5.670.973)	24,07%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI	(13.367.938)	50,66%	(12.445.774)	52,83%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A SOCI AZIONISTI	(954.087)	3,62%	(190.072)	0,81%
VALORE ECONOMICO DISTR. AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	(3.331.703)	12,63%	(2.373.277)	10,07%
VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITÀ E AMBIENTE	(711.332)	2,70%	(593.854)	2,52%
B TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	(24.517.298)	92,91%	(21.273.950)	90,30%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(422.111)		2.424	
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(914.249)		(865.909)	
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(108.843)		(65.240)	
Ammti Migliorie su beni di terzi	(231.178)		(193.975)	
Rettifiche di valore delle Partecipazioni	(273.024)		(198.059)	
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0		0	
Rettifiche di valore dell'avviamento	0		0	
Imposte sul reddito dell'esercizio (variazione anticipate e differite)	1.574.205		378.083	
Utile destinato a riserve	(1.495.716)		(1.341.374)	
C TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	(1.870.916)	7,09%	(2.284.049)	9,70%

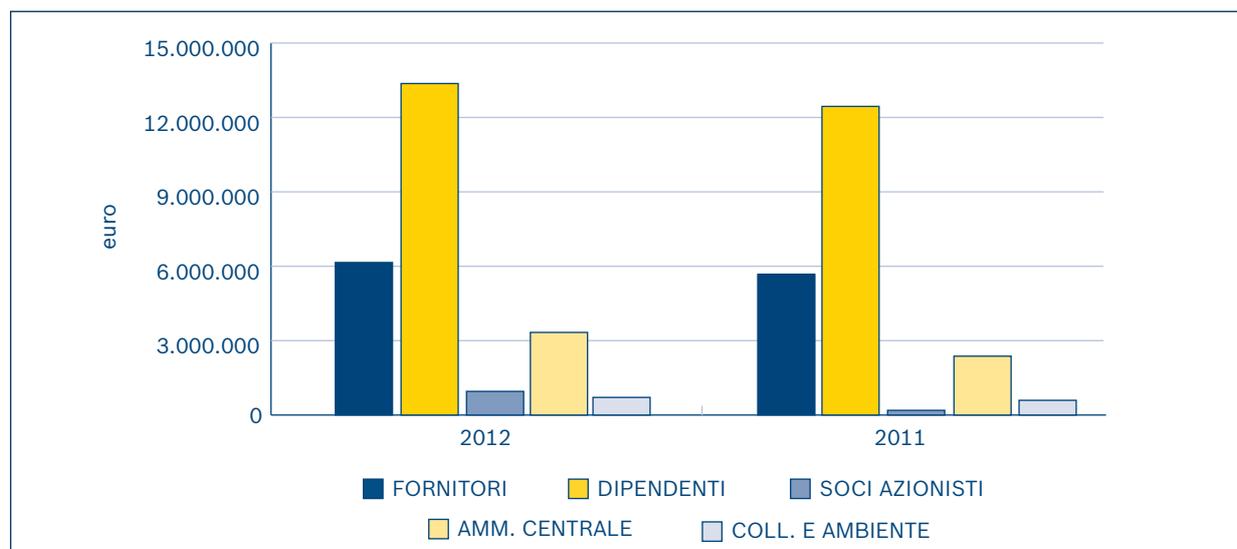
La quota parte di **Valore Economico Distribuito** è ripartita tra i principali portatori di interesse: **Fornitori, Dipendenti, Soci-Azionisti, Amministrazione Centrale, Collettività e ambiente.**

Il **Valore Economico Trattenuto** riguarda le rettifiche di valore, le imposte anticipate e differite, gli accantonamenti ai fondi e l'utile d'esercizio.

Valore economico



Valore distribuito: rendiconto agli stakeholder



La distribuzione del Valore Aggiunto

Dall'esame del prospetto di determinazione del valore economico generato si evince un incremento rispetto all'anno precedente: il valore generato passa da un importo di 23.558 mila euro a un importo di euro 26.388, con un aumento del 12,01% (+2.830 mila euro rispetto al 2011).

Di seguito esplicitiamo con maggior dettaglio il rendiconto relativo alla quota parte di valore economico distribuito ai diversi portatori di interesse e trattenuto dalla Banca, che per il 2012 è pari rispettivamente al 92,91% e al 7,09% (90,30% e 9,70% nel 2011).

FORNITORI (23,31%)

Il valore economico distribuito ai fornitori aumenta rispetto al 2011 di 481 mila euro, attestandosi complessivamente a 6.152 mila euro nel 2012 (5.671 mila euro nel 2011).

Evidenziamo di seguito per completezza un elenco delle principali componenti di costo 2012 in migliaia di euro: telefoniche – trasmissione dati (329), pulizia locali (180), postali (166), cancelleria e stampati (175), elaborazione dati c/o terzi (164), rete interbancaria (177), rimborsi spese dipendenti (220), canoni outsourcing servizi informatici (627), servizi bancomat – pos (492), compensi a professionisti (160), altre consulenze (545), informazioni e visure (230), affitti immobili (698).

DIPENDENTI (50,66%)

La quota di valore aggiunto distribuito alle risorse umane passa da 12.446 mila euro del 2011, pari al 52,83% del Valore Economico Generato, a 13.368 mila euro del 2012, pari al 50,66%.

La voce include anche i compensi dei banchieri ambulanti e i compensi di sindaci e amministratori.

SOCI-AZIONISTI (3,62%)

La Banca, secondo modalità diverse, prevede una distribuzione di valore economico ai soci.

I principali trasferimenti riguardano:

- 923 mila euro, quota parte dell'imposta di bollo sulle polizze titoli che la Banca ha deciso di accollarsi in nome e per conto dei soci che detengono solo azioni di Banca Etica in portafoglio o con Polizze titoli di importo inferiore ai 1.000 euro;
 - 20 mila euro corrispondenti al costo sostenuto dalla banca per la rivista Valori in omaggio ai soci;
 - 11 mila euro corrispondenti al costo sostenuto dalla banca per inviare BancaNote in omaggio ai soci.
- Ricordiamo che questa voce ammontava a 190 mila euro nel 2011 contro un totale di 954 mila euro nel 2012.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA (12,63%)

Allo Stato è stata erogata nel 2012 una somma pari a 3.332 mila euro, pari al 12,63% del Valore Generato, contro l'importo di 2.373 mila euro del 2011, pari al 10,07% del Valore Economico complessivo generato. Quanto sopra comprende:

- imposte dirette correnti (Ires e Irap) pari a 3.173 mila euro, calcolate in base alla vigente normativa fiscale;
- imposte indirette pari a 159 mila euro (IMU, rifiuti, di registro, pubblicità, ecc.).

COLLETTIVITÀ E AMBIENTE (2,70%)

Questa voce, ammontante a 711 mila euro ed in crescita del 19,78% rispetto al 2011, include diverse componenti: le sponsorizzazioni, le elargizioni e le liberalità, i costi sostenuti per la partecipazione a manifestazioni sociali e fiere, le retrocessioni di commissioni fatte alle organizzazioni titolari di un'Affinity Card, i contributi associativi erogati a favore di Associazioni o Enti non collegati con l'attività bancaria istituzionale tipica, il contributo pagato al fondo garanzia dei depositanti, la quota di utile destinato in beneficenza.

In particolare:

- Sponsorizzazioni, elargizioni e liberalità (€ 95 mila)
- Campagne, fiere e manifestazioni (€ 32 mila)
- Affinity card (€ 34 mila)
- Contributi associativi (€ 33 mila)
- Contributi a fondazione culturale etica (€ 288 mila)
- Contributo fondo garanzia depositanti (€ 79 mila)
- Utile assegnato a beneficenza (€ 150 mila).

Una quota parte di Valore Economico Generato non viene distribuito, ma trattenuto internamente.

Questa quota parte riguarda gli accantonamenti, le rettifiche/riprese di valore, il risultato netto delle attività di valutazione, le imposte (IRES e IRAP) anticipate e differite sul reddito e la quota parte di utile dell'esercizio destinato a riserve (ordinaria e statutaria).

Nel 2012 il **valore economico trattenuto** è quantificabile in 1.871 mila euro (7,09% del valore economico generato) contro i 2.284 mila euro del 2011 (9,70% del valore economico generato). Nel 2012 quota parte dell'utile generato, pari a 1.496 mila euro, sarà destinato a riserve (+155 mila euro rispetto al 2011).

IMPATTO AMBIENTALE

L'esperimento che ha visto la Banca protagonista nella promozione di una ESCO nel 2007 con l'avvio della società Innesco ha evidenziato alcune difficoltà gestionali; nel 2012 è stato dato mandato al dott. Annibale Osti, Consigliere di Innesco designato dalla Banca di rapportarsi per quanto necessario con gli organi della Banca, al fine di proporre soluzioni idonee al buon funzionamento o all'evoluzione della società, sia per quanto riguarda gli aspetti tecnici sia per quanto concerne l'assetto di governance della stessa.

AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DELLA SICUREZZA

Il documento programmatico sulla sicurezza, previsto dall'allegato B) al decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", è stato aggiornato alla luce degli effetti del Decreto legge 30 dicembre 2005 n. 273 convertito con legge 23 febbraio 2006 n. 51.

Il Documento programmatico sulla sicurezza aggiornato, comprensivo degli allegati, è conservato presso l'Ufficio Servizi IT e Logistici.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

La prima parte dell'anno si è sviluppata in coerenza con il *budget* approvato. Viene monitorata costantemente la variabile del *floor* sui prodotti di mutuo per le possibili ricadute a Conto Economico in correlazione con l'andamento della curva dei tassi.

Al 31 Marzo 2013 la raccolta diretta globale ha raggiunto gli 806 milioni di Euro, il volume degli utilizzi è pari a 620 milioni di Euro mentre il capitale sociale ha raggiunto la cifra di 53 milioni di Euro.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Vengono di seguito riportati i fatti salienti relativi all'attività gestionale della prima parte del 2013.

In data 16.01.2013 è stata deliberata una variazione dell'organigramma che ha formalizzato il Comitato Operativo e istituito il Comitato di Direzione. Per lo schema della struttura attuale si rimanda alla sezione introduttiva "La Società".

È stata potenziata la rete territoriale con l'apertura degli uffici del Banchiere Ambulante di Cuneo e Venezia e l'apertura della filiale di Bergamo.

Dal 19 marzo è in corso la verifica ispettiva di Banca d'Italia.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Care Socie e Cari Soci,

sottoponiamo ora al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2012, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante.

Il Bilancio, che chiude con un utile netto di **euro 1.645.716** è stato sottoposto a revisione da Kpmg S.p.A., la cui attestazione è allegata agli atti che seguono.

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, Vi proponiamo di ripartire l'utile netto come segue:

- Euro 164.572 a riserva legale (in ragione del 10% dell'utile netto)
- Euro 164.572 a riserva statutaria
- Euro 203.451 a riserva per acquisto azioni proprie
- Euro 963.121 a riserva per futuri aumenti gratuiti di capitale sociale
- Euro 150.000 a beneficenza

Care Socie e Cari Soci,

terminata l'esposizione, vi chiediamo formale voto di approvazione del bilancio dell'esercizio 2012, della relazione sulla gestione e dei documenti ad essi allegati, nonché della proposta di riparto dell'utile.

Il Consiglio di Amministrazione